ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre [illegible]

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, 1 - Amministrazione [illegible] - Trieste, Martedì 19 Gennaio 1937, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5319

L'idea europea, la pace, il bolscevismo in una intervista col Duce

Avviamento ad un minimo di solidarietà continentale - Il nemico comune - L'accordo mediterraneo rafforza l'asse Roma-Berlino e procura alcuni anni di tranquilla evoluzione - La situazione spagnola e un avverbio significativo

BERLINO, 18

Roland Strunk, inviato speciale a Roma del «Völkischer Beobachter», ha ottenuto una intervista dal Duce, che la concedere alla solenne considerazione, ricordando come un fa egli, di ritorno dall'Abissinia, sia stato ricevuto la prima volta da Benito Mussolini.

Anno ricco di eventi

Egli accenna agli avvenimenti trascorsi, da allora, quando, recandosi a Palazzo Venezia, incontrò le colonne in marcia della Divisione «Sabauda» pronte a partire per i campi di battaglia del Tigrai, ve stava per decidersi il destino dell'Impero italiano. Ri-da il periodo delle sanzioni, blocco economico e, malgrado tutto ciò, la vittoria italiana e, infine, la tensione tra Roma e Londra, felicemente superata con l'accordo per il Mediterraneo.

A Roland Strunk, che scrive di aver ritrovato il Duce quasi rinvigorito dalle ostilità affrontate e vinte, e ringiovanito d'anni, Mussolini ha detto che lo scorso anno è stato ricco di eventi; è stato fatto un gran passo avanti, è stato fondato l'asse Roma-Berlino. Rilevato come questo sia l'inizio di un processo di consolidazione europea, il Duce ha affermato che Egli non crede agli Stati Uniti d'Europa.

Un' utopia

«Essi sono un' utopia — gli ha soggiunto — una impossibilità determinata dalla storia e dalla politica. Nel nostro continente siamo tutti troppo anziani. Ogni popolo, ogni Stato ha la sua storia e le sue intime originalissime esigenti, dalle quali derivano le qualità della stirpe e della nazione. Altrove, in America le cose stanno diversamente. Ecco, lì tutto è più giovane, più nuovo, privo di tradizioni».

Tuttavia, pur dichiarando gli Stati Uniti d'Europa una cosa impossibile, il Duce ha osservato che, all'infuori di ciò e nella stessa direzione si sta formando qualche cosa, una specie di idea europea, nata dalla nozione che un solo pericolo minaccia la nostra cultura, la nostra integrità e la nostra civiltà: è questo pericolo è il bolscevismo.

La guerra non è alle porte

Dopo aver detto che oggi si sta attraversando un periodo di totale rivolgimento delle ideologie politiche e sociali e che le democrazie sono in stato fallimentare, ha osservato che questa è l'epoca della forte individualità e della personalità predominante.

Lo Strunk ricorda come il Duce pochi giorni or sono abbia concluso con l'Inghilterra un accordo per il Mediterraneo e come tale avvenimento sia stato da taluni preso a pretesto per diffondere menzogne, dubbi e sfiducia.

Interrogato se Egli crede che la battaglia dinanzi a Madrid possa condurre a complicazioni internazionali o addirittura alla guerra europea, il Duce ha risposto sereno, scuotendo lentamente il capo. Ha aggiunto che c'era chi voleva turbare l'accordo del Mediterraneo, ma che Egli non lo ha tollerato. L'accordo rappresenta, nella situazione assai tesa, l'inizio di una pacificazione e procura alcuni anni di tranquilla evoluzione. Si potrà, durante questo periodo, continuare ad agire per la pace.

Per quanto riguarda le affermazioni secondo le quali l'accordo italo-inglese significherebbe un rilassamento dei rapporti fra Roma e Berlino, il Duce ha soggiunto che tali affermazioni non sono che vaneggiamenti dei nemici della recente, ma intangibile collaborazione italo-germanica. Nulla è stato, nè sarà cambiato a tale collaborazione. Anzi, l'accordo con l'Inghilterra non fa che rafforzare l'asse Berlino-Roma e non è che un logico complemento degli sforzi per pacificare la Europa.

«Evidentemente,,

«Non abbiamo mire territoriali di nessun genere in rapporto alla situazione creata in Spagna dall'intervento della Russia sovietica» — ha affermato il Duce. — E, alla domanda se la proclamazione di una repubblica sovietica in Ispagna o in una parte della Spagna potrebbe rivestire il significato di una minaccia dello «statu quo», il Duce ha risposto: «Evidentemente».

E con questa affermazione l'intervista è terminata.

La vera via d'un "modus vivendi,, enropeo

RIO DE JANEIRO, 18

La *Nação* dice che Mussolini e Hitler, avendo deciso un'azione comune contro il comunismo, hanno messo risolutamente l'Europa di fronte al suo più culminante problema, reso più acuto dallo spettacolo doloroso della guerra civile spagnola. Sfatata l'insidia che Italia e Germania volessero occupare territori spagnoli, gli uomini di Stato dovranno comprendere la necessità di agire in perfetta lealtà, richiamati alla responsabilità dalle dichiarazioni del Duce e del Führer, apparentemente rudi, ma mai contrarie alla loro politica realistica, l'unica che possa stabilire senza tortuosi atteggiamenti il «modus vivendi» continentale.

Verso intese più vaste?

Auspici ellenici

ATENE, 18

L'*Estia*, parlando dell'accordo italo-tedesco, scrive che le due Nazioni sono risolute ad impedire la prevalenza del comunismo nel Mediterraneo occidentale e che la Inghilterra non può avere obiezioni da fare a tale programma.

«Dato che Italia e Germania — continua il giornale — tendono a migliorare i loro rapporti con l'Inghilterra, non è infondata la speranza che le conversazioni romane di Göring faciliteranno una intesa più vasta, della quale l'Europa ha bisogno».

La *Proia* scrive che le accoglienze ricevute da Göring a Roma ed i suoi colloqui col Duce dimostrano l'importanza che i due Governi attribuiscono alla loro collaborazione nei problemi europei e specialmente in quello spagnolo.

Profonda eco a Budapest

BUDAPEST, 18

Le dichiarazioni del Duce al corrispondente romano del *Völkischer Beobachter* sono riprodotte con particolare rilievo da tutti i giornali che sottolineano, specialmente nei titoli, la frase secondo cui l'accordo italo-britannico rappresenta l'inizio della distensione e che si può contare su un pacifico sviluppo di parecchi anni.

IL PROGETTO INGLESE SUI VOLONTARI

La persistente nefasta influenza sovietica sulla Francia

confermata dalle equivoche risposte di Parigi e di Mosca

PARIGI, 18

In mancanza di indiscrezioni sulle questioni di politica estera che il Consiglio di Gabinetto ha trattato stamane (per quanto il comunicato ufficiale rimanga muto su tali questioni) il principale oggetto di commento degli ambienti politici e della stampa è ancora il divieto di inviare volontari in Ispagna ed in particolare il contenuto e la portata politica delle risposte francese e russa, di cui è stato ieri pubblicato il testo.

Appare significativo — specialmente per i giornali di destra — giacchè gli organi ufficiosi, o non commentano o si limitano a poche frasi di approvazione — che le due risposte sieno state comunicate proprio lo stesso giorno e che esse si ispirino agli stessi criteri: sono cioè tutte e due delle risposte dilatorie, equivoche e condizionate in tale maniera da formare un contrasto assoluto con la nettezza e la chiarezza della posizione britannica.

Due "no,, larvati

In particolare, le riserve contenute nella nota francese, in cui il Governo di Blum dichiara di riservarsi in futuro la sua libertà di azione qualora non sia possibile stabilire un controllo integrale, hanno prodotto impressione.

L'ufficioso *Populaire* scrive chiaro e tondo che questo vuol dire che «il Governo francese è deciso a denunciare gli impegni contratti se il controllo non sarà stabilito entro un termine definito»; e si può essere sicuri che in questo senso il giornale socialista è fedele interprete dei nascosti tiri di Blum e del Sottosegretario socialista agli Esteri Vienot, la cui influenza al Quai d'Orsay sembra farsi sempre più preponderante di quella di Delbos.

Comunque, il tenore della risposta francese fa molto a proposito constatare al *Journal des Debats* che, quando per una volta tanto non si è dimostrata seguace dell'Inghilterra, la Francia, per contro, si è messa a copiare punto per punto la Russia:

«Questa concordanza tra la nota francese e quella russa — scrive l'organo conservatore della sera — è estremamente spiacevole. Il nostro Governo, conformandosi allo atteggiamento russo non si è domandato se, agendo in tale modo, non faccia il gioco di coloro che cercano sempre più di isolare la Francia. Gli errori precedenti hanno già molto contribuito a favorire il riavvicinamento italo-germanico, fatto di cui si è costretti a tener conto. Il risultato delle conversazioni Mussolini-Göring sarà quello di fare ancor di più il vuoto intorno alla Francia. Se avessimo avuto in questa circostanza la prudenza di seguire l'Inghilterra la nostra posizione sarebbe stata migliore. Ma oggi invece il Gabinetto Blum non perde alcuna occasione per manifestare, sotto una forma o sotto l'altra, le sue simpatie per i rossi spagnoli».

Se la pazienza inglese finisse...

Se questo si pensa della nota francese, il giudizio sulla nota russa è ancora più netto. Persino il *Temps* che per il suo carattere ufficioso si limita a parafrasare la nota del Governo di Parigi, senza entrare nel merito, esce dal suo riserbo per ammettere che in sostanza la risposta russa costituisce un rifiuto appena larvato, cosicchè il giornale è molto scettico sulle possibilità di successo dell'iniziativa tendente a stabilire singolarmente prima e poi, con un piano di controllo generale, il non intervento, e dubita che la Russia possa attuare il divieto di invio di volontari:

«C'è da temere — scrive il giornale — che la risposta russa, benchè nella sostanza non implichi un rifiuto del suggerimento britannico, fornisca un pretesto ai Gabinetti di Roma e di Berlino per trasmettere a Londra una risposta concertata, meno netta e meno formale di quello che si aveva il diritto di sperare.»

L'affettato malumore del *Temps* che in anticipo vuol preparare il terreno per criticare le risposte italiana e tedesca, viene di fatto da un turbamento generalmente diffuso ed al quale parecchi corrispondenti di giornali, sia da Roma che da Londra accennano; si teme cioè che dinanzi alla collusione francorussa mirante a far fallire l'iniziativa britannica, la Granbretagna, stanca di contenere inutilmente il filosovietismo francese, si orienti decisamente nella faccenda spagnola verso l'Italia e la Germania. E' inutile dire quanto una simile prospettiva impressioni a Parigi tutti coloro che comprendono il rischio della Francia di trovarsi isolata insieme con la Russia; e come sempre, dinanzi ad una eventualità che non può fare che il gioco della politica sovietica, gli agenti e i propagandisti di Mosca si lanciano in ogni sorta di manovre nella quali è difficile per il momento di scorgere qualche cosa di chiaro.

Una manovra grossolana

Taluni fogli, come per esempio l'*Oeuvre*, raccolgono un'informazione pubblicata da un'agenzia britannica, secondo la quale la Russia, malcontenta dell'«inazione francese» (del fatto cioè che la Francia non si è gettata a capofitto in una guerra per difendere la posizione sovietica nella Penisola Iberica), si disinteresserebbe in modo assoluto della Spagna «abbandonando la Francia al suo destino»; notizia evidentemente infondata, quanto alla sostanza, perchè è impossibile credere che Mosca abbandoni così subitamente un gioco che ha finora condotto con tanta pervicacia, ma che i giornali estremisti sfruttano prontamente per incitare il Governo a dare prova di maggiore senno nella politica filosovietica, agitando lo spettro di una rottura franco-russa provocata dalla Russia stessa.

Altri giornali ricamano abbondantemente sul soggiorno di Göring in Italia e suoi suoi colloqui col Duce, interpretandoli, a torto, attraverso i risultati, sia per quanto si riferisce alla faccenda spagnola, e in particolare alle risposte di Roma e di Berlino sulla questione dei volontari, sia per quel che riguarda la politica generale europea.

A tale proposito è da segnalare che stamane i corrispondenti romani londinesi, trattando dei colloqui fra il Duce e il Ministro germanico e del prossimo viaggio dell'Ambasciatore britannico a Roma nella capitale inglese, tornano a parlare insistentemente dell'eventualità che l'attività diplomatica italo-germanica e i contatti italo-britannici conducano ad una ripresa del patto a quattro.

Londra in attesa delle note italiana e tedesca

LONDRA, 18

La breve assenza da Roma del Generale Göring e la mancanza di conversazioni politiche nella giornata di ieri hanno prodotto una sosta nell'attesa a Londra della risposta dei Governi di Roma e Berlino all'appello britannico per il bando agli arruolamenti stranieri in Spagna.

Le risposte, che si credeva potessero essere consegnate oggi, ritarderanno ancora qualche giorno, ma si ha la convinzione che giungeranno a Londra prima del ritorno del Generale Göring a Berlino.

Voci prese in fascio

Il riserbo degli ambienti romani e berlinesi scoraggia i corrispondenti esteri da Roma, obbligati a ricamare da molti giorni sulle stesse sabbie mobili delle ipotesi che nessuna informazione ufficiale conferma.

I corrispondenti inglesi tuttavia sono assai più prudenti di quelli francesi, che architettano piani di patti europei e intese dalle quali la Francia sarebbe o esclusa o inclusa, a seconda dei gusti politici dei giornali; di ricostruzione o di demolizione dell'Europa, come se le alte personalità politiche che in questi giorni conversano a Roma giuocassero alla leggera sull'avvenire degli Stati e non fossero preoccupate come tutti, ancor più di tutti, di lavorare per evitare ai popoli delle catastrofi di guerra e di rivoluzione. I giornali inglesi, in mancanza d'altro, riferiscono le ipotesi e i commenti di quei giornali francesi, ma senza darvi peso e raccolgono a puro titolo di cronaca le voci di un piano attribuito al Duce e al Generale Göring di un nuovo patto a quattro.

La prudenza è stato un atto di preveggenza, perchè stasera è pervenuta a Londra la smentita di presunti nuovi progetti di accordi fra l'Italia, la Granbretagna, la Germania e la Francia sul tipo del patto a quattro del 15 luglio 1933.

A questo proposito si era persino detto che l'Ambasciatore britannico a Roma Sir Eric Drummond era partito precipitosamente da Roma per Londra per sottoporre al Ministro degli Esteri signor Eden le proposte italiane comunicategli sabato dal conte Ciano.

Per incidenza possiamo dire che questa informazione — a parte la sua autenticità — era stata accolta con molto favore negli ambienti politici e diplomatici di Londra, i quali sarebbero lieti di trovare una via anche traversa per tamponare se non per risolvere le attuali difficoltà internazionali

Le odierne dichiarazioni di Eden ai Comuni

Invece Sir Eric Drummond viene a Londra, arrivandovi domani alle 16, semplicemente per assistere al matrimonio del Duca di Norfolk, grande cerimoniere di Corte, primo Duca d'Inghilterra ed anche numero uno nell'elenco delle vecchie gloriose famiglie aristocratiche inglesi e cattoliche per giunta, essendo la sua casa rimasta fedele al Papa con gravi sacrifici di sangue al tempo di Enrico VIII e di Cromwell.

Sir Eric Drummond arriverà dunque domani alle 16 e il signor Eden partirà per Ginevra per partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni mercoledì alle ore 14.

Non vi ha dubbio che il Ministro vorrà essere informato dall'Ambasciatore su quanto si dice e si fa a Roma in questi giorni e il colloquio avrà probabilmente luogo mercoledì mattina, perchè nel pomeriggio di domani Eden sarà alla Camera dei Comuni per la discussione sugli avvenimenti di Spagna.

Si era detto che il Ministro avrebbe semplicemente risposto ad una interrogazione, ma in seguito alle insistenze del partito laburista il Governo ha accettato una brevissima discussione che si svolgerà domani dalle ore 20 (italiane) in poi.

Il signor Eden farà la sua dichiarazione aprendo la discussione e proponendo il rinvio della mozione dei socialisti al suo ritorno da Ginevra, che avverrà nei primi giorni di febbraio. Non si attende dal signor Eden alcuna rivelazione sorprendente sugli avvenimenti di Spagna, ma neppure affermazioni molto categoriche sull'atteggiamento che prenderà il Governo britannico.

A questo proposito è curioso rilevare una osservazione che stamane faceva il *News Chronicle*, giornale notoriamente pro sovietico, nella quale si accusava il Governo britannico di eccessive simpatie per il Generale Franco.

L'Ambasciata rossa... editrice

Il giornale scriveva infatti che il Governo, (non ha aggiunto che l'opinione inglese è dello stesso parere) vedrebbe con molto rincrescimento e preoccupazione l'istaurazione di un Governo comunista su tutta o su parte della Spagna e che favorisce subdolamente la causa del Governo di Burgos.

«Il Governo non osa dirlo, ma questa è la verità», dice il giornale. Questa osservazione assai probabilmente risponde a verità, ma bisogna tener conto anche del fatto che il Governo britannico deve in certo modo avere particolari riguardi per gli oppositori, come è avvenuto in molti periodi della crisi abissina e questo forse spiega le sue attuali esitazioni.

Intanto le notizie dei successi delle truppe del Generale Franco attorno a Madrid e nella zona di Malaga lasciano sperare anche a Londra che possano aiutare la soluzione del problema politico.

Se il Generale Franco, si dice sempre a Londra, occupasse in pochi giorni la capitale, molte delle difficoltà attuali sarebbero eliminate. Dal canto suo, l'Ambasciata a Londra dei rossi continua a fare passi e a presentare proposte di ogni genere al Foreign Office e attraverso i giornali. Ora si è data all'industria... editoriale.

La *Morning Post* di stamane stigmatizza questo sistema di propaganda e scrive:

«Molta sorpresa ha causato a Londra la pubblicazione da parte dell'ufficio stampa dell'Ambasciata spagnola a Londra di due opuscoli di propaganda firmati dal Governo spagnolo. Il primo consiste nella relazione già pubblicata dei cinque deputati inglesi che recentemente andarono a Madrid per investigare sulle condizioni della popolazione civile.

La missione aveva uno scopo umanitario e il Primo Ministro spagnolo signor Largo Caballero promise alla missione di rendere meno dura la vita dei prigionieri politici. I membri di quella missione parlamentare inviarono parecchi appelli al Governo britannico, domandando assistenza per la popolazione di Madrid, sotto forma di forniture di maschere contro-gas, di mezzi di trasporto per la evacuazione ed altre simili cose. Gli appelli con le assicurazioni date dal Primo Ministro Baldwin sono stampate in appendice.

Il secondo opuscolo è intitolato «Gli intellettuali e la ribellione militare spagnola», e contiene manifesti, discorsi, articoli a favore del Governo spagnolo, firmati da un certo numero di scrittori, artisti, medici e professori, tutti spagnoli. La pubblicazione di opuscoli di propaganda da parte dell'Ambasciata spagnola è una novità negli usi diplomatici ed è aspramente e sfavorevolmente commentata negli ambienti diplomatici di Londra. Quasi tutte le Ambasciate estere a Londra hanno degli uffici stampa, i quali si dedicano alla loro propaganda, ma la loro attività si limita ad inviti a colazione e a comunicati orali o scritti a macchina. La creazione di uffici editoriali sotto la protezione dell'immunità diplomatica è considerata a Londra come una cosa che eccede dalla procedura normale».

Colpo mancino

BERLINO, 18

La risposta del Governo sovietico alla nota britannica per la questione dei volontari stranieri nella guerra civile spagnola non ha suscitato in Germania alcuna sorpresa, perchè ci si attendeva di vedere in un modo o nell'altro sabotato da Mosca il tentativo di risolvere il problema spagnolo abbandonandolo agli interessati, cioè agli spagnoli stessi. Il commendo della *Nachtausgabe* riflette con molta esattezza l'opinione degli ambienti politici del Reich:

«Con la stessa chiarezza con la quale Roma e Berlino si sono dichiarate a favore di un impegno rigoroso di non intervento da parte di tutti gli Stati, Mosca annuncia la sua volontà di esercitare ulteriormente una parte attiva nella politica spagnola. Nessun altro è il significato del documento. Mosca, come c'era da aspettarsi, dopo l'eco avuta nella stampa sovietica dalle note dell'Italia e della Germania, ha rifiutato di aderire alla proposta di non inviare più volontari in Spagna. Ciò corrisponde perfettamente alle dichiarazioni della stampa sovietica di alcuni giorni addietro che «non si ritirerà dalla Spagna un soldato nè una mitragliatrice nè un cannone». Allora si era anche detto a Mosca che la Francia avrebbe agito nello stesso senso. Adesso che la nota francese è stata pubblicata si deve purtroppo constatare che nel suo complicato complesso di condizioni essa risponde alle aspettative moscovite.

Parigi assicura, è vero, di aver accolto con simpatia le proposte inglesi; ma subito dopo si richiama al fatto che i provvedimenti da adottare sono subordinati alla decisione degli altri Stati di adottarne delle analoghe. Poichè Mosca ha nettamente dichiarato che vuole continuare nella politica d'intervento, i pieni poteri conferiti dalla Camera a Blum risultano illusori. Si capisce ora come i comunisti francesi, che nulla fanno senza istruzione di Mosca, abbiano potuto votare a cuor tranquillo i pieni poteri a Blum. Essi sapevano in precedenza che la Russia sovietica avrebbe silurato le proposte inglesi. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un colpo mancino del bolscevismo che non ci sorprende affatto, ma che dovrebbe far riflettere coloro che chiedono sempre di poter collaborare con Mosca all'opera internazionale di pace.»

Deplorazione svizzera per lo scandalo del «Journal des Nations»

GINEVRA, 18

La *Suisse* facendo allusione a vari interventi, anche di personalità della Lega, in favore dell'organo antifascista *Journal des Nations* scrive fra l'altro:

«I vari Stati possono esprimersi nella loro stampa nazionale a loro piacere e giudicare gli atti e la politica degli altri Stati come vogliono; ma ciò che non è lecito, è che nella stessa sede della S. d. N. alcuni Stati mantengano, con spese considerevoli, un giornale il quale, sotto la maschera dell'internazionalismo pacifico, serve degli interessi politici determinati i quali sono in opposizione (per non dire di più) con gli interessi di Stati che ci sono vicini.

Un pranzo in onore di Miklas alla Legazione d'Italia a Vienna

VIENNA, 18

Il Ministro d'Italia a Vienna, senatore Salata, ha dato stasera, nelle sale della Legazione, un pranzo e un ricevimento in onore del Presidente dello Stato federale e della signora Miklas.

Oltre al Presidente Miklas con la consorte e la figlia, sono intervenuti il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, il Ministro federale Neustaedter Stürmer, il Segretario di Stato Zernatto, Segretario generale del fronte popolare patriottico e il Nunzio apostolico Mons. Cicognani, i Ministri d'Inghilterra e d'Ungheria, il Presidente della Dieta federale, vari membri dell'alta società.

Rapporto di S. E. Russo ai Generali della Milizia dell'Italia sett.

MILANO, 18

Stamane, ricevuto dal Comandante della terza zona Console generale Preti, è arrivato da Trieste, dove aveva tenuto rapporto agli ufficiali dipendenti da quel Comando di zona, S. E. Luogotenente generale Russo, Capo di S. M. della M. V. S. N. In un salone della legione «Carroccio» egli ha tenuto rapporto a tutti i Generali comandanti di zona della Milizia dell'Italia settentrionale

Il prestito Iri-Mare interamente coperto 21.000 sottoscrittori

ROMA, 18

L'Istituto per la ricostruzione industriale informa che la sottoscrizione al prestito Iri-Mare è stata chiusa, come stabilito, sabato 16 corrente. Il prestito è stato interamente coperto e il numero dei sottoscrittori si avvicina ai 21.000.

Mafalda d'Assia a Roma dopo un mese di malattia

ROMA, 18

La Principessa Mafalda d'Assia completamente rimessasi da una forma influenzale che l'aveva costretta a letto per circa un mese è giunta ieri sera a Roma proveniente da Hassel. Com'è noto la Principessa durante la malattia fu amorosamente assistita dall'Augusta Madre la Regina Imperatrice Elena, che fece ritorno in Italia recentemente quando già la Principessa era entrata in convalescenza.

La Principessa Mafalda, che si tratterrà a Roma qualche tempo, era attesa da una dama di Corte in compagnia della quale si recò subito a Villa Savoia.

Göring acclamato dal popolo napoletano

La città pavesata di tricolori e di bandiere tedesche - A colazione dai Principi di Piemonte Omaggio al monumento di Diaz e ai Caduti fascisti

NAPOLI, 18

La visita del Ministro dell'Aria del Reich, Generale Göring, preannunziata alla cittadinanza sin da ieri da manifesti affissi in tutta la città a cura del Fascio e del Comune, ha fatto convergere alla stazione ferroviaria di Mergellina, e lungo le vie che conducono in Piazza Plebiscito, masse di organizzati e di popolo. Accanto ai manifesti tricolori, stampati in italiano ed in tedesco, figurano, sulle mura degli edifici, ritratti di S. M. il Re Imperatore, del Duce e del Principe di Piemonte. Dai balconi e da antenne, appositamente erette, sventolano numerose bandiere italiane e germaniche. Le vetture tranviarie e tutti i mezzi di trasporto sono adorni di bandierine delle due Nazioni. Le imbarcazioni lungo la riviera Caracciolo hanno issato il gran pavese. In Piazza del Plebiscito, sulla facciata dei palazzi del Governo e del Comando militare, sono stati collocati per tutta la lunghezza degli edifici striscioni inneggianti alla Germania ed a Hitler, sormontati, al centro, da scritte inneggianti al Re Imperatore e al Duce.

Il primo vibrante saluto

La stazione di Mergellina è decorata da numerosi trofei di bandierine italo-germaniche che circondano lo scudo Sabaudo ed il Fascio Littorio e sono situati intorno ai pilastri che sorreggono la pensilina. Piante ornamentali e grandi fasci di mimose conferiscono all'addobbo un particolare senso di gentilezza.

Sono ad attendere S. E. Gabba, Generale designato d'Armata, S. E. il Prefetto Marziali, con le principali autorità, il Console di Germania ed altre personalità cittadine. Alle 12.20 giunge il treno speciale.

Scendono il Generale Göring con la consorte, il Principe Filippo di Assia ed il seguito. Il Podestà porge all'illustre Ospite il saluto della città; dopo la presentazione delle autorità, gli ospiti escono dalla stazione accolti da fervide acclamazioni della folla e delle organizzazioni del Regime; le musiche alternano il suono degli inni nazionali italiani e germanici. Accompagnati dalle autorità il Generale Göring ed il seguito percorrono in automobile il viale Elena e via Caracciolo fra calorose acclamazioni della folla che agita bandiere italiane ed hitleriane. Giunto dinanzi al monumento a Diaz, dove sono schierate le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere e musiche e la Coorte flegrea della Milizia, il Generale Göring rende omaggio al grande Condottiero italiano salutando romanamente.

«Saluto al Duce!»

Il corteo prosegue l'itinerario fra il sempre crescente entusiasmo della folla e delle organizzazioni inquadrate dal Partito e giunge all'Hotel Excelsior, dove presta servizio d'onore un picchetto di avieri. Il Generale Göring s'intrattiene brevemente a conversare con le autorità e quindi sale nel suo appartamento; le acclamazioni della folla lo obbligano però ad affacciarsi ripetutamente al balcone, di dove, fra il più vivo entusiasmo ordina il saluto al Duce che viene accolto dalla massa di popolo con un formidabile «A noi!».

Alle 13 S. E. Göring, la consorte ed il seguito, accompagnati dagli ufficiali di ordinanza di S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte, prendono posto sulle automobili per recarsi alla Reggia, dove avrà luogo la colazione.

Il corteo delle automobili giunge alle 13.10 in piazza Plebiscito, gremita di organizzazioni e di cittadini di ogni ceto agitanti bandierine dai colori italiani e tedeschi. Si acclama instancabilmente a S. M. il Re Imperatore, al Duce, a Hitler, alla Nazione tedesca, mentre le bande comunale e della Legione Avanguardisti suonano gli inni delle due Nazioni.

Nella sala degli Ambasciatori gli ospiti vengono ricevuti dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte seguiti dalle rispettive Corti. La folla intanto al grido di «Duce, Duce», «Viva Hitler», «Viva la Germania», «Viva Göring» eleva sempre più alto il suo entusiasmo, tanto da indurre il Gen. Göring ed il Principe di Piemonte ad affacciarsi più volte, avendo a fianco le rispettive consorti. Göring saluta la folla cordialmente con grandi affettuosi gesti e con il saluto romano.

Alla Reggia

Il Gen. Göring e la consorte partecipano quindi alla colazione offerta loro dai Principi di Piemonte ed alla quale prendono parte anche S. A. R. il Principe Filippo d'Assia, le personalità del seguito, autorità cittadine, dame e gentiluomini di Corte.

Dopo la colazione alla Reggia, Göring, con la consorte ed il seguito, ha fatto ritorno all'albergo per uscirne poco dopo per recarsi a fare acquisti di prodotti dell'artigianato napoletano. S. E. Göring, seguito dalle principali autorità cittadine si è intrattenuto lungamente nella Galleria Principe di Napoli e nei locali della Galleria Chiurazzi, dove ha ammirato riproduzioni in bronzo di capolavori dell'arte antica rinvenuti negli scavi di Ercolano e di Pompei. Il Ministro ha acquistato molte pregevoli opere ed è stato acclamato calorosamente dai fascisti del Gruppo «Corridoni», adunati nella Galleria Principe di Napoli.

Successivamente Göring ha fatto deporre nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Fascio, una corona col nastro rosso dalla scritta: «Göring ai Caduti fascisti».

Alle ore 18.10 il Ministro germanico, con la consorte, il Principe d'Assia e le autorità, è giunto alla stazione marittima del Littorio per prendere imbarco sul cacciatorpediniere «Aquilone» diretto a Capri, salutato al passaggio per le vie della città da calorose manifestazioni di simpatia.

L'arrivo a Capri fra una festa di popolo e di luci

CAPRI, 18

Con il cacciatorpediniere «Aquilone» è giunto all'isola di Capri, alle ore 19.40, S. E. Göring.

Al giungere dell'ospite l'isola ch'era circondata dall'oscurità della notte, si è illuminata di luci multicolori, mentre le musiche intonavano gli inni delle due Nazioni. E' uno spettacolo fantasmagorico: le roccie e gli antri fiammeggiano di luci e di fuochi a salutare festosamente il rappresentante della Nazione amica. Il Commissario prefettizio e il segretario politico hanno porto il saluto agli ospiti, mentre una numerosa folla acclamava entusiasticamente. Passando sotto un arco di allora, il Generale Göring con la consorte, seguito dalle autorità e personalità, si è diretto alla piazza, ove moltissimi cittadini erano in attesa: un gruppo di giovanetti capresi, nel tradizionale costume isolano, gettano fiori. Fra l'entusiasmo del popolo plaudente gli ospiti si recano all'albergo ove alloggeranno.

Il gran turismo e il fascino dell'Italia

La conferenza internazionale degli autoservizi inaugurata dal Sottosegretario Jannelli a San Remo

SAN REMO, 18

Alle ore 11 nel Teatro dell'Opera si è inaugurata la nona Conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo con l'intervento di S. E. Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, del Sottosegretario di Stato ungherese Geza Tormay accompagnato dai direttori generali delle ferrovie ungheresi, del dottor Filipic, delegato del Ministero dell'Industria e del Commercio di Jugoslavia, del sig. Franzoni, Ispettore generale delle Poste e Telegrafi della Svizzera, dei delegati germanici dei Ministeri delle Poste e dell'Economia, del delegato della Francia e del delegato austriaco S. E. Reicher. Erano pure presenti circa 300 rappresentanti di organizzazioni di autotrasporti.

Importanza politica del turismo

Dopo il saluto del Podestà, dell'on. Guidi e del Segretario federale dott. Magrini, salutato da insistenti applausi si è alzato a parlare S. E. Jannelli, il quale, dopo aver detto dei lavori compiuti lo scorso anno nel periodo difficile delle sanzioni, ha rilevato l'importanza del convegno odierno per il perfezionamento dei servizi di grande turismo. S. E. Jannelli ha rilevato lo apporto dato al turismo italiano dai viaggi di gran turismo ed il perfezionamento realizzato nel 1936, con un apprezzabile miglioramento del traffico, nonostante la leggera diminuzione delle linee esercitate (310 in confronto delle 314 dell'anno scorso), e una notevole estensione della lunghezza complessiva di esse (35.852 in confronto di 33.858).

Alcune linee tentate come esperimento nel 1935 e risultate di scarsissima vitalità, sono state soppresse nel 1936. Si è avuto un miglioramento dei servizi manifestatosi attraverso un aumento della percorrenza totale (km. 176.522 in più dello scorso anno), del numero dei viaggiatori trasportati (69.389 in più dello scorso anno). Quaranta vetture nuove sono inoltre state messe in linea nel 1936.

Per conto loro, le ditte esercenti le linee di gran turismo, hanno cercato con propaganda e con varie prestazioni, di assolvere il compito loro affidato, migliorando le posizioni conquistate.

Dopo aver trattato dell'importanza politica del turismo, il Sottosegretario ha posto in rilievo l'esempio che l'Italia, Paese ordinato del lavoro e stretto intorno al suo Duce, dona a coloro che dai Paesi travagliati dalle lotti intestine vengono fra noi per ripartirne con una visione di fede nella vita. Senza dubbio questi — ha concluso S. E. Jannelli — saranno i migliori propagandisti del Fascismo.

Il discorso del Ministro è stato calorosamente applaudito.

585.000 viaggiatori trasportati nell'anno delle sanzioni

Ha poi preso la parola il dottor Crispo, presidente della Conferenza. L'oratore ha fatto una opportuna rassegna delle attività svolte dai concessionari negli anni decorsi e specie in quello durante il quale contro il nostro Paese fu consumata «la sterile iniquità delle sanzioni ginevrine».

L'oratore ha rilevato, infatti, che nel 1936 le 310 linee di gran turismo esercitate hanno trasportato 585.000 viaggiatori; si è quindi dichiarato lieto di constatare che tali autoservizi costituiscono oramai una rete organica cui attende un numero elevato e selezionato di esercenti.

Poichè, però, in Regime fascista la stasi non è consentita in alcun settore, egli auspica un incessante superamento dell'opera già compiuta. Ha messo perciò in evidenza la opportunità di ulteriori perfezionamenti e miglioramenti che potranno conseguirsi ed ha accennato anche alla possibilità di dar vita a nuove linee di traffico turistico con le Nazioni vicine, allo scopo di una migliore reciproca comprensione, che riuscirebbe certamente feconda di utili intese.

In ciò, egli ha affermato, il nostro Paese è singolarmente favorito dal fascino che esercita sui turisti e sugli studiosi. L'oratore ha concluso con una sintesi della prodigiosa attività del Regime negli ultimi sei anni, che ha il suo punto saliente nella fondazione dell'Impero, avvenimento che riafferma l'idea imperiale di Roma nel mondo.

Si è proceduto quindi alla premiazione delle ditte che si sono rese meritevoli durante il 1936.

Tutela dei meno abbienti
Prossime nuove disposizioni in materia di prezzi

ROMA, 18

La *Tribuna* informa che, a seguito di un attento e diligente esame della situazione generale dei prezzi compiuto nei giorni scorsi, sono in corso di emanazione importanti disposizioni in materia di prezzi.

La *Tribuna* avverte che non si tratta di modificazioni all'attuale sistema di controllo sui prezzi, ma soltanto di introduzione di nuovi criteri nell'azione di compressione nei prezzi, e cioè comprimere nella misura massima possibile il costo della vita per le categorie meno abbienti. Alcuni residui di speculazione che si sono registrati in qualche grande centro nel trapasso dal produttore al dettagliante, cesseranno ben presto. Le disposizioni emanate del Segretario del Partito non danno luogo ad equivoci: Ognuno ha una funzione precisa e ben delineata, e il controllo si esercita con la massima energia.

La collaborazione
delle organizzazioni dei commercianti

ROMA, 18

La Confederazione fascista dei commercianti ha inviato una circolare alle Federazioni e alle Unioni provinciali fasciste dei commercianti in cui, richiamandosi alle direttive da seguire nell'azione di vigilanza e disciplina dei prezzi precisate dal Segretario del Partito con recente *Foglio di Disposizioni*, dopo aver ricordato il comportamento delle categorie commerciali durante la guerra etiopica e l'assedio economico, e il loro efficace contributo alla vittoria sulla coalizione ginevrina, esprime la certezza che tutte le categorie commerciali confermeranno ora, con il loro contegno, di essere aliene da ogni mentalità e tendenza rialzista e di porre in opera ogni mezzo per garantire la regolare distribuzione delle merci nel modo più economico.

In esecuzione delle direttive del Partito, la Confederazione invita pertanto le Unioni provinciali ad attuare le seguenti norme:

1) Le Commissioni tecniche di vigilanza per i prezzi costituite per ogni Sindacato, delle quali deve far parte un rappresentante dei lavoratori del commercio, devono continuare e anzi intensificare la loro attività.

Per le merci e le qualità che sono direttamente controllate dal Partito, le Commissioni devono collaborare attivamente con il C.I.P. e con le altre autorità politiche e amministrative locali per gli accertamenti e i controlli sui prezzi e per l'adozione di tutte le misure atte a realizzare la disciplina totalitaria, dalla produzione al consumo, e a garantire i rifornimenti.

2) Per le altre merci e qualità le Commissioni tecniche debbono seguire e vigilare continuamente lo andamento dei prezzi, controllando in modo particolare che non si tenti di trasferire il consumo delle qualità popolari a quelle pregiate o, peggio, di alterare l'apparenza e la qualità delle merci.

3) Quando una o alcune qualità (come per le carni) sono disciplinate dal C. I. P. e le altre qualità pregiate non sono direttamente controllate, le variazioni di queste ultime, e cioè quelle fuori listino, devono essere sempre attentamente seguite e, all'occorrenza, frenate dall'intervento delle Commissioni tecniche e delle Unioni, perchè la autodisciplina di categoria deve impedire il formarsi di squilibri eccessivi tra i prezzi delle qualità in listino e di quelle fuori.

L'assemblea degli odontoiatri
Il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale

ROMA, 18

Si è riunita nei locali del Circolo della Stampa l'assemblea dei medici specializzati in odontoiatria, nonchè l'assemblea degli odontoiatri inscritti negli elenchi aggiunti all'albo dei medici, per procedere all'elezione dell'organo direttivo dell'Associazione culturale nazionale fascista somato-odontologica.

L'assemblea, presieduta dal dott. Di Marzio in rappresentanza della Confederazione professionisti e artisti, ha così proceduto all'elezione dei dirigenti per l'anno in corso. Per la Sezione medici specializzati in odontoiatria sono stati nominati a far parte delle Giunte esecutive il prof. Forster, il prof. Corradi, il prof. Palazzi, il prof. Arlotta e il prof. Lippe. Per la Sezione odontoiatri iscritti agli albi dei medici sono stati nominati: Cacciari, Spina, Pavarino e Lafontaine. Le Sezioni riunite hanno quindi eletto per acclamazione il prof. Forster a presidente dell'Associazione culturale.

Le indennità agli ufficiali giudiziari
Una circolare del Ministro Solmi

ROMA, 18

Con circolare inviata a tutte le autorità giudiziarie del Regno, il Ministro di Grazia e Giustizia ha dato istruzioni al fine di assicurare una uniforme interpretazione di alcune disposizioni legislative concernenti i diritti e le indennità spettanti agli ufficiali giudiziari. La circolare, salvo le risoluzioni dell'autorità giudiziaria, nei casi di contestazione, dà norme per gli avvisi delle cause da spedirsi in ciascuna udienza di fissazione della discussione del ricorso in Cassazione, di riapertura del contradditorio e di pubblicazione della sentenza; diritti accesso e di trascrizione nel repertorio; i protesti cambiari, i diritti di urgenza e di accesso, i pignoramenti; l'unico multiplo diritto di accesso e unico o multiplo diritto fisso per le notificazioni col mezzo della posta; il diritto di urgenza e la sua applicazione al diritto di iscrizione al repertorio e al diritto di vacazione; i rinvii nelle procedure per rilascio di mobili; la notificazione di più atti esecutivi con unica relazione e i precetti cambiari e diritto di originale per gli atti di diffida.

I distintivi di grado
per gli iscritti al Partito

ROMA, 18

Il *Foglio di Disposizioni* n. 716 in data 16 gennaio XV del Segretario del P. N. F. reca: «In relazione al comma 1.o del *Foglio di Disposizioni* n. 704 in data 31 dicembre XV, e alle direttive impartite verbalmente, confermo che dovranno essere rinnovati i Direttori federali in carica al massimo da due anni e che la rinnovazione può essere parziale. Quanto sopra, a prescindere dalle eventuali sostituzioni che si renderanno necessarie e dai casi speciali, che i Segretari federali hanno la facoltà di prospettarmi».

Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sul comma quinto del *Foglio Disposizioni* N. 309 in data 29 ottobre XIII, riguardante i distintivi di grado e di categoria per gli iscritti nel P. N. F., che dice testualmente: «Può essere portato un solo distintivo: la precedenza dovrà essere data a quello che indica la funzione di comando o il servizio che si è chiamato a disimpegnare».

Una curiosa vertenza giudiziaria
L'investimento produce uno stato di deficenza psichica?

ROMA, 18

Una strana accusa a carico del professore universitario Silvio Minetti è sorta a seguito di un investimento automobilistico e forma ora oggetto di un procedimento penale.

Il 4 gennaio 1934 la macchina del prof. Minetti si scontrava con un carro guidato da tale Camillo Onorato, il quale riportava lesioni guarite in circa 4 mesi. Subito dopo l'incidente il prof. Minetti accompagnava l'investito da un sanitario e quindi a casa.

Secondo quanto afferma l'Onorato l'investitore gli avrebbe promesso ogni aiuto e intanto, dandogli subito 150 lire, si sarebbe fatto rilasciare una dichiarazione di rinuncia a querelarsi per l'incidente e di transazione su ogni azione civile. A meno di un mese di distanza dallo scontro l'Onorato si querelava contro il prof. Minetti sostenendo che la dichiarazione gli era stata carpita approfittando del suo stato di «choc» nervoso in seguito all'investimento subito. Di qui il rinvio a giudizio del prof. Minetti per rispondere tra l'altro del reato di circonvenzione di incapace.

Il quesito che è stato così sottoposto al Tribunale è questo: lo stato di alterazione nervosa in cui viene necessariamente a trovarsi in seguito ad un investimento stradale l'investito, può costituire quella «infermità o deficienza psichica» che l'articolo 643 del Codice Penale ritiene presupposto del reato di circonvenzione di persona incapace?

Il prof. Minetti si è discolpato affermando di aver corrisposto le 150 lire al carrettiere a solo titolo di generosità, in quanto dell'investimento fu causa precisamente lo Onorato; ma comunque egli non approfittò affatto delle condizioni dell'investito in quanto la frattura alla gamba non poteva presentare alcun stato di infermità per cui si potesse anche lontanamente pensare ad una minorazione psichica dell'infortunato.

Il processo si discute da alcuni giorni: l'Onorato è assistito dal prof. Augusti e il prof. Minetti dall'avvocato prof. Arturo Rocco. La sentenza si avrà quanto prima.

Il processo degli spiriti
Le due parti si appellano contro la sentenza

ROMA, 18

Stamane il cav. uff. Luigi Granata, che sostenne l'accusa nel processo di circonvenzione di persona incapace svolto alla 12.o sessione del nostro Tribunale domandando la condanna del dott. Gamberini a 4 anni di reclusione e 9000 lire di multa e della signora Stretti a due anni e mezzo e 200 lire di multa, ha interposto appello contro la sentenza emanata sabato e che assolveva il Gamberini per insufficienza di prove. Si ricorderà che la Stretti fu assolta per non aver commesso il fatto. Naturalmente ha appellato anche il dott. Gamberini, non contento della formula di assoluzione.

Notiziario istriano

Nomina

POLA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Capo del Governo 21 dicembre 1936-XV col quale il gr. uff. Ludovico Rizzi è nominato Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Pola per il quinquennio 1937-1941.

Benefica elargizione

La S. A. M. T. ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto dell'Istria la somma di lire 8000 perchè la devolva a scopo di beneficenza.

S. E. il Prefetto ha destinato lire 5000 all'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. e lire 3000 per l'acquisto di calzature e indumenti invernali da distribuirsi a bambini poveri.

La costruenda stazione aerea civile

La stazione aerea civile dell'Ala Littoria, di cui facemmo già cenno nell'articolo relativo alla rassegna delle costruzioni edilizie cittadine, opera attesa e auspicata dalla cittadinanza tutta sarà presto una realtà. Difatti si sono già iniziati i lavori delle fondamenta.

La stazione aerea sorgerà a sinistra del ponte dei Cantieri Scoglio Olivi.

Corte d'Assise

Alla Corte d'Assise è stato ripreso il processo d'omicidio iniziato sabato mattina a carico dell'imputato Antonio Bratovich di 31 anni da Mompaderno di Parenzo. Come è noto egli deve rispondere dell'uccisione del contadino Stefano Paulettich da Villa Paulettich, avvenuta il 7 dicembre 1933.

Durante la mattina e nel pomeriggio sono stati intesi i vari testi.

Presiedeva il comm. dott. Petrotti; P. G. comm. dott. Lucci; Consigliere cav. uff. dott. Solimene; Cancelliere: sig. Zaratin.

La reliquia di S. Giov. Batt. de La Salle
ricevuta solennemente a Milano

MILANO, 18

Provenienti dal Belgio e accolte con imponente manifestazione di popolo sono giunte in Italia nel pomeriggio le sacre spoglie di San Giovanni Battista de La Salle, fondatore dei Fratelli delle Scuole cristiane. Lo scheletro del Santo, racchiuso in una grande urna d'argento e cristallo, è stato ricevuto al confine di Chiasso dalle autorità di Como, dai Vescovi di Como e di Parma, dai Fratelli di Maria per il Superiore generale dell'Ordine, dalle rappresentanze degli ordini religiosi e da una moltitudine di folla. La reliquia, seguita dal corteggio di un centinaio di automobili, si è quindi diretta a Milano, facendo sosta a Como, a Cantù, a San Pietro, a Seregno, a Desio e a Meda, oggetto di particolari funzioni e del devoto omaggio delle popolazioni.

Il Corpo del Santo è giunto a Milano verso le ore 16. Atteso sul piazzale del cimitero monumentale dalle rappresentanze cittadine e dal Capitolo metropolitano e seguito dal corteggio, è stato portato in duomo, dove si era raccolta una folla fittissima di religiosi e di fedeli. Dinanzi al tempio erano schierate le otto centurie di Marinaretti, Balilla e Avanguardisti dell'Istituto «Gonzaga», diretto dai Fratelli delle Scuole cristiane e le rappresentanze degli Istituti e Scuole cattoliche. Un manipolo di Marinaretti in armi ha reso gli onori al giungere dell'urna che, sulla soglia della cattedrale, è stata incontrata e benedetta da S. E. il Card. Arcivescovo Schuster, circondato dal Capitolo. Le sacre spoglie sono state collocate su di un tronetto sovrastante la tomba di S. Carlo. Si è svolta quindi una solenne funzione durante la quale il Cardinale Arcivescovo, salito sul pergamo, ha fatto il panegirico del Santo precursore dell'Azione cattolica, apostolo della carità e della dottrina cristiana, la cui missione di elevazione spirituale si è diffusa in tutto il mondo. Dopo la benedizione, l'urna è rimasta esposta alla venerazione dei fedeli.

Attiva preparazione della mostra
delle colonie estive

ROMA, 18

Il 1.o giugno si inaugurerà in Roma la mostra delle Colonie estive e dell'assistenza all'infanzia annunciata nel Calendario del Regime. Questa manifestazione, per la quale è già all'opera il comitato organizzatore nel Palazzo del Littorio, ha lo scopo precipuo di dimostrare quanto è stato compiuto dal Regime Fascista fino all'anno XV a favore dell'infanzia.

Il tributo dell'Accademia d'Italia
alla memoria di Pirandello
L'adesione del Duce

ROMA, 18

Nella sala delle Prospettive la Reale Accademia d'Italia ha tenuto ieri, presente un foltissimo pubblico di autorità e personalità del mondo politico, letterario ed artistico, l'annunciata commemorazione di Luigi Pirandello.

Tra i convenuti, oltre a un gran numero di Accademici, abbiamo notato il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri, che rappresentava il Capo del Governo, e il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

La seduta è stata dichiarata aperta dal vicepresidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Formichi, il quale, a nome del Presidente S. E. Marconi, ha avuto commosse parole per la figura del grande scrittore scomparso.

Quindi S. E. Alfieri ha pronunciato un breve applaudito discorso per portare l'adesione del Governo fascista e quello personale del Duce alla cerimonia diretta ad onorare l'opera e le virtù letterarie e civili di Luigi Pirandello, che all'arte dedicò ogni attività e ogni energia del profondo e singolare suo ingegno.

Parla Bontempelli

Ha preso infine la parola l'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli, che ha delineato con oratoria brillante e avvincente il ritratto di Pirandello, partendo dalla considerazione delle sue doti peculiari di uomo, fondate su un candore morale che si è concluso nel supremo raggiungimento della semplicità e della povertà come conquista spirituale.

Da questo tema Massimo Bontempelli ha sviluppato una serie di acuti ragionamenti che il pubblico eletto ha seguito con viva e crescente attenzione, interrompendo spesso la bellissima conferenza con nutriti calorosi applausi, che si sono ripetuti alla fine dando luogo a un grandioso tributo di omaggio alla luminosa memoria dello scrittore con tanta sapienza e tanto amore rievocato dal conferenziere.

La tesi principale illustrata e svolta con varia argomentazione dall'oratore si può così considerare: tutto il teatro di Pirandello è una «denunzia di conseguenze», una interpretazione degli sforzi che l'uomo comune compie per divenire personaggio. La vanità di questi sforzi, l'impossibilità di comunicare, di conoscere e di essere conosciuto è l'immensa angoscia di cui palpita il mondo pirandelliano, che è il nucleo originale dell'umanità.

L'individuo e la massa

Per poter fare questo, Pirandello non sceglie i suoi personaggi. Quasi tutta l'arte narrativa e teatrale prima di lui si era aggirata intorno alle individualità tipiche. Era una messa in valore di persone dall'immancabile protagonista, più che una gerarchia ben stabilita di caratteri. Questa scelta e misurazione e giudicamento senza appello era il favore fondamentale dello scrittore.

«Pirandello - ha detto il conferenziere - non ha scelto. Ha messo le mani in mezzo a un groviglio di gente ed ha tirato su con le reti uomini e donne a grappoli. Era quella là piccola borghesia della fine dell'Ottocento, margine di una più grossa borghesia in dissoluzione. Come non li ha scelti, così non li ha giudicati; non ha voluto valutarne le tendenze e le credenze individuali: un più vasto giudizio aveva egli da preparare. Li ha presi come venivano e come stavano, ha mostrato di accettare le loro leggi, convulzioni, mediocri costumi, la loro abbondante incapacità.

L'umanità del mondo pirandelliano è vera — per servirmi di una parola venuta in grande uso alcuni anni più tardi, cioè con la guerra — «massa». Tuttavia «massa» non può chiamarsi.

«Questa parola «massa» è carica di energia. E' spaventosa. Dà un senso di forza cieca. La massa, piena di forza è tutta in sè coesa, è priva di valore possibile, di ansia. Occorre un volere che la superi a farle da motore, che tutta unita la scagli a un fine, ad aprirle varchi, a muovere; ossia dà le sue leggi nuove, le sue convinzioni. La guerra ci ha insegnato l'espressione «massa di manovra».

40 drammi

«Invece l'umanità in cui Pirandello ha affondato le sue mani fin da principio per farsene materia alla creazione di un mondo vivo, non era se non un groviglio che si sente vivere; non massa e quasi neppure folla; non priva di ansie, ma nuda di energie. In ognuno — perchè quel groviglio è pur fatto di tanti «ognuno» — suppura una certa dose di piccolo volontà, ma nel tutto non c'è quel tanto di coesione da diventare peso di manovra in mano a un volere.

«Il candore di Pirandello si manifestò subito in una cordialità accorata verso quel groviglio che era tutta l'umanità. Non attrazione facile verso i raggiungimenti rari e supremi, il santo, l'eroe, il poeta, ma appunto verso quello che è in essa di rudimentale: la smania di vivere comunque».

«Il punto di partenza di ognuno dei suoi quaranta drammi — ha proseguito Massimo Bontempelli — è spesso quello che per gli altri era una catastrofe. E di catastrofi è fatta la vita quotidiana di quel mondo. Ogni tanto dal mezzo di una maceria ci arriva uno scoppio più vicino, più lontano, poi comincia un lento scrosciare di materia in movimento. Era lo scoppio di una ideologia. Questo Pirandello che i grossolani hanno accusato di intellettualismo, di ideologismo, non ci è momento in cui non abbia messo una ideologia a fare da protagonista alla vita per farne nascere quella rovina. E' quello che voleva ottenere Aristofane col mondo socratico-sofistico, ma non vi riuscì.

Il nuovo tragico

«Dopo l'ultimo scoppio, l'ultimo scroscio e l'ultimo silenzio non rimane che *tabula rasa*. Sulla «tabula rasa» sappiamo che ricomincerà la vita, la vita dei primordi, degli elementi.

«Per questa vita la situazione di Pirandello nella storia della poesia si fa antitesi.

«I greci rappresentarono il tragico della lotta impari all'uomo contro una volontà esteriore che preme su lui fino a schiacciarlo.

«Il primo romanticismo, cioè Shakespeare, ha trovato il tragico nella lotta impari dell'uomo contro un elemento interno, la sua stessa passione che urge in lui fino a traboccare e travolgerlo.

«L'ultimo romanticismo, cioè Ibsen, ha riportato l'antagonista fuori dell'uomo singolo. Invece che contro un Dio in cui crede, l'eroe lotta contro la società in cui non crede.

«Pirandello scopre il nuovo tragico.

«Pirandello vive all'ultimo limite della seconda epoca che intorno a noi sta morendo schiacciata dai macigni che lei stessa ha fatti saltare con le mine della sua intelligenza.

«Uno di questi macigni è la metafisica. L'uomo di Pirandello è travolto in pieno dalla metafisica, che egli stesso ha inventata per strapparsi alla palude dei sensi a raggiungere l'intelligenza: la metafisica gli fa negare il mondo esterno e perciò anche tutte le forze intime che nascono dalla credenza in un mondo fuori di noi».

Bontempelli ha chiuso infine il suo originale e denso discorso mettendo in luce la potente universalità e storicità di Pirandello, italianissimo poeta mediterraneo.

Le autorità e personalità presenti si sono vivamente felicitate con l'oratore.

Bollettino meteorologico

18 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	staz.	piov., cal.	+ 5	+ 2
Roma	dim.	misto, m.	+13	+ 8
Torino	dim.	nebbioso	+ 2	— 1
Milano	staz.	coperto	+ 5	0
Genova	var.	cop., m.	+ 8	+ 4
Venezia	dim.	misto, cal.	+ 4	+ 1
Firenze	staz.	piovoso	+ 8	+ 4
Ancona	dim.	piov., m.	+ 5	+ 3
Bologna	dim.	coperto	+ 3	+ 1
Napoli	aum.	cop., m.	+14	+ 8
Taranto	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—
Catania	var.	misto, ag.	+13	+ 7
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli	aum.	misto, m.	+17	+ 6
Messina	dim.	misto, cal.	+15	+10
Tronto	—	—	—	—
Lecce	dim.	misto	+13	+ 3
Bari	staz.	misto, m.	+13	+ 5
Sanremo	dim.	cop., cal.	+12	+ 8
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	aum.	cop., cal.	+10	+ 8
Rimini	dim.	piov., m.	+ 4	+ 2
Foggia	staz.	coperto	+12	+ 2
Sassari	staz.	misto	+15	+ 6

Previsioni del tempo per il 19 gennaio: Persistenza generale d'instabilità del tempo. Venti deboli in prevalenza orientali. Cielo nuvoloso o coperto con squarci temporanei e con qualche precipitazione a carattere vario. Mare Adriatico leggermente mosso. («Metaereo» Venezia).

Lo sciopero alla "General Motors,,
i tentativi di componimento sono naufragati

DETROIT, 18

I capi della «General Motors» e i dirigenti delle organizzazioni operaie, dopo essersi vicendevolmente accusati nelle ultime ventiquattro ore di avere violato le condizioni dell'armistizio, si sono finalmente incontrati stamane alle 11.30 per negoziare la soluzione del conflitto.

La riunione è stata brevissima, ma molto tempestosa. A mezzogiorno infatti i capi della «General Motors» e Homer Martin per i delegati operai hanno dichiarato che le trattative erano fallite.

I primi poco dopo diramavano un comunicato ufficiale in cui è detto che non intendono entrare nel vivo della discussione fino a quando tutti gli stabilimenti non saranno evacuati dagli scioperanti bianchi. Occorre ricordare che 2000 scioperanti si erano rifiutati di uscire dagli stabilimenti delle carrozzerie Fisher fino a quando la vertenza non fosse definitivamente risolta ed avevano fatto sapere che erano attrezzati a resistere a qualsiasi tentativo che si facesse per allontanarli con la forza.

Nella brevissima discussione di stamane, a quello che si è risaputo, Homer Martin ha accusato al «General Motors» di avere tentato di spezzare lo sciopero ingaggiando maestranze indipendenti, di aver tentato con lo stesso mezzo di riaprire gli stabilimenti Cadillac a Detroit ed altri di accessori ad Anderson nell'Indiana. La «General Motors» ha rimbeccato che i capi operai non erano riusciti a far evacuare diversi stabilimenti dagli scioperanti.

Inoltre l'accordo fra la «General Motors» e l'unione dei lavoratori è sempre più in pericolo, avendo un forte gruppo di operai non unionisti chiesto anche essi il contratto collettivo, mentre l'unione, insiste per avere la prerogativa di essere l'unica rappresentante degli operai. Poichè la «General Motors» non vuole accordare tale monopolio all'unione, i capi unionisti hanno fermato lo sgombebro degli operai che occupano due fabbriche a Flint.

Come conclusione il governatore Murphy ha disdetto l'appuntamento fissato per oggi allo scopo di riferire a Roosevelt in merito alla questione ed è rimasto a Detroit per vigilare la situazione.

Una dimostrazione di marittimi
contro il "Copeland Act,, a Washington

WASHINGTON, 18

I 200 marittimi scioperanti hanno compiuto oggi una dimostrazione dinanzi al Ministero del Commercio per ottenere una modificazione della legge sulla sicurezza in mare, che passa sotto il nome di «Copeland act», da essi strenuamente avversata. La dimostrazione era stata organizzata per lunedì scorso e rinviata all'ultimo momento per numero insufficiente di dimostranti. La polizia aveva preso meticolose precauzioni contro il verificarsi di disordini. Una delegazione, dopo la dimostrazione, è stata ricevuta dal Ministro del Lavoro, il quale ha promesso di portare nuovamente il problema dinanzi al Congresso. (*United Press*).

Come si sarebbe stabilita
l'identità dell'assassino del Matson

LOS ANGELES, 18

Secondo le autorità locali, l'identità dell'assassino del piccolo Charles Matson è stata stabilita dal confronto delle impronte digitali rilevate a Tacoma con quelle trovate presso il luogo del delitto. Si crede che l'assassino si nasconda in queste vicinanze.

Progetti di legge che sanciscono la pena di morte per il reato di rapimento di ragazzi sono stati presentati negli Stati della Carolina del Nord, di Idaho, del Dakota del Sud, del Tennessee e dell'Utah alla apertura delle sessioni legislative.

Grave ammutinamento
in un carcere canadese
Trenta prigionieri evasi

GUELPH (Ontario), 18

Centinaia di condannati si sono ammutinati iersera nel carcere statale incendiando i letti, i mobili, le porte e le finestre. I guardiani sono stati malmenati ed imprigionati; trenta reclusi sono quindi fuggiti.

Le guardie ed i pompieri accorsi hanno sedato a tarda notte il tumulto e domato l'incendio; si deplorano vari feriti d'ambo le parti. L'ammutinamento è stato causato dalla distribuzione di cattivo cibo che i detenuti hanno rifiutato.

I danni causati da questi disordini ammontano a 200 mila dollari. Ad un certo momento gli ammutinati hanno avuto in mano il controllo di tutto l'edificio, obbligando i guardiani e gli altri funzionari a rifugiarsi negli uffici amministrativi. Fasciate le finestre ed incendiati i letti e le porte delle celle hanno poscia appiccato il fuoco alla porta della prigione e sono fuggiti sulla collina circostante, mentre una parte di essi continuava la lotta contro i guardiani.

NOTIZIE BREVI

Una casa è crollata nel villaggio arabo di Zaruia presso Nazareth per la formazione di una falda d'acqua sotto le fondamenta in conseguenza delle piogge di questi giorni. Nove persone sono rimaste uccise e tre gravemente ferite.

Una violenta scossa sismica ha messo in allarme l'intera regione di Grenoble. La scossa è stata particolarmente forte a ovest della città. Nessun danno.

La Comunità tedesca del libro, una potente organizzazione di propaganda che ha sede a Berlino e che conta un milione di soci, ha costituito a Zurigo una succursale che si propone di accrescere in Svizzera la diffusione del libro tedesco.

La situazione nuovamente acuita in Cina

Un armistizio concluso e denunc[iato]
per evidente sobillazione dell'Urs[s]

NANCHINO, 18

E' stato concluso un armistizio tra Nanchino e i ribelli di Sian-Fu. Esso durerà fino al 15 febbraio, data alla quale i punti in contrasto saranno discussi in una sessione plenaria del Consiglio esecutivo centrale.

Inattesa richiesta dei ribelli

A questo proposito si annunzia che Yanguchen consente che lo sgombero di 600 stranieri, i quali rimangono tuttora a Sian-Fu, venga effettuato per via aerea dal Governo nanchinese.

Yang-Hu-Cheng si è proclamato Governatore dello Sciansi e ha presentato improvvisamente a Nanchino nuove domande. Tale atteggiamento ha provocato una brusca interruzione dell'armistizio annunziato stamane tra Nanchino e i ribelli di Sian-Fu, che spirerà a mezzanotte. L'offensiva contro Sian-Fu verrà immediatamente ripresa.

Tra le domande avanzate dai ribelli vi sarebbero: 1) Fine della campagna contro il banditismo e legalizzazione delle forze comuniste, che dovrebbero tenere guarnigione nel Siansi e nel Kansu onde fronteggiare una eventuale aggressione giapponese; 2) il contrastato controllo militare di Ciang-Sue-Liang sulle due Provincie; 3) riorganizzazione dell'armata rossa dell'ex armata mancese e della 17.a armata, che dovrebbero avere la libertà di nominarsi i loro comandanti, ai quali spetterebbe la nomina e la revoca degli altri ufficiali; 4) regolare pagamento, a carico di Nanchino, delle spese militari. L'improvviso atteggiamento dei ribelli e la loro intransigenza lascierebbero supporre che essi abbiano motivo di contare sull'appoggio straniero.

Intanto la situazione a Sian-Fu rimane assai grave e lo conferma l'acceleramento dell'evacuazione della città da parte degli stranieri. Contemporaneamente è giunta notizia della proclamazione dello stato d'assedio a Sayuan, Fu-Ping e Puchang, grosse città a nord-ovest del fiume Uei, che delimita attualmente la zona controllata dalle truppe comuniste, forti nelle campagne e praticamente assedianti i regolari nanchinesi che presidiano le città suddette.

Le truppe di Yuang-Hu-Chen e di Ciang-Sue-Liang a Sian-Fu hanno completamente fraternizzato con quelle comuniste giunte nei giorni scorsi: hanno financo modificato le uniformi di loro iniziativa addobbandole con emblemi e coccarde comuniste.

Un discorso di Hang-Chi-Uei

Secondo le ultime notizie già 10 mila comunisti sono giunti entro le mura di Sian-Fu e altri 30 mila si stanno avvicinando alle maggiori città a nord dell'Uei. A Tung-Kuan essi hanno già cominciato a requisire tutte le scorte alimentari senza curarsi delle necessità delle popolazioni che non sono in grado di fuggire altrove perchè tutte le vie di comunicazione sono bloccate dai ribelli e dai comunisti.

Hang-Chi-Uei, Presidente del Consiglio politico, è giunto a Nanchino. Egli ha fatto significative dichiarazioni dinanzi ai membri del Kuomintang riguardo alla politica estera. Ha dichiarato che la Cina, per quanto minacciata d'invasione, stende la mano a tutte le Nazioni che non abbiano intenzioni aggressive. Noi — ha soggiunto Hang-Chi-Uei — siamo pronti a versare il nostro sangue per far cessare queste manovre aggressive. A proposito della domanda giapponese di alleanza contro il comunismo, Hang-Chi-Uei ha ripreso la pressione del comunismo in Cina è un affare interno. Il Governo cinese respinge la tesi governativa secondo cui la sopse è capace di sopprimere il comunismo — egli ha affermato — e avrebbe assolto questo compito, se non fosse stato costretto a far fronte all'aggressione proveniente dall'esterno.

Rispondendo ai partigiani del fronte unico antigiapponese, egli ha chiesto innanzi tutto che sia definito questo fronte. Hang-Chi-Uei ha terminato dichiarando che la guerra contro il Giappone metterebbe in gioco l'esistenza della Nazione e che è necessario proseguire l'opera di coordinazione nazionale consolidando le basi del Governo sotto l'egida del Kuomintang.

La costituzione della R. S. F. S. R.
approvata dal Congresso dei Soviet

MOSCA, 18

Il Congresso straordinario dei Soviet della R.S.F.S.R. ha concluso oggi la discussione della relazione di Kalinin sul progetto della nuova costituzione della R.S.F.S.R. Il Congresso ha nominato una Commissione per la redazione del testo definitivo.

La Commissione d'inchiesta in Palestina
si avvia alle conclusioni

GERUSALEMME, 18

La Reale Commissione britannica d'inchiesta ha chiuso oggi i suoi lavori udendo in Camera di Consiglio l'alto Commissario britannico per la Palestina. La Commissione nei prossimi giorni visiterà alcune zone palestinesi e alla fine della settimana s'imbarcherà per l'Inghilterra. L'ultima udienza pubblica ieri è stata dedicata all'audizione di Giorg[io An]tonius, un ex funzionario [...] nativo che si è autodefinito [...] bo indipendente», il quale [...] mandato che il Governo ma[...] rio protegga i rurali arabi [...] la loro stessa imprevidenza e [...] prietari terrieri arabi con[...] propria cupidigia, impedend[o] di vendere le proprie terre [...] ebrei. (*United Press*).

L'immane incen[dio]
nel porto di Melbour[ne]

MELBOURNE[, 18]

L'incendio scoppiato nei [...]ratori governativi del bacino [...]ria del porto è stato uno d[ei più] disastrosi che si siano mai a[vuti in] Australia. Migliaia di ton[nellate] di burro refrigerato e carn[e sono] andate distrutte. Il fuoco si [è pro]pagato anche a quattro navi [anco]rate presso la banchina ma [...] in tre di esse si è potuto [...] estinguere, nella quarta, la [«...] Wellington» le fiamme si era[no fat]te così minacciose a prua ch[e si è] dovuto rimorchiare la nave [in] mare, dove finalmente si è [potuto] estinguere l'incendio.

La quarta società mineraria per l'Africa Orientale

Collaborazione finanziaria e tecnica tedesca

ROMA, 18

[illegible] nuova società mineraria [illegible] l'Africa Orientale è stata in [illegible] giorni costituita, presieduta dal sen. Puricelli, con sede [illegible] e con un capitale di [illegible] di 50 milioni di lire [illegible] i mezzi finanziari [illegible] assicurati, fino a 200 milioni [illegible] sua formazione entra [illegible] gruppo tedesco Bernhard [illegible] di Berlino, che fornisce il 49 per cento del capitale, [illegible] gli italiani la maggioranza del 51 per cento, molti [illegible] quelli [illegible] patrimonio [illegible] macchinario specializzato.

Compito e zone

[illegible] delle attività minerarie italiane organizzati in [illegible] è già notevole. Si riassume in quattro gruppi: due [illegible] per i metalli preziosi — [illegible] ha un [illegible] italiano [illegible] inglese e francese, [illegible] parastatale che si occupa della ricerca dell'oro limitata all'Eritrea; l'azienda [illegible] per i metalli preziosi [illegible] è presidente l'on. Donegani. La nuova società (italo-[illegible]) si propone di ricercare [illegible] il carbone, il [illegible] rame e il piombo. Dirigerà le ricerche verso due regioni definite: nell'Uollega e [illegible] dell'Harrar. La [illegible] missione di studi partirà per l'Africa ai primi di febbraio. E' capitanata da uno dei più quotati esperti delle condizioni geologiche dell'Etiopia, il prof. Von und zur Muhlen, [illegible] dell'Istituto geologico della scuola superiore di Berlino. [illegible] missione è divisa in quattro [illegible] dedicate a quattro distinti settori minerari da esplorare. In ciascuno di esse è presente un tecnico italiano. Compiute le indagini, la società [illegible] la concessione per quei [illegible] che saranno ritenuti [illegible] allo sfruttamento industriale e saranno, per quanto si [illegible] delimitati in aree non [illegible] di 20-25 chilometri [illegible] Nell'zona dell'Uollega [illegible] la società ricercherà soltanto il [illegible] magnetico e lascierà [illegible] iniziative la ricerca dei metalli preziosi, come l'oro [illegible] platino.

Nessuna dispersione di forze

[illegible] queste limitazioni di lavoro sul territorio dell'[illegible] collaborazione e non [illegible] concorrenza tra la nuova società italo-germanica e la [illegible] mineraria etiopica [illegible] quale l'on. Donegani ha [illegible] pochi giorni notizia al [illegible] due gruppi lavoreranno [illegible] diverse e per differenti [illegible] insieme esi valgono [illegible] all'Impero un importante complesso di attività [illegible] che potrà creare la [illegible] per nuove attività [illegible]

[illegible] collaborazione economica [illegible] Italia e la Germania per [illegible] è stata prevista fin [illegible] del Ministro Ciano [illegible] a Berchtesgaden nel [illegible] 1936 ed è stata precisata [illegible] per la sua importanza nella serie degli [illegible] firmati a Roma a Palazzo [illegible] dal Ministro Ciano nel [illegible] novembre.

[illegible] Vicerè a Irgalem

[illegible] del sen. Gasparini e del [illegible] d'Asmara. La caccia agli ultimi predoni

([illegible] corrispondente della *Stefani*)

IRGALEM, 18

[illegible] giunto in aereo all'accampamento del Vicerè, ad Irgalem, [illegible] governatore dell'Eritrea sen. Gasparini per intrattenersi col Maresciallo Graziani [illegible] inerenti alla colonizzazione e all'industria [illegible] il medesimo aereo è [illegible] ad Irgalem il Federale di [illegible] ospite del Vicerè. [illegible] ininterrotto, nei territori del Galla Sidamo le operazioni di polizia coloniale e di [illegible] azione politica. Varie [illegible] colonne danno la caccia ai [illegible] predoni verso le zone [illegible] ove essi tentano [illegible] rifugio. Continuano [illegible] sottomissioni.

Traffico attraverso Suez

ROMA, 18

[illegible] traffico nel Canale di Suez è [illegible] diminuito durante [illegible] anno, nonostante l'aumento [illegible] determinato dal deprezzamento del franco francese. [illegible] transito compiuti nel Canale [illegible] periodo in considerazione [illegible] 5877, [illegible] inferiore di 116 a quello [illegible] anno precedente. [illegible]

---

inevitabile dalla sempre intensificata attività che si svolge per la valorizzazione dell'Africa Orientale Italiana.

Autarchia e carburanti

Il decisivo contributo della Corporazione

ROMA, 18

Mercoledì 20 gennaio si riunirà in seconda sessione la Corporazione della chimica. Nella precedente sessione tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali quello del problema del carburante nazionale e l'industria farmaceutica nonchè la revisione delle voci della nomenclatura delle tariffe doganali dei prodotti chimici venivano a presentarsi sotto un aspetto nuovo, specialmente per la nostra decisa volontà di reazione.

Ognuno ricorderà come venisse ad assumere in sede corporativa un'importanza assolutamente eccezionale l'argomento relativo alla produzione e all'utilizzazione di carburanti nazionali, importanza sancita dal Capo del Governo che volle presiedere la riunione e insediare poi il Comitato corporativo dei carburanti incaricato di realizzare le direttive tecnico-economiche scaturite dalla discussione corporativa.

Il fabbisogno per le autotrazioni interamente coperto

I Comitati costituiti hanno lavorato nell'anno 1936 ininterrottamente realizzando in ben 126 sedute, per i settori loro indicati, il massimo possibile di autarchia economica. Se si pensa che nel 1935 il contributo portato dai carburanti in Italia alla produzione nazionale dei petroli era nullo e che attualmente il piano di utilizzazione dei carburanti nazionale predisposto dall'apposito comitato è pari al fabbisogno dei carburanti per autotrazioni ad uso civile, è facile immaginare quale sia l'apporto che l'autodisciplina dei fattori produttivi ha portato anche in questo campo al potenziamento della Nazione.

La Corporazione dovrà affrontare, oltre alla discussione sulle realizzazioni di detto Comitato e dopo aver preso visione dell'effettuata revisione delle voci della nomenclatura doganale dei prodotti chimici, l'esame del piano regolatore dell'industria chimica italiana in conformità della situazione attuale e delle possibilità future, nonchè la discussione in alcuni particolari settori di grande importanza nella vita nazionale come quelli relativi alle fibre tessili artificiali, ai grassi e ai saponi, alla produzione della potassa italiana, alla produzione delle essenze e profumi, a quella della produzione dell'alluminio e del magnesio nonchè infine sul problema della formazione dei quadri tecnici-chimici necessari allo sviluppo della produzione chimica italiana.

Le nuove funzioni

In relazione alle recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri, la Corporazione investita dei poteri della determinazione dei nuovi impianti industriali, esaminerà i progetti in tale settore e stato compiuto nel 1936 e si pronuncerà in relazione a settori di grandi industrie per i quali è stato richiesto il parere.

Infine il problema relativo all'igiene del lavoro nelle industrie chimiche è stato impostato in maniera chiarissima, sebbene sotto forma indicativa.

Da tutto questo risulta chiaramente come la Corporazione segua le alte direttive del Duce per il conseguimento nel settore chimico del massimo di indipendenza economica e quindi politica della Nazione.

Il sen. Gatti presidente

della Commissione di vigilanza sulle cooperative

ROMA, 18

Con decreto in corso del Ministro dei LL. PP. è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sulle cooperative il sen. Salvatore Gatti.

La morte dello scultore Gerace

NAPOLI, 18,

E' morto più che ottuagenario il grande scultore Francesco Gerace. Nato a Polistena (Reggio Calabria) venne a Napoli giovanissimo per [illegible] la sua vita di infaticabile lavoro per oltre 60 anni. Da Napoli mosse per raggiungere, in Italia ed in Europa, solide vittorie, attraverso 24 mostre personali. La notizia della sua morte ha suscitato largo rimpianto nella cittadinanza e nel mondo artistico.

La scomparsa di S. E. Caputo

padre del giornalista Massimo

TORINO, 18

E' deceduto nella sua abitazione S. E. il Generale Eugenio Caputo di anni 78 nato a Santa Maria Capua Vetere e residente da un ventennio nella nostra città.

Al figlio dott. Massimo corrispondente da Berlino della *Gazzetta del Popolo* esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

L'attività del Pontefice

ROMA, 18

In conseguenza di una notte trascorsa abbastanza tranquilla e riposata, stamane il Papa era in condizioni fisicamente buone e sollevato moralmente molto più che ieri. Alle 6.45 è giunto il medico, col quale il Papa si è trattenuto a conversare mettendogli a disposizione, come dice sempre, le sue povere gambe. Dopo una minuziosa visita e le solite cure alle gambe, il medico si è ritirato ed allora Pio XI si è alzato ed è passato nella poltrona, con la quale si è subito fatto accompagnare nella cappellina privata.

Quivi il Papa, in attesa della preparazione della Messa, ha intensamente pregato e poi ha ascoltato devotamente la Messa e fatto la Comunione. Esaurite così le pratiche della fede, il Papa è passato nel salone di ricevimenti per occuparsi degli altissimi affari della Chiesa. Il Cardinale Pacelli, giunto verso le 9, ha trovato, visibilmente sorpreso, il Papa già davanti allo scrittoio tranquillamente intento a leggere documenti. Il quotidiano colloquio tra Pio XI e il suo Segretario di Stato si è svolto a lungo esaminando molte pratiche e trattando argomenti e problemi più svariati e delicati.

Quindi il Cardinale Pacelli ha lasciato il posto al Cardinale Lauri penitenziere maggiore che, venuto per sottoporre rapidamente al Papa una pratica del suo dicastero si è poi trattenuto per oltre mezz'ora avendo notato che il Papa appariva veramente in buone condizioni di salute. Infine è salito al terzo piano Mons. Domenico Tardini sostituto della Segreteria di Stato armato di una busta di cuoio gonfia di pratiche e documenti. Anche questo colloquio è stato piuttosto lungo.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 18

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. don Giuseppe Capra, missionario, intrattenendolo sul recente suo viaggio in Oriente, ove per ragioni di studio, il prof. Capra ha visitato vari centri culturali del Giappone, dopo l'opera da lui svolta nelle isole di Giava, Borneo, Celebes e delle Filippine.

La guerra anticomunista in Spagna

Un graduale processo di sfaldamento minaccia l'effimera coesione marxista

PARIGI, 18

Dopo aver occupato Marbela, nella mattinata di ieri, le truppe nazionali del sud hanno continuato l'avanzata su Malaga e nelle ultime 24 ore, secondo notizie giunte da Gibilterra, hanno raggiunto la periferia dell'abitato di Fuengirolas, a sole 17 miglia dal loro obiettivo finale.

Durante l'avanzata le forze nazionali hanno accettato l'offerta di 122 «carabineros» e 37 guardie civili e due compagnie di soldati regolari disertati dal campo rosso, di combattere immediatamente contro i comuni nemici.

Lotta di fazioni

E' accertato che nelle ultime operazioni belliche hanno trovato la morte tre cittadini svizzeri di Zurigo, arruolatisi coi rossi, tra cui il figlio del deputato Bickel, nota personalità del partito comunista. I prigionieri rossi sul fronte di Malaga riferiscono inoltre che una colonna marxista internazionale inviata in soccorso di Estepona, è stata letteralmente distrutta.

Si conferma la notizia secondo la quale l'aviazione dei rossi avrebbe bombardato Algesiras da bassissima quota, senza peraltro fare danni rilevanti.

Da fonte autorevole si apprende che a Valencia la campagna degli anarco-sindacalisti e dei trotzkisti contro il Ministro dell'Aria e della Marina, Indalecio Prieto, si va intensificando. Essi attribuiscono a costui il proposito di approfittare delle attuali circostanze per sopprimere violentemente tutti gli elementi operai che non vogliono accettare la tutela social-comunista. Prieto, che non ignora la situazione, ha raddoppiate le precauzioni per mettersi al sicuro da eventuali temuti attentati.

Le nuove importanti vittorie dei nazionali, hanno intanto avuto vaste ripercussioni in tutte le regioni della Spagna ancora dominate dai rossi. Lo scoraggiamento ed il disorientamento dei capi del fronte popolare è ormai evidente come è evidente che le popolazioni, a stento tenute a freno con minacce, arresti ed esecuzioni sommarie, attendono con ansia il definitivo trionfo delle forze del Generale Franco che riporteranno nel Paese la pace, la giudizia e la disciplina.

Irujo condannato alla pena capitale

Anche a Bilbao, dilaniata dalla lotta aspra ingaggiata dai separatisti contro i comunisti, la situazione precipita e molti caporioni si affrettano a passare il confine per mettersi al sicuro all'estero. Irujo, uno dei pezzi grossi del partito separatista, fratello del Ministro che rappresenta i baschi nel Governo di Valencia, è stato appunto acciuffato mentre tentava di andarsene in Francia a bordo di un battello da pesca con un'importante somma di denaro che sembra provenisse dalle saccheggiate Banche di San Sebastiano.

Dopo un'accurata istruttoria, Irujo è stato denunziato, giudicato e condannato a morte. All'ultimo momento però, grazie all'intervento dell'Ambasciata argentina, alla quale si era rivolta la famiglia del condannato, la esecuzione della sentenza è stata sospesa.

Da Barcellona si apprende che in una di queste ultime giornate un incrociatore nazionale ha effettuato un efficace bombardamento riuscendo a distruggere un deposito di benzina.

Sempre dalla capitale catalana si ha poi notizia che, in seguito all'ordine rigoroso di economizzare il carburante, la circolazione di automobili è virtualmente cessata. La sezione della Ghepeu barcellonese ha inoltre proceduto all'esecuzione sommaria di venti cittadini sospetti di agevolare uno sbarco dei nazionalisti; altri 14 cittadini sono stati arrestati.

Continua intanto l'esodo della popolazione civile per la sempre maggior penuria di viveri che affligge Barcellona, penuria di cui risente particolarmente il popolo. Alcuni Municipi, come ad esempio quello di Igualada, vista l'affluenza di cittadini da Barcellona che pretendono approvvigionarsi nei Comuni vicini, pubblicano avvisi informando che non possono fornire viveri e pregano evitare scene disgustose.

Il knut zarista

A Madrid il cosiddetto Generale Magada, cui venne conferito questo titolo dalle proprie milizie, in seguito ai continui insuccessi nella zona dell'Escorial è stato destituito e destinato al centro di Albacete con l'incarico dell'istruzione delle reclute.

Quest'oggi con un inconcepibile cinismo il Governo di Valencia ha diffuso un appello ai cattolici del mondo intero, denunciando nientemeno che i delitti inumani e antireligiosi perpetrati dalle truppe nazionali. A proposito di umanità è tuttavia significativo rilevare il fatto che sul fronte aragonese è stato rinvenuto il cadavere di un ufficiale russo recante legato al polso destro, un knut di antica memoria zarista. Nè questo è l'unico caso dei crudeli sistemi che sono in auge tra i marxisti.

Nella serata si è appreso che il piroscafo spagnolo di 3000 tonnellate «Cabo Silleiro» è entrato stamane nel porto di Saint Nazaire. Il piroscafo, che aveva a bordo circa 1700 tonnellate di viveri destinati al Governo di Valencia, inseguito da navi nazionali non ha potuto raggiungere i porti governativi della Spagna. Rifugiatosi dapprima a Plymouth, dietro istruzioni dell'Ambasciatore di Spagna a Londra, il «Cabo Silleiro» ha raggiunto Saint Nazaire ove attenderà ordini.

Caccia francese bombardato

da un velivolo sconosciuto

PARIGI, 18

Nei circoli ufficiali si apprende che un cacciatorpediniere francese è stato bombardato nel Mediterraneo da un aeroplano la cui nazionalità è rimasta sconosciuta. Sei bombe sono state lanciate contro la nave, che non è stata colpita.

I CROATI

Continuazione delle trattative fra il Governo e Macek

BELGRADO, 18

I circoli politici competenti osservano sempre un rigoroso riserbo sulle conversazioni tra il Capo del Governo Stojadinovic e il capo dei contadini croati Macek. Stojadinovic ha lasciato questa sera Belje, dove ha partecipato ad una partita di caccia alla quale sono intervenuti anche numerosi membri del corpo diplomatico. Egli ha fatto ritorno a Belgrado, ma nei circoli politici non si crede che farà — per ora — comunicazioni sulle sue conversazioni con Macek.

Dal canto suo la stampa commenta diffusamente queste conversazioni e si domanda se avranno un seguito. Si dice che le trattative saranno continuate da rappresentanti del Governo. Gli incontri fra Macek e Stojadinovic avevano soltanto carattere informativo.

La comprensione jugoslava apprezzata in Ungheria

BUDAPEST, 18

Il *Virradat* in una corrispondenza da Ujvidek si occupa delle relazioni ungaro-jugoslave. Il giornale nota anzitutto che il primo scambio di treni turistici con duemila viaggiatori hanno avuto pieno successo. Gli jugoslavi a Budapest e gli ungheresi a Belgrado hanno avuto cordiali accoglienze. La minoranza ungherese di Jugoslavia desidera l'avvicinamento dei due Paesi, poichè è possibile ed utile che i due popoli vivano in amicizia. Il giornale registra infine il trattamento favorevole del Governo di Stojadinovic verso la minoranza ungherese e l'atteggiamento della stampa jugoslava inspirato a comprensione verso l'Ungheria.

Blum assiste inerte alle trame comuniste

Metodica sotterranea attività tra le file dell'esercito

PARIGI, 18

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane e si è lungamente intrattenuto esclusivamente sull'applicazione della settimana di 40 ore ai ferrovieri, applicazione che è stata decisa a partire dal 25 gennaio prossimo, nonostante le riserve formulate dalle grandi società ferroviarie, per i maggiori oneri imposti dalla riforma. Sarà necessario infatti assumere circa 60.000 altri ferrovieri, il che, con il «deficit» cronico da cui sono affette le società ferroviarie francesi, costituisce un problema abbastanza preoccupante.

Nessuna tregua al Governo

Il provvedimento è stato verosimilmente deciso per prevenire una pericolosa agitazione sociale che avrebbe potuto svilupparsi fra il personale addetto alle ferrovie. Nonostante l'apparentemente diminuita tensione della lotta di classe e il decrescente numero dei conflitti in corso, l'agitazione sociale permane infatti allo stato latente e può avere da un momento all'altro nuove ripercussioni su più vasta scala.

Se ne è avuta una prova anche oggi nell'improvviso sciopero dei principali macelli parigini, sciopero in seguito al quale tremila persone hanno incrociato le braccia e i mattatoi sono stati occupati, sicchè stamane Parigi è rimasta pressochè priva di carne. Come al solito la causa apparente del movimento è di carattere economico, ma in realtà la decisione dello sciopero è stata voluta dagli agitatori politici estremisti, che perseguono la loro tattica di non concedere tregua al Governo e fargli costantemente sentire la loro forza.

Intanto l'*Echo de Paris* prosegue le sue rivelazioni sulla tattica segreta dei comunisti e sui segreti piani per «neutralizzare» l'esercito in caso d'insurrezione rossa — documento che abbiamo già pubblicato — e dà oggi nuove precisazioni sull'argomento. Il giornale protesta contro la «passività» di Blum dinanzi al pericolo sovversivo e scrive che Daladier, invece, non si è lasciato sfuggire l'importanza del documento.

La visita di Dimitroff a Parigi

«Daladier, Ministro della Difesa Nazionale — scrive infatti il giornale — ha preso molto sul serio il documento che i servizi competenti dello Stato Maggiore dell'esercito possedevano da parecchie settimane, ma di cui non diedo comunicazione che alla fine di dicembre a tutti i comandanti di regione, dopo essere stato completamente informato sulla sua autenticità, come sulle sue origini.

Inoltre il «piano di operazioni» costituito dalle «istruzioni alle milizie rosse spagnole» non è che una rappresentazione dei metodi preconizzati dal bulgaro Dimitroff, capo della Terza Internazionale al settimo Congresso del Comintern, tenuto il 2 aprile 1935 a Mosca. Il Dimitroff quel giorno precisò «lo scopo principale del lavoro rivoluzionario da realizzare nell'esercito francese: eliminare da questo esercito tutti gli elementi reazionari e perciò organizzare un controllo perfettamente fatto dai soldati sui loro ufficiali». In seguito a questo Congresso un organo esecutivo di combattimento fu creato in seno alla sezione antimilitarista del partito comunista a Parigi. L'arrivo al potere del Fronte popolare, dando libero corso alla propaganda comunista, dovrà facilitare l'azione di questo organismo di combattimento.

Dimitroff venne in persona a Parigi durante il mese scorso per assicurarsi dello stato di preparazione delle forze rivoluzionarie di Francia, in vista di un «colpo» in grande stile. Durante i pochi giorni che passò nella capitale egli ebbe dei colloqui prolungati con i capi del partito comunista francese. Così la collaborazione è totale e costante tra questi e Mosca.

Perchè Blum lascia fare

L'affluenza in Francia di elementi stranieri e la libertà d'azione che loro è concessa, permettono la costituzione e l'organizzazione nel nostro territorio e anzitutto a Parigi di forze rivoluzionarie alle quali è dato un armamento che proviene dal materiale fornito alla Spagna governativa e una parte del quale è trattenuta prima di passare la frontiera. Il Governo non ignora nulla di tutto quello che affermiamo e il Presidente del Consiglio ha avuto recentemente fra le mani un rapporto particolareggiato dell'autorità militare che gli dava precisazioni formali sullo stato attuale di questa mobilitazione e suggeriva i mezzi rapidi e definitivi per mettere il comunismo fuori della possibilità di passare all'attacco. Leone Blum ha deliberatamente trascurato questo rapporto e ha anche rifiutato di farne controllare l'esattezza. Egli ha risposto: «Non è nel momento in cui gli spiriti si calmano che io voglio inquietarli di nuovo».

Si apprende che a Bondues (Lilla), mentre si stava celebrando una Messa in memoria di Mermoz, vari comunisti hanno circondato la chiesa, al canto degli inni sovversivi. Poscia hanno impedito la riunione dei membri del partito sociale, aggredendoli, ferendone due e provocando violenti tafferugli.

L'amico di Blum Marceau Pivert davanti al Tribunale

PARIGI, 18

Il capo della radiodiffusione francese, addetto alla Presidenza del Consiglio, Marceau Pivert, amico personale di Blum, è comparso dinanzi al Tribunale correzionale di Lorient per rispondere di provocazione e di minaccia di morte contro il capo del partito popolare Doriot e l'ex deputato Sabiani. Sfileranno nel processo 38 testimoni.

I veri amici dei turchi

Italia e Russia di fronte al problema del Sangiaccato

ISTANBUL, 18

Alcune zone dell'opinione pubblica mostrano un certo malcontento per l'atteggiamento della Russia nella questione del Sangiaccato. Questo malcontento non ha manifestazioni pubbliche, ma esiste ugualmente. Si mostra invece viva gratitudine per l'Italia, il cui atteggiamento imparziale e riguardoso verso le domande della Turchia è generalmente apprezzato.

Stamane è giunta la notizia di gravi provocazioni commesse dagli elementi antiturchi a Beylan. I giornali scrivono che, dietro istigazione delle autorità siriane, sono stati sparati dei colpi di fucile contro il monumento dei Caduti turchi. Si crede che il gesto sia dovuto al desiderio di provocare la reazione degli elementi turchi.

La campagna della stampa continua con la stessa violenza. Il *Tan* definisce la politica francese ipocrita ed a due faccia, e l'*Acik* e il *Soez* scrivono che gli sforzi con i quali la Francia tende a svincolarsi dal ridicolo nel quale è caduta non possono avere alcun pratico risultato.

Il prossimo Consiglio della Lega

Eden, Delbos e Litvinof attesi a Ginevra

GINEVRA, 18

Il Ministro degli Esteri svedese Sandler, nominato relatore nel conflitto fra la Francia e la Turchia per il Sangiaccato di Alessandretta, si trova già da due giorni a Ginevra per consultarsi con il Segretario generale ed esaminare insieme con questi il rapporto degli osservatori recatisi sul posto. Il Ministro degli Esteri turco, Rusdi Aras, è atteso al più tardi per mercoledì mattina.

La vigilia della riunione del Consiglio che si inizierà giovedì 21 corrente, sarà perciò dedicata ad una nuova serie di colloqui privati su questo spinoso problema, dato che anche i rappresentanti francesi Delbos e Vienot giungeranno a Ginevra mercoledì mattina.

Nei corridoi della Lega, ora che la ripresa del dibattito è imminente, l'ottimismo sulla possibilità di una soddisfacente soluzione fra la Francia e la Turchia sembra essere molto scemato. Alla riunione del Consiglio parteciperanno anche Eden per l'Inghilterra e Litvinof per la Russia. Mentre quest'ultimo si reca probabilmente a Ginevra con l'intenzione di prestare aiuto al suo compare di Valencia Del Vayo, nella grave questione dei rifugiati politici nelle Ambasciate e nelle Legazioni di Madrid, inscritta all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio nei giorni scorsi, su richiesta del Cile, la presenza del Ministro degli Esteri inglese è posta in relazione con la possibilità della nomina di un Comitato di studio per un'eventuale e più equa distribuzione delle materie prime.

Ad ogni modo nei circoli societari — a sentire i quali parrebbe che si sia in procinto di risolvere il problema coloniale mondiale — si faceva gran caso al fatto che gli Stati Uniti d'America e il Giappone, invitati a partecipare a questo dibattito, hanno annunciato che probabilmente invieranno un osservatore. Analogo invito è stato rivolto anche a due altri Paesi che non fanno parte della Lega, e cioè alla Germania e al Brasile. Ora si crede che, se anche risponderanno, le risposte di queste due Nazioni non potranno essere che negative, particolarmente per quanto concerne il Reich.

Eden è anche relatore nella questione concernente la Città libera di Danzica. Il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Beck, sarà anch'egli presente, per seguire appunto lo svolgimento della discussione circa la Città libera.

Prestito tedesco alla Grecia di 6 miliardi di dracme da spendere in armamenti

ATENE, 18

Il Ministro delle Finanze, Zivitzianos, ha dichiarato che la Grecia ha concluso con la Germania un prestito di 6 miliardi e 150 milioni di dracme destinato a completare la difesa nazionale entro un anno. La somma di un miliardo e 600 milioni era già realizzata dai residui del clearing greco-tedesco dovuti alla Grecia e coperti da ordinazioni militari. Il resto del prestito, il cui tasso è del 3 per cento, sarà pagato alla Grecia in rate annuali entro sei anni

Colonnello belga degradato

per avere aderito al rexismo

BRUXELLES, 18

Il colonnello della gendarmeria Vigneron è stato degradato e cancellato dai quadri dell'esercito per adesione al movimento rexista. Gli ex combattenti gendarmi, in segno di protesta contro tale provvedimento, hanno nominato il colonnello Vigneron presidente fondatore onorario della loro Federazione.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

La Raffineria Aquila inaugurata nel nome del Duce dal Duca d'Aosta e dal Ministro delle Corporazioni

"Ideata e costruita durante l'assedio economico,,

Ieri mattina alle 10.45, col saluto al Duce, S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il Ministro Lantini in rappresentanza del Governo, hanno inaugurato la Raffineria di olii minerali «Aquila». La festa del lavoro si è compiuta in un'atmosfera di entusiasmo e di alto spirito fascista. E' stata caratterizzata, anche per la maestosità della cornice nella quale si è svolta, da un'impronta inconfondibile di solennità non per l'esteriorità degli atti, ma per il suo significato.

Nello spirito mussoliniano

La giornata rigida e la lontananza della zona nella quale sorgono gli impianti monumentali, non hanno per nulla diminuito il numero dei presenti. Una vera folla di autorità, di rappresentanze nostre e di altri paesi — comitive di giornalisti e di tecnici sono arrivate da Londra in aeroplano — si è raccolta sul piazzale in attesa del Ministro delle Corporazioni e dell'Augusto Principe.

Di fronte al piazzale, sotto l'alto muraglione grigio che corre su un fianco della strada, è schierato un reparto del 23.o Artiglieria con lo stendardo e la banda presidiaria. Di fronte a questo schieramento si allineano, eleganti nelle divise e nel portamento, gli Avanguardisti Moschettieri e i Cavalieggeri dell'Opera Balilla e quindi le rappresentanze, in divisa, di tutti i Gruppi rionali. Il gagliardetto del Fascio ha la scorta d'onore.

La Raffineria presenta un aspetto festoso per le innumerevoli bandiere, per le scritte e le insegne imperiali alzate in ogni dove. Da un fumaiolo all'altro è stato teso un pavese le cui bandiere alzano i loro cento vivaci colori contro il cielo grigio. Ogni deposito, ogni facciata, ogni spazio disponibile reca una scritta esaltante. Quando si entra nella Raffineria si legge: «Si redime la terra, si fondano città». Motto che sembra dire, nella concisione mussoliniana, il miracolo di questa industria sorta nel tempo delle sanzioni. Il documento che reca le disposizioni per le agevolazioni fiscali concesse dal Governo all'«Aquila» porta proprio la data del 18 novembre 1935, il primo delle sanzioni!

Sul gruppo delle cisterne che sono lungo la strada si ripete la scritta: «Duce, Duce, Duce...». Nell'atrio della direzione è stata già scoperta la lapide che tramanderà ai posteri l'atto di nascita della Raffineria. «*Aquila — ideata e costruita — durante l'assedio economico — testimonianza di incrollabile fede — nel trionfo dell'Italia fascista — Gennaio XIV A.E.F. — Gennaio XV A. E. F. II dell'Impero*».

La folla degli operai e delle loro famiglie ha trovato posto nei piazzali e ai margini delle strade lungo le quali passerà il corteo. I muri, le intelaiature di acciaio, le case hanno tutte la loro cornice di persone e di bandiere. Prestano servizio d'ordine i carabinieri in alta tenuta e vigili urbani.

Autorità e rappresentanze

Nel gruppo delle autorità e delle personalità che attendono l'arrivo del Duca d'Aosta e di S. E. Lantini, c'è A. il Principe Arcivescovo di Gorizia e amministratore apostolico di Trieste, il sen. Banelli in rappresentanza anche del sen. conte Segrè Sartorio, S. E. il sen. Mori, il sen. Gigante, l'on. Coceani che rappresenta S. E. il conte Volpi di Misurata presidente della Confederazione nazionale dell'industria, l'on. Francesco Giunta, il Gen. Porta Comandante la Zona militare, il Gen. Dalmazzo Comandante la Divisione e il Gen. Testa Comandante la Difesa, il gr. uff. Guido Segre vicepresidente del Consiglio dell'Economia, S. E. il Procuratore Generale del Re gr. uff. Natta, il cav. di gran croce Edgardo Morpurgo, il gr. uff. Perusino commissario dei Magazzini Generali, il gr. uff. Camillo Ara, il Magnifico Rettore della Regia Università gr. uff. prof. Udina, il gr. uff. Sanguinetti presidente dell'Unione industriale, il gr. uff. Frigessi di Rattalma, il console Mentasti che rappresenta i Consoli generali Bocchio e Borghi, il comm. Dolazza Podestà di Monfalcone, il gr. uff. ing. Cesare Sacerdoti e il gr. uff. cap. Augusto Cosulich consiglieri delegati dei Cantieri, il gr. uff. Guido Cosulich direttore generale del Lloyd, il Console generale Pertosi Ascari, il comm. Lorenzini per S. E. Bruno Biagi, Vittorio Faes per il comm. D'Agostino, direttore generale delle valute al Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e Valute, i capi degli enti statali, pubblici, i rappresentanti di banche, società di navigazione, industrie che sono o saranno in rapporti con l'«Aquila» e numerosi altri.

Ha partecipato alla cerimonia il Corpo consolare al completo.

Poco prima dell'arrivo di S. E. il Ministro, giungono sul piazzale il gr. uff. Masi direttore generale al Sottosegretariato per gli scambi che rappresenta S. E. Guarnieri, il gr. uff. Santoro e il gr. uff. Piazzoni direttori generali al Ministero delle Corporazioni. Da Vienna è giunto S. E. Schüller delegato del Governo austriaco per le valute. Sono presenti anche i rappresentanti degli Automobili Club d'Italia, d'Austria e d'Ungheria. Dall'Inghilterra sono giunti alcuni giornalisti, tecnici e le più alte personalità dell'industria del petrolio. E' presente anche il cap. Giorgio Zangakis comandante della «Ionia», la prima petroliera arrivata all'«Aquila».

Accolto da fervide manifestazioni, alle 10.30 arriva S. E. Lantini che è accompagnato da S. E. il Prefetto, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, dal Podestà, dal Segretario federale, dal Preside della Provincia e da altre personalità.

L'arrivo degli ospiti illustri

Sono ad accogliere S. E. il Ministro e le personalità militari e politiche il comm. Gino Alessi, presidente, il dott. Kind consigliere delegato dell'«Aquila», i consiglieri di amministrazione e i direttori della Raffineria.

Alle 10.45 è annunciato l'arrivo dell'automobile ducale. S. E. Lantini, S. E. Rebua e un gruppo di autorità si recano ad incontrare lo Augusto Principe. Gli squilli delle trombe lo salutano quando egli scende e, subito dopo, echeggiano le note della fanfara reale. Dopo essersi intrattenuto qualche momento con il Ministro delle Corporazioni il Duca e il rappresentante del Duce passano in rivista i reparti militari e lo schieramento dei fascisti e dell'Opera Balilla.

Li accompagnano le note di «Giovinezza» e le grida della folla inneggianti al Re e al Duce.

Dopo essersi incontrati con S. E. mons. Margotti e con i rappresentanti dell'«Aquila», il Duca e il Ministro delle Corporazioni si avvicinano al cordone teso, da un gruppo di marinaretti dell'O. B., a chiudere l'ingresso del piazzale principale. I ragazzi ad un cenno del Duca d'Aosta si aprono lanciando il saluto al Duce che la folla ripete. Il nome del Fondatore dell'Impero balza alto come un inno e si ripercuote tra l'incastellatura delle macchine e si diffonde ad annunciare che una nuova arma di potenza è entrata in azione.

Le sirene della Raffineria urlano, a loro volta, il saluto, mescolando la loro voce potente col suono delle musiche. Nel piazzale che si apre tra un intrico di costruzioni, di pali, di macchine, nei pressi della centrale di raffineria, S. E. l'Arcivescovo Amministratore apostolico di Trieste, che indossa i sacri paramenti, impartisce la benedizione alla Raffineria.

Una folla silenziosa e reverente incornicia la maestosa figura dell'alto prelato nell'atto che egli compie la benedizione. Non si sente, nell'aria, che il fluire, da qualche condotta, del vapore. Segno e simbolo del lavoro.

Il discorso del Presidente

Subito dopo la benedizione, il presidente del Consiglio d'amministrazione dell'«Aquila», Gino Alessi, pronuncia il seguente discorso:

«Altezza Reale, Eccellenze, Camerati, Signori, la nostra Società vive oggi una giornata che resterà memorabile nel corso della sua esistenza, che confidiamo lunga e feconda.

Oggi essa realizza la prima parte del suo programma con l'inaugurazione di questo strumento di produzione che mette al servizio dell'economia dell'Italia fascista.

L'Augusta presenza di V. A. R. è per noi, che abbiamo lavorato con fede e con tenacia, il riconoscimento più ambito della bontà dei nostri sforzi. L'intervento del rappresentante del Duce, S. E. il Ministro per le Corporazioni, on. Lantini, attesta che la nuova intrapresa s'inserisce nell'armonico quadro dell'economia corporativa, che vuole realizzata, specie nel campo delle materie che interessano lo sviluppo economico e la difesa nazionale, una maggiore autarchia per il nostro Paese. Aspirazione questa che non significa creazione di barriere invalicabili fra gli Stati, ma si concilia, in un quadro di schietta amicizia politica, nella equa soluzione di comuni problemi economici fra popoli vicini. La nostra Società è sorta anche in tale spirito, giacchè la chiaroveggente azione del Duce ha stabilito fra l'Italia e i Paesi danubiani solidi legami che vivranno a lungo nel tempo, poggiando sul saldo terreno di interessi reciproci.

Questa Raffineria di olii minerali è la più importante del Bacino del Mediterraneo e la sua potenzialità è tale da coprire il 20 per cento del consumo italiano di carburanti e combustibili e il 50 per cento di quello dei lubrificanti.

Quando, nella seconda metà del 1935, venne decretata la concessione per la costruzione della Raffineria «Aquila», facemmo al Governo fascista le seguenti promesse:

di costruire una Raffineria che rappresentasse quanto di più moderno può dare la tecnica in questa branca d'industria;

di ultimare lo Stabilimento nel più breve tempo possibile;

di non richiedere per la costruzione divise estere;

che la Raffineria assolverebbe un vasto programma di esportazione dei suoi prodotti;

Che la Raffineria sarebbe un'industria italiana per la realizzazione dello spirito informatore della legge fascista sul petrolio.

Siamo fieri di poter dichiarare che abbiamo già mantenuto le nostre tre prime promesse. In tempo di record, senza ricorrere a valute estere malgrado le difficoltà del periodo della guerra vittoriosa che ha dato all'Italia l'Impero, abbiamo ultimato questi impianti che rappresentano quanto di più progredito si abbia nell'industria del petrolio, e confidiamo di assolvere anche le altre nostre promesse per ciò che riguarda l'attività industriale e la politica commerciale che ci siamo ripromessi all'interno e all'estero.

Con questi propositi, dopo la sosta festosa di oggi, riprenderemo il pieno ritmo del nostro lavoro, guardando all'avvenire con sicura fede e con rinnovato ardore, come vuole il destino di grandezza dell'Italia nostra.

Altezza Reale, Eccellenze, Camerati, Signori! Permettete che in questa giornata solenne io rievochi con commozione e con orgoglio il nome del conte Emanuele Leonardi di Villacortese, membro del nostro Consiglio d'amministrazione, caduto gloriosamente sulla via dell'Impero al comando di una pattuglia di dubat.

Nel rinnovare a V. A. R. e al rappresentante del Duce i sensi della nostra gratitudine, elevo il pensiero alla Maestà del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia».

Appena finito il discorso, il Segretario federale lancia l'evviva al Re Imperatore, il saluto al Duce e un evviva al Duca d'Aosta. Al suo grido fanno eco altissima i presenti.

Il Duca e il Ministro si compiacciono con l'oratore e con i suoi collaboratori per l'ardita opera compiuta in così breve tempo e hanno parole di plauso per la bellezza del complesso. Si inizia quindi la visita agli impianti che S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il Ministro Ferruccio Lantini, il Prefetto, il Federale e le altre autorità compiono con la guida del dott. Kind, del comm. Alessi e dei dirigenti dell'«Aquila».

La visita agli impianti

Lungo tutto il percorso sono schierati gli operai e quanti hanno prestato l'opera loro per la nascita della Raffineria. I Cantieri dell'Adriatico, la ditta Buttoraz e Ziffer e quanti altri hanno collaborato alla vasta opera hanno qui i loro rappresentanti. A capo delle schiere degli operai è presente il comm. Suriano, segretario dei Sindacati indusriali.

Il Duca e il Ministro si interessano vivamente degli impianti che visitano e della loro funzione. Dal complesso degli apparecchi per la raffinazione l'Augusto visitatore e S. E. Lantini passano alla centrale di controllo e quindi salgono sulla passerella che sovrasta i 24 serbatoi di recezione dai quali si domina quasi tutto il complesso degli impianti.

Qui il dott. Kind illustra brevemente la caratteristica dell'industria. Da qui si vede la prima petroliera che scarica il suo prezioso carico e, da questa specie di ponte di comando, le alte personalità, possono rendersi conto dell'arditezza degli impianti e della loro potenzialità.

Continuando la visita il corteo sosta alla centrale termoelettrica dove il Duca d'Aosta mette in funzione tutti gli impianti elettrici della Raffineria e avvia le pompe per l'acqua refrigerante. Anche questo atto simbolico è salutato col nome del Re Imperatore e del Duce.

Come il Duca e il Ministro passano tra le schiere degli operai questi salutano romanamente e alzano il saluto al Duce. Dalla centrale termoelettrica il corteo passa a visitare gli impianti dei gabinetti di chimica e quindi, accolti dal grido inneggiante degli operai, l'impianto per la lavorazione degli olii, sistema Edeleanu, ch'è il più importante d'Europa.

Nell'immenso capannone echeggiante di voci e di applausi il Duca e il Ministro firmano l'albo dei visitatori e quindi visitano gli impianti.

Da qui il corteo si avvia verso la palazzina della direzione da dove il Duca, dopo aver espresso il suo più vivo plauso ai reggitori dell'«Aquila», ed essersi trattenuto qualche tempo con il Ministro, si allontana salutato da una calorosa manifestazione di simpatia che si ripete anche alla partenza del Ministro Lantini.

Al Re Imperatore e al Duce

Subito dopo la celebrazione sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«Al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, Roma. — Inaugurando nuovi stabilimenti olii minerali, espressione crescente potenza economica Italia fascista, la Società «Aquila» invia devoto saluto Sua Maestà il Re Imperatore. — Presidente Gino Alessi».

«A Sua Eccellenza Benito Mussolini, Roma. — Oggi sono stati inaugurati i nostri stabilimenti olii minerali, i più importanti del Bacino Mediterraneo e che costituiscono una notevole realizzazione industriale di Trieste ricongiunta all'Italia. Orgogliosi di apportare all'economia fascista un nuovo strumento di potenza nel nome della Società «Aquila» prego l'Eccellenza Vostra di accogliere l'espressione della nostra devota riconoscenza per aver voluto l'importante realizzazione. — Presidente Gino Alessi».

Le adesioni

Alla celebrazione di ieri hanno inviato la loro adesione con telegrammi e lettere esprimenti fervidi voti: S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici; S. E. Guarnieri, Sottosegretario per gli Scambi e le Valute; S. E. Teodoro Mayer, Ministro di Stato; S. E. il conte Volpi; S. E. prof. Parravano, Accademico d'Italia; il senatore Agnelli; l'on. gr. uff. Donegani, Presidente della «Montecatini»; il senatore Bombi; il senatore Chersi; il senatore Dall'Olio, presidente del Commissariato fabbricazioni di guerra; il senatore Salata; S. E. Puppini, presidente dell'A.G.I.P.; il senatore conte Segrè Sartorio; il Gen. Manera, del Ministero della Guerra; l'ing. Lojacono, presidente della «Finmare»; l'on. Parolari; S. E. Testa, Prefetto di Udine; il cav. di gr. cr. Ilario Montesi; il Gen. Pizzarello, comandante la zona militare di Roma; il Gen. Pugnani, ispettore della motorizzazione; il Gen. Torretta; il conte Bonacossa, presidente generale del «Raci»; l'ing. Gianni Caproni.

Sono inoltre pervenute numerosissime adesioni da personalità, enti, industrie italiane ed estere e particolarmente dal campo petrolifero.

Il discorso di S. E. Lantini

al Consiglio dell'Economia corporativa

Alle 17 S. E. Lantini ha partecipato a un convegno degli esponenti delle attività economiche cittadine tenutosi nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai componenti del Consiglio, i dirigenti delle organizzazioni sindacali del commercio, dell'industria, della marina mercantile, dell'agricoltura, delle piccole industrie e dell'artigianato, intervenuti in divisa fascista.

Il Ministro, ch'era accompagnato da S. E. il Prefetto e dalle autorità civili e militari, è stato ricevuto dal gr. uff. Guido Segre, Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e accolto al suo apparire nella sala maggiore da un caloroso applauso di simpatia. S. E. Lantini prendeva posto avendo ai lati S. E. Rebua, il Federale e il gr. uff. Segre. Dopo che il Prefetto ebbe elevato all'indirizzo del Ministro delle Corporazioni un cordiale alalà cui fecero eco i convenuti, e che S. E. Lantini ebbe alanciato il saluto al Duce, il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa ha diretto al Ministro il saluto della grande famiglia del lavoro e della produzione nella nostra Provincia.

Il saluto del gr. uff. Segre

Il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha detto:

«Eccellenza! S. E. il Prefetto Presidente ha voluto riservare a me il gradito incarico di portare a V. E. il saluto di tutta la grande famiglia della produzione e del lavoro nella provincia ed io sono lieto e fiero di poter dire al Ministro delle Corporazioni, al degno collaboratore del Duce, ad una nostra vecchia e cara conoscenza — che anche in momenti difficili è stato caldo assertore della funzione commerciale e marittima di Trieste, — tutta la nostra simpatia e tutta la nostra riconoscenza per l'interesse e l'appoggio ognora dimostrato ai nostri problemi, al nostro travaglio ed ai nostri successi.

E questo affettuoso saluto è tanto più significativo in questa nostra sede che, già palestra di irredentismo ed organo vivificatore e propulsore di commerci e di traffici dell'emporio, è oggi in regime corporativo alle dipendenze del Vostro Ministero, Eccellenza, l'organo periferico di inquadramento, di equilibrio e di controllo per armonizzare ogni sana attività produttiva coi superiori interessi del Paese.

Ho detto quanta debba essere la nostra riconoscenza a V. E. e credo di non commettere indiscrezioni ricordando che la Raffineria di olii minerali, che nel nome del Duce e sotto tanti lieti auspici si è oggi inaugurata, deve la propria esistenza al Ministero delle Corporazioni che riconoscendo quale importanza per il nostro porto avrebbe potuto avere il movimento d'importazione e di esportazione dei prodotti della pragettata Raffineria, accordaste, malgrado tutte le difficoltà frapposte, quel contingente interno che equilibrando gli inevitabili rischi dell'esportazione rendeva possibile il sorgere di questa industria.

Eccellenza! La febbre di lavoro che ha permesso all'Aquila di funzionare in breve volgere di mesi ad onta delle inique sanzioni è l'espressione del ritmo volitivo dell'era Mussoliniana nel quale con orgoglio si è inserita questa città e questa provincia. I nostri Cantieri pulsanti di vita non solo per le commesse dello Stato, ma anche per quelle acquisite nel campo della libera concorrenza mondiale, le nostre fabbriche di aeroplani che ad onta delle difficoltà del periodo testè chiuso hanno moltiplicato la loro produzione per dare ali alla Patria, ali che con tanto orgoglio vediamo utilizzate nei servizi che uniscono Roma con l'Africa Orientale; le nostre industrie che quasi tutte, ad onta delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, hanno saputo, in periodo di sanzioni, mantenere piena la loro efficienza ed alcune persino aumentare sensibilmente le esportazioni, Vi dicono quale sia la perfetta fusione di energie e di lavoro nella provincia.

Ed a questo ritmo si sono adeguate le nostre intraprendenti ed intelligenti case commerciali e mentre nel settore agricolo, come ben mise in evidenza la recente premiazione per la battaglia del grano, si portavano a compimento imponenti lavori di bonifica — quella della Vittoria recentemente inaugurata ed altre — umili agricoltori strappavano grano dalle aride zolle del Carso.

Così Trieste che grazie alla perfetta attrezzatura del suo emporio e delle sue navigazioni registra anche nell'annata testè chiusa un movimento commerciale complessivo del solo 12 per cento inferiore a quello dell'annata precedente e del 9 per cento in confronto del 134 — contrazione del 12 per cento dovuta per ben la metà a minore importazione di carbon fossile — per volontà di uomini, per potenza di mezzi, per opportune e tempestive provvidenze governative, nel nome del Re Imperatore e del Duce, si accinge ad essere strumento di potenza per la nostra grande Patria Imperiale».

Le parole del gr. uff. Segre sono state coronate da calorose approvazioni. Poi S. E. Lantini, accolto da un nuovo cordiale applauso, si è levato a parlare tra la profonda attenzione dei presenti:

La parola del Ministro

Il Ministro ha detto:

«Le visite compiute sotto la guida delle vostre autorità cittadine mi hanno dato una rappresentazione così concreta dell'attività triestina, da renderne chiara l'efficienza, la potenza, l'ascesa e il rapporto coll'attività produttiva di tutta la Nazione.

Trieste, inscindibilmente inserita nell'organismo economico nazionale, mantiene il suo posto e si appresta ormai ad avanzare verso il suo immancabile avvenire.

Le parole sinteticamente espressive del camerata Guido Segre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, circa la Raffineria dell'Aquila e sollennemente inaugurata da S. A. il Duca d'Aosta circa le altre attività economiche documentano questa posizione vostra, caratteristica d'una città marinara e industriale. Ricordo quali furono nel 1935 le consegne e le direttive che il Duce mi diede per l'adempimento del mio dovere, direttive che si confermarono ed accentuarono nel periodo delle sanzioni: occorre che l'Italia abbia la coscienza di tutte le sue possibilità e si contrasti con la forza delle opere l'abitudine pigra di prendere per assoluti tutti i modi di dire e i preconcetti, per i quali si esagera la nostra povertà (Approvazioni). Noi abbiamo in varia misura delle possibilità che bisogna valorizzarle. La lotta che noi abbiamo affrontato durante il periodo sanzionista ha, per esempio, aperto innanzi agli occhi degli italiani la visione di quello che è possibile fare in due campi che ci sembravano negati, quello dei combustibili solidi e quello dei carburanti.

L'elogio all'Aquila

La Società Aquila, che ha iniziato il suo periodo di lavoro, merita un elogio, per aver saputo, in brevissimo tempo, costruire un interessante complesso industriale petrolifero che domani, in condizioni di necessità, può costituire una base della nostra difesa, e, fin da oggi approfittando della piattaforma costituita dal contingente di vendita accordato sul mercato interno, svolgere, spero trionfalmente, il compito di una esportazione preziosa ai fini della nostra politica commerciale.

L'analogia dell'argomento mi porta a pensare ad un'altra iniziativa che in parte è vostra e che tocca così da vicino la vostra terra, cioè a dire dell'«Acai», che il Duce ha voluto ed aiutato per la valorizzazione delle miniere dell'Arsa. La cifra raggiunta di centomila tonnellate mensili di carbone è interessante, ma più interessante è il lavoro dei sondaggi che si stanno facendo e che ci permettono di allargare ogni giorno la visione di quel bacino, che un giornale inglese giorni or sono definiva il maggior bacino carbonifero del Mediterraneo.

In ogni modo, e per quanto riguarda il carbone e i minerali metallici, seguendo le precise direttive del Duce si sono potenziati i nostri mezzi, allargate le ricerche tanto che in pochi mesi la produzione di alcuni metalli è salita di oltre il 70 per cento. Sensibili progressi, dunque, sui quali proseguiremo perchè, se occorre, gratteremo tutta la nostra terra per trovare quel poco o quel tanto che il sottosuolo ci può rivelare. La nostra decisa volontà raccoglierà i suoi frutti. (Applausi).

I Cantieri dell'Adriatico

La vita pulsante dei vostri cantieri collegati in unità, razionalità e potenzialità con quelli di Monfalcone, compongono un complesso di attività che assicurano a Trieste un posto eminente nell'industria e nella navigazione. In questo modo Trieste contribuisce a quella autarchia a cui noi tendiamo; anzi, per dirlo colle precise parole del Duce, nel suo discorso memorabile dal Campidoglio del 23 marzo 1935, verso «quella autonomia maggiore possibile che noi dobbiamo conquistare poichè essa non è soltanto un dato dell'economia, è anche una necessità suprema della nostra vita, della nostra politica.

Noi dobbiamo raggiungere codesta autonomia relativa, dobbiamo valorizzare tutte le nostre possibilità e ordinare tutte le nostre attività. Bisogna dunque avere il coraggio — e non è neanche più necessario il coraggio, perchè l'evidenza lo dimostra — bisogna avere il proposito di mettere a fuoco il concetto della utilità economica. Occorre che di questa revisione si persuadano tutti gli italiani, in particolar modo tutti coloro che hanno posti di responsabilità, di creatori, di dirigenti di industrie e di commerci.

La nozione economica scientifica del secolo decimonono è ormai mutata dalla realtà. Se ancora taluno intende di resistere nel campo della dottrina, faccia il suo comodo; ma la vita qualche volta va più in fretta anche della dottrina. E la realtà è questa: occorre che la nozione dell'utilità passi dalla sfera dei singoli a quella del collettivo attraverso la consapevolezza della solidarietà di categoria e di quella superiore ancora della Nazione. Se noi teniamo presenti questi due dati, noi non erreremo nel ravvivare e rinvigorire ogni giorno la nostra politica economica.

Questa nozione dell'utilità è il fondamento del corporativismo, perchè il corporativismo non annulla i valori individuali, anzi li vuol potenziare, e perciò nega la sfrenata concorrenza individuale che ha caratterizzato il gioco delle forze produttive del secolo decimonono. Ma oggi essa non basta più.

Corporativismo

Anche l'orgoglio che ciascuno può avere per la propria forza industriale, per il proprio stabilimento, per la propria casa di commercio è interessante e non deve essere annullato od offeso; ma deve tuttavia coordinarsi con tutte le altre attività, per giungere più facilmente a quel piano regolatore di lavoro che ogni giorno si adatta alla vita e a sua volta crea maggiore attività, insieme evitando quelle deficienze e quegli eccessi della gara contrastante che possono essere dannosi. Quindi parlando qui a voi, dinanzi ai rappresentanti delle categorie economiche del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, credo di non dover dire cose paradossali se definisco il corporativismo — che va dal Sindacato alla Corporazione, dalla Corporazione allo Stato — il metodo razionale applicato alla vita produttiva del popolo italiano. Il collegamento permanente ordinato dell'individuo con la categoria, della categoria con la Nazione, ossia del produttore col Sindacato, di questi con la Corporazione e con lo Stato, di cui la Corporazione è organo, realizza il collegamento conseguente delle solidarietà successive che sono le espressioni dei valori concordanti dell'utilità economica. I risultati di questa soluzione che prima di essere economica è morale e politica, sono anche evidenti sul terreno sociale.

Non si possono visitare, ad esempio, cantieri ed officine in movimento, senza provare un senso di rispetto per le forze vive della produzione; non si può nel tempo stesso non dare alla dirigenza intellettuale e tecnica di queste officine tutto il rispetto che essa merita per lo sforzo intellettuale di rinnovare macchinari e metodi, di non tenersi alla pari con i progressi dell'estero per vincere nella gara, per conquistare quelle posizioni di sicurezza che sono il corollario della gara, quando nella gara non si perde ma si vince. Non si può non pensare al valore sociale e politico delle maestranze che vi lavorano e dell'apporto che esse danno, quotidianamente, senza provare rispetto e simpatia profonde per i nostri operai, per i nostri lavoratori. (Applausi).

Lavoratori e produttori

Il Fascismo ha valorizzato nelle sue leggi, nei suoi istituti il fatto sindacale che è il fatto caratteristico della vita civile sino dalla seconda metà del secolo XIX. Ora se i lavoratori italiani accorrono al Sindacato fascista e ne sentono la vitalità e l'efficienza, tanto più la sentono in quanto il Sindacato è riconosciuto dalla legge dello Stato e permette ai lavoratori di non essere assenti, anzi di essere presenti e rappresentati in tutti gli organi costitutivi dello Stato. Il lavoratore acquista così il senso pieno della sua cittadinanza nello Stato Fascista.

Altrettanto per il fatto economico. Uno stesso comune interesse accomuna fra di loro tutte le categorie di produttori. Ma ogni categoria non può, come non può l'individuo, circoscriversi, restringersi e quindi mortificarsi nel proprio egoismo. Occorre che la categoria senta la necessità che il fatto produttivo suo proprio si collega con quello delle altre categorie, dalla produzione allo scambio, dalla distribuzione al consumo in quelle forme più economiche per cui si realizza il ciclo economico completo, applicando quella tale tale legge del minimo mezzo, che l'economia liberistica aveva preso a sua premessa, ma che non si realizzava più quando le concorrenze diventano fratricide.

Insomma quello che mi premeva e mi pareva mio dovere di dire è che in ogni questione, in ogni problema la coscien[za] corporativismo si afferm[i]. abbiamo compiuto l'anno [...] il decennio della legge su[l] noscimento dei Sindacati [e] contratto collettivo di [...] Quest'anno si compirà [...] cennio della Carta del [La]voro. Guardando alla scena in[ter]zionale che ci circonda, n[oi] liamo di essere sul terren[o] no, e appunto per ciò [...] usciti vincitori di difficol[tà] quindici anni or sono [...] bero spezzato la fibra del [...] italiano e lo avrebbero ri[...] to indietro per decenni [...] per secoli. (Applausi).

Voi triestini, che per la [...] esperienza, per le vicende [...] che vissute, per essere s[...] di là delle nostre frontiere [...] sere oggi in Italia, città di [fron]tiera, vicini a un mondo [...] sensibile come quello che [...] alle spalle; voi che avete [...] il senso della vita interno [...] le, capirete il monito del [...] di mettersi nella sfera d[...] pero, di lavorare con la [...] dell'Impero, oltre la cerch[ia dei] monti e gli orizzonti dei m[...] terni, verso i più grandi [...] e la vastità dei continenti.

Impero di civiltà

Tutto questo, tradotto [...] nomia, vuol dire aggi[...] propositi, forze e volontà [...] fede. Perchè l'economia o [...] stica o è astrattismo, se [...] accompagnata dalla fed[e] goismo vuol dire grettezza [...] dire vuoto. Ma la fede [...] anche l'economia. Se non [...] stato così, che cosa sarebbe [...] di noi durante l'assedio [...] Nazioni?

E' certo che noi roman[...] te, italianamente in poch[...] valorizzeremo l'Impero e [...] deremo fruttifero, e non [...] remo Impero di sfrutta[mento] ma Impero di feconda e [...] dente civiltà (applausi); *e [...] mo a noi e al popolo nostro [...] la prosperità alla quale ci [...] tanto diritto per averla me[...] Prosperità e potenza che [...] polo italiano spettano, poi[...] è fatto cosciente del suo [...] per essere, insomma, div[...] veramente, intimamente [...] sta, mussoliniano».*

La fervida e profonda o[...] del Ministro, spesso interro[tta da] approvazioni e applausi, è st[...] la fine coronata da una ca[loro]sima, prolungata ovazione e [...] te manifestazioni di simpa[tia] l'indirizzo di S. E. Lanti[ni]. riunione si è conclusa con il [...] al Duce.

La visita al Castello

Alle 16.30, S. E. Lantini [...] cato a visitare il Castello. [...] attenderlo il Podestà, Enric[o] Salem, che lo ha guidato n[ella vi]sita. Il Ministro, che era [accom]pagnato da S. E. il Prefett[o ...] soffermato nella cappella d[...] ammirato il sobrio, ma d[...] arredo e quindi ha visitat[o ...] meria e le sale del primo e [se]condo piano, non nasconde[ndo la] propria ammirazione per l'[...] natissima e poetica ricostru[zione] per il magnifico arredamen[to].

Il Ministro, dopo avere a[...] to dalla terrazza il cortile, le [...] e tutto il possente corpo d[el Ca]stello, è sceso nel Cortile del[le Mi]lizie e si è recato, sempre [...] dal Podestà, nella Bottega [...] no, dove era atteso dal rag[...] como Grioni, presidente del[la Fe]derazione commercianti, dal [...] Lupetina e dal dott. Montu[...]

S. E. Lantini, che durante [la vi]sita ha avuto parole di plau[so per] la geniale iniziativa del nos[tro Po]destà, ha ammirato l'origin[ale co]struzione della cantina e l'o[...] propaganda per la diffusio[ne dei] vini nazionali.

Le comunicazioni con Zaule

Allo scopo di intensificare [il ser]vizio automobilistico fra Tr[ieste e] Zaule e più precisamente da[l piaz]zale Stadio Littorio a Zau[le, in]tensificazione richiesta dall[a nuo]va corrente di viaggiatori [che si] è manifestata in quel tratt[o con] l'impianto dello Stabilimen[to «A]quila», l'Istituto Nazionale [Tra]sporti effettuerà, da dom[ani ...] corrente, 15 coppie di corse [di an]data e ritorno in partenza d[allo Sta]dio Littorio alle ore 6.42, 7.30, 7.50, 8.10, 12.20, 12.50, 13.50, 17.20, 17.40, 18.20, 19.20, 19.40 e in partenza da [Zaule] alle ore 7, 7.20, 7.40, 8, 12.40, 13.10, 13.30, 17.10, 18.10, 18.30 19.10, 19.30, [...] prima corsa in partenza dal[lo Sta]dio Littorio proviene da [...] Stazione autocorriere e l'[ultima] corsa in partenza da Zaule [prose]guirà, dopo la fermata di [Stadio] Littorio, per Trieste Stazione [auto]corriere.

Il percorso fra Stadio L[ittorio] e Zaule si compie in 8 minu[ti. Il] prezzo del biglietto di corsa [sem]plice è di lire 0.80; quello [di an]data e ritorno di lire 1.20.

La visita alla Casa del Fascio

Alla Casa del Fascio, dove S. E. Lantini si è recato alle 18.15, è stato accolto con un prorompente alalà da parte di tutte le gerarchie fasciste, che gli furono via via presentate dal comm. Grazioli, alla presenza delle autorità che accompagnavano il Ministro.

Il saluto del comm. Grazioli

Il Federale comm. Grazioli ha rivolto a S. E. Lantini il saluto del Fascismo triestino.

«Ringrazio V. E. - egli ha detto - dell'ambita visita alla Casa del Fascio. Mi è oltremodo grato porgere a V. E. il saluto vibrante e devoto del Fascismo triestino. Questo saluto non solo è rivolto al Ministro, ma anche al fascista della vigilia. Eccellenza! Il Fascismo triestino è degno del suo passato e delle sue tradizioni: è un blocco unico e poderoso pronto a raggiungere ogni meta che il Capo vorrà indicare. Trieste intende disimpegnare i compiti imperiali più che con le parole, con i fatti, attrezzandosi e affilando le proprie volontà per corrispondere in pieno anche nel campo economico, a quelle che sono le direttive indicate dal Duce.

Durante le visite che Voi, Eccellenza, avete fatto quest'oggi all'Aquila, al Cantiere San Marco, alla Fabbrica Macchine S. Andrea, avete inteso quale sia il palpito di devozione al Duce che anima tutti: operai, maestranze, dirigenti e popolo. Perciò Vi prego, Eccellenza, di portare al Duce l'espressione di questi sentimenti e volerGli dire che Trieste L'attende».

La risposta di S. E. Lantini

S. E. Lantini ha risposto al Federale in termini molto cordiali, dicendosi lieto di gradire il saluto e come Ministro e come camerata, da parte del Fascismo triestino che ha dato sempre così alte prove di entusiasmo, di combattimento e di realizzazioni. Il Ministro ha rievocato la manifestazione delle maestranze triestine invocanti il Duce, ed ha formulato il più fervido auspicio per Trieste fascista.

Il Federale ha lanciato un alalà a S. E. Lantini, e il Ministro ha risposto col saluto al Duce, cui ha fatto eco un prorompente ed entusiastico «A noi!».

Il Ministro tra i dirigenti e i lavoratori dell'industria

All'Unione Industriali

Alle 11. 45 S. E. Lantini, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, s'è recato alla sede dell'Unione provinciale fascista degli industriali ove è stato accolto dai membri del consiglio di presidenza dei Sindacati con a capo il presidente cavaliere del Lavoro Sanguinetti. Erano presenti pure, coi membri delle varie Corporazioni anche gli onorevoli Coceani e Giunta nonchè gran numero di iscritti all'Unione.

S. E. Lantini, dopo avere visitato la sede, s'è soffermato nella sala delle riunioni ove il presidente Sanguinetti gli ha rivolto il saluto deferente e caloroso degli industriali giuliani, i quali non hanno da esprimere che un unico, solo desiderio: di salutare il Duce a Trieste.

Un'alta entusiastica acclamazione corona le ultime parole del presidente Sanguinetti. Tutti i presenti gridano insieme: «Vogliamo il Duce a Trieste».

S. E. Lantini, manifestando la sua soddisfazione nell'avere avuto la possibilità di constatare il perfezionamento e la potenzialità raggiunta dagli stabilimenti industriali giuliani e l'alto spirito di comprensione che esiste tra gli industriali ed i lavoratori ha concluso con l'inneggiare al Duce ed all'Italia fascista.

Alla Casa fascista lavoratori dell'industria

Il Ministro s'è quindi recato a visitare la nuova Casa fascista dei lavoratori dell'industria, in via dell'Università. Gran numero di lavoratori e tutti i segretari delle varie categorie erano presenti per accogliere il Ministro al quale ha rivolto brevi parole di saluto il segretario provinciale camerata Suriani. S. E. Lantini, esprimendo la sua più viva soddisfazione nel ritrovarsi in mezzo ai rappresentanti della classe operaia ha visitato minuziosamente i vasti e moderni ambienti della casa. La visita del Ministro ha terminato come era incominciata: col saluto al Duce.

Al Cantiere San Marco

S. E. il Ministro Lantini alle 15 si è recato a visitare il Cantiere navale di San Marco. Il Ministro che era accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, è stato ricevuto al suo arrivo di S. E. Francesco Giunta, presidente dei «Crda», dal vicepresidente gr. uff. Guido Segre, dal consigliere delegato gr. uff. Cesare Sacerdoti e dal direttore del Cantiere comm. ing. Cossutta.

S. E. Lantini, mentre la musica del Dopolavoro «Crda» suonava la Marcia Reale e Giovinezza, ha passato in rivista un folto gruppo di Camicie Nere del Cantiere. Egli accompagnato dall'ing. Sacerdoti, ha visitato quindi accuratamente i vari reparti, soffermandosi presso gli operai intenti al lavoro. Una particolare visita è stata dedicata all'imponente scafo della «Vittorio Veneto» che si erge su uno degli scali centrali del Cantiere.

Il Ministro è salito quindi negli uffici dello Stabilimento. Nello stesso tempo le sirene chiamava a raccolta la folla delle maestranze che in pochi minuti si è adunata davanti alla palazzina della direzione.

Il Ministro parla agli operai

S. E. Lantini, frequentemente interrotto da altissime acclamazioni, ha espresso ai forti operai la sua soddisfazione per la visita compiuta e per averli visti al lavoro nei reparti dello stabilimento e sulla promettente mole della «Vittorio Veneto», che essi foggiano per la sempre maggiore grandezza e potenza della Patria imperiale. Espresse la certezza che gli operai di Trieste stretti intorno alle insegne dittorie, sapranno seguire i comandamenti del Duce, il quale guarda con affetto e attenzione ai lavoratori dell'Italia fascista.

Le parole del Ministro sono state coronate da vivissimi applausi e da grida inneggianti al Duce e al Fascismo.

La vibrante manifestazione si è chiusa col saluto al Capo e al suono degli Inni della Rivoluzione.

Alla Fabbrica Macchine

S. E. Lantini si è recato quindi alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea ove è stato ricevuto dal direttore comm. ing. Crovetti.

Dopo aver passato in rivista una folta rappresentanza di Camicie Nere agli ordini del fiduciario del G. R. F. «Olivares» rag. Bevilacqua, il Ministro ha iniziato la visita delle officine intrattenendosi cordialmente con gli operai e interessandosi dei sistemi di lavoro e delle molteplici opere in corso.

All'uscita, S. E. Lantini è stato salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia da parte degli impiegati e degli operai, radunatisi, dopo il lavoro sullo spiano centrale dello Stabilimento, pavesato di tricolori.

L'avanzata economica in A. O.

La prolusione del prof. Trevisani alla Scuola sindacale

Sala del Littorio presentava l'aspetto delle grandi occasioni alle 18.30, allorchè il Ministro delle Corporazioni, acclamato dalla folla, vi entrò per presenziare all'inaugurazione del corso di economia corporativa, recandosi assieme alle autorità ai posti d'onore. Erano presenti nell'aula i rappresentanti dell'armamento, dell'industria, del commercio, della banca, dei dicasteri dello Stato, degli enti sindacali e corporativi, della scuola e della cultura.

In quel momento si presentarono sul podio il gr. uff. prof. Manlio Udina, Magnifico Rettore della R. Università e direttore della Scuola sindacale «Lino Domeneghini», e il gr. uff. prof. Renato Trevisani, titolare del corso di economia corporativa, incaricato di pronunciare la prolusione inaugurale sul tema: «Tappe e prospettive dell'avanzata economica in A. O.».

Il saluto del gr. uff. Udina

Il Rettore magnifico ha rivolto al Ministro il seguente saluto:

«Eccellenza, La Scuola sindacale di Trieste vi saluta a mio mezzo e vi ringrazia per l'alto onore fattole con la Vostra presenza a questa cerimonia inaugurale. Essa saluta in Voi il collaboratore prezioso del Duce nell'opera insonne che Egli sta svolgendo per la concreta realizzazione ed il sempre maggiore perfezionamento di quell'ordinamento corporativo dello Stato alla cui conoscenza la nostra Scuola sindacale è fiera di poter, sia pure modestamente, contribuire.

Presi gli ordini da voi, dichiaro aperti i corsi per l'anno XV e invito il camerata Renato Trevisani a tenere la prolusione inaugurale. (Reiterati applausi)».

Tra segni di attenzione si è quindi levato a parlare il prof. Trevisani, che ha pronunciato un lucido discorso sui problemi dell'economia corporativa in rapporto alla colonizzazione in A. O.

Rivolto il saluto al Ministro e alle autorità, l'oratore ha esordito illustrando i compiti della Scuola sindacale, affermando tra l'altro che dovere dei giovani, chiamati a esercitare una funzione sindacale o politica, è di avere conoscenza degli istituti dei nostri tempi.

L'azione di S. E. Graziani

A questa studentesca, eclettica per provenienza, ma ansiosa tutta di formarsi una coscienza attuale, noi — disse — siamo abituati a tenere delle conversazioni più ancora che ad impartire delle lezioni. Dal riconoscimento della bontà di questo metodo è evidentemente partito il Rettore Magnifico della R. Università, direttore di questa Scuola, quando ha voluto affidarmi l'incarico di parlare su di un tema che ho avuto la singolare ventura di vivere personalmente: la prima organizzazione economica nelle terre dell'Impero, le principali direttrici di politica economica, che dalle esperienze compiute è oggi possibile trarre.

E dopo aver esaltato l'eroismo militare compiuto sotto l'impulso geniale del Duce, il chiaro conferenziere ha parlato della nostra occupazione dei territori etiopici, e dell'inizio della nostra attività economica, la quale ha trovato non un materiale da riattivare, ma una massa di rovine costituite dal crollo dei pilastri di cartapesta su cui poggiava tutta l'organizzazione abissina. La politica economica abissina era un arbitrio del negus e dei suoi satelliti, che consideravano loro proprietà personale tutte le risorse minerarie e agricole. Un'economia indigena era pressochè inesistente.

L'Italia attraverso l'azione di S. E. Graziani ha arginato subito, già nella fase iniziale della sua politica economica in A. O., la situazioni antieconomiche.

Per quanto le interruzioni dovute alle piogge, impedendo il ritorno ai centri urbani, delle popolazioni indigene che ne avevano fatto esodo sotto l'incalzare della nostra avanzata, avessero decimato le disponibilità di mano d'opera locale — alla quale era necessario il ricorso per il non ancora avvenuto afflusso della mano d'opera metropolitana — i salari degli indigeni furono contenuti in quei giusti limiti che sono tracciati dalla stessa nostra dottrina. Non bisogna infatti dimenticare, e ciò sia detto per controbattere qualche esagerato sentimentalistico impulso di contrapposizione allo schiavismo della triste tradizione etiopica, che i salari, allorquando sono rapportati alle esigenze normali di vita e al rendimento del lavoro, hanno in sè il nucleo di quella che è la nostra formula dell'equo salario e quindi non soltanto rispondono a requisiti economici, ma costituiscono anche realizzazioni di giustizia sociale.

Il trapasso monetario

L'ordinanza emanata il 5 giugno 1936-XIV dal Vicerè costituisce un documento fondamentale della chiarezza di visione con la quale furono affrontati, ad un mese di distanza dall'occupazione di Addis Abeba, i problemi di una necessaria disciplina dei salari degli indigeni, dei prezzi, delle speculazioni tentate e stroncate da parte del commercio straniero, che in verità assai erroneamente aveva per un attimo potuto credere di avere la possibilità di sconvolgere le condizioni preesistenti del mercato e di farci trovare di fronte ad una situazione ben diversa da quella che la economia etiopica può effettivamente sopportare. Uno degli strumenti di questo giuoco, pericoloso ma non disinteressato, del commercio straniero, veniva offerto dal delicatissimo momento del trapasso del regime monetario: terreno quanto mai difficile in quanto si trattava di innestare un sistema monetario organico alla più caotica serie di mezzi di scambio che mente umana possa tentare: dal tallero di Maria Teresa alla rupia, al franco, alla sterlina, al pacchetto di sale, alla pietra azzurra, alle forme più immediate del baratto.

Alla fine di giugno la situazione valutaria — strumento di speculazione sulla stessa lira italiana così nell'interno come fuori dell'Etiopia — veniva completamente normalizzata. L'opera compiuta nella fase preparatoria nell'Africa Orientale sul terreno economico, ha fatto sì che la fase esecutiva potesse avere inizio senza elementi perturbatori, senza gravi sconvolgimenti per un primo, normale avviamento dei mercati.

Fedele interprete delle direttive del Capo, il Maresciallo Graziani predisponeva il piano dell' azione economica, facendo sì che l'elemento lavoro entri nella grande impresa colonizzatrice con tutta la dignità che al lavoro è assegnata dalla dottrina fascista, secondo il metodo corporativo, vale a dire valorizzando armonicamente il capitale, il lavoro e la tecnica.

Politica corporativa

A questo punto l'oratore sviluppa il concetto secondo il quale, politica economica è sinonimo di politica corporativa applicata, vale a dire «programmata». Ed ha dichiarato:

La nostra politica economica anche in Africa non può essere favorevole alla costituzione dei monopoli, poichè la dottrina corporativa è antimonopolistica e questa dottrina è già da anni in noi come un naturale orientamento di pensiero quando esso è posto in presenza di una necessità di azione. Noi ammettiamo soltanto un monopolio, che è la gestione diretta da parte dello Stato, intesa quale contrapposizione all'iniziativa privata secondo la dichiarazione della Carta del Lavoro, o meglio ancora specificata dal Capo del Governo in Campidoglio, quale esigenza basata su determinanti di convenienza politica o di organicità produttiva. Ma anche la gestione diretta da parte dello Stato, non porta necessariamente alla costituzione dei monopoli assoluti: può ad esempio, per una stessa attività produttiva portare ad una divisione di compiti che lo Stato riserva a sè stesso e di altri che lascia all'iniziativa privata. Ciò che ha invece un valore permanente — e che soprattutto in una fase formativa quale è quella dell'economia etiopica diventa prevalente — è la funzione coordinatrice e disciplinatrice delle attività produttive da parte dello Stato. Così per quanto si attiene al loro sorgere, come per quanto riguarda il loro rapporto di coesistenza. Il fatto che le attività economiche prima di essere ammesse all'esercizio in Africa Orientale debbano essere sottoposte ad una specie di esame di Stato, la cui procedura si va ogni giorno di più snellendo, non significa concessione di monopolio agli ammessi, così come ad esempio nessuno oserà mai dire che siano vittime di un monopolio, i concorrenti bocciati a un esame di Stato.

Per l'autarchia economica

Venuto quindi a parlare dell'autarchia economica, il prof. Trevisani si riferì alle direttive che il Duce diede al Ministro Lessona per la collaborazione tra Madrepatria e Colonie, intesa come scambio delle energie e della produzione tra due economie complementari: 1) creare una limitata, necessaria autonomia alle terre dell'Africa Orientale Italiana; 2) integrare la produzione della Madrepatria; 3) esportare i prodotti per la conquista dei mercati esteri.

Accennato all'azione svolta dai commercianti italiani in A. O., dopo la prodigiosa costruzione di reti stradali e l'attrezzatura dei trasporti, il chiarissimo oratore ha concluso così:

Mentre il Partito fascista è vigile, nella loro assistenza ed è elemento regolatore dei successivi adattamenti del costo della mano d'opera, per la sua incidenza sulle varie attività economiche di avvaloramento, i lavoratori italiani costituiscono un nuovo esercito di risparmiatori, destinato ad avere influenza sulla piccola proprietà della Madrepatria e destinato a preparare quella creazione di veri e propri villaggi agricoli italiani in Africa Orientale, che anche per le sue caratteristiche di riavvicinamento per tradizioni agricole comuni, costituirà una delle più geniali formazioni della colonizzazione demografica e di avvaloramento che abbia mai registrato la storia dei popoli.

Questo l'imperialismo fascista, enunciato nella dottrina, realizzato nella pratica: un imperialismo economico e politico nello stesso tempo, che non conosce egoismi individualistici, ma è sorretto da una sola e grande forza: la visione di ciò che è diventata, di ciò che dovrà divenire la Nazione italiana quale l'ha voluta il Duce.

Ricordiamo che l'Impero, nella prospettiva enunciata da Mussolini nel discorso di Milano, ha una definizione di una semplicità per la quale è bello dare anche la vita: un elemento di benessere, di potenza, di gloria per la Patria.

Una vasta ovazione ha accolto la prolusione del prof. Trevisani, al quale il Ministro e le autorità più eminenti hanno espresso il loro compiacimento per le idee così chiaramente enunciate.

Al deposito materiali infiammabili

S. E. Lantini, dopo aver inaugurato la Raffineria Aquila, si è recato, accompagnato dalle autorità, a visitare il nuovo deposito costiero per materiali infiammabili, recentemente costruito a San Sabba dalla ditta Alberto Gradella. Il Ministro ha voluto visitare gl'impianti costruiti secondo le più recenti norme di sicurezza. Il complesso di opere, che occupa una vasta plaga della zona industriale, consta di tre edifici e di sei serbatoi.

Il Ministro, che all'ingresso dello stabilimento è stato ricevuto dal titolare della ditta, ch'è pure vicepresidente della Federazione nazionale per i combustibili, e dagli operai è accolto dal saluto al Duce, ha visitato il deposito, i bacini, l'impianto delle pompe e quelli di estinzione che funzionano uno a base di schiuma e l'altro a base di anidride carbonica. Con particolare interessamento S. E. Lantini ha esaminato i due bacini interrati o mascherati informandosi dettagliatamente dei criteri seguiti nella costruzione.

Al termine della visita il Ministro delle Corporazioni ha espresso il suo compiacimento al cav. Gradella e ai suoi collaboratori.

Il varo della torpediniera siamese "Cholburi,,

Ieri, al Cantiere di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, è stata felicemente varata l'ottava torpediniera costruita per conto della Marina siamese. Al varo della «Cholburi» ha presenziato il Ministro del Siam a Roma; erano inoltre presenti il Viceprefetto e le rappresentanze delle autorità della Provincia. Per i Cantieri il presidente del Consiglio di amministrazione, il consigliere delegato e i direttori. La nuova nave ha le stesse caratteristiche delle unità che l'hanno preceduta.

Il corso di sceneggiatura cinematografica. Domani, alle 18, nella sala dell'Unione professionisti e artisti, avranno inizio le lezioni del corso di sceneggiatura cinematografica e tecnica del soggetto, tenute dal prof. dott. Lionello Saviol: Giorni, sotto gli auspici del Sindacato autori e scrittori. Le iscrizioni sono aperte sino a mercoledì mattina, in via Battisti N. 22, tel. 94 - 54.

Oggi S. E. Lantini visita il nuovo centro carbonifero di Sicciole e l'Arsa

Questa mattina E. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, si reca a visitare gli impianti del centro carbonifero di Sicciole, che sta sorgendo per iniziativa della Società carbonifera Arsa. Non abbiamo, fino ad ora, segnalato gli studi, le prove e gli importanti risultati ottenuti durante le ricerche, compiute nella zona di Sicciole per non turbare con notizie premature la serenità degli studi che da molto tempo si vanno sviluppando. La presidenza dell'«Acai» ha voluto che le ricerche fossero condotte col metodo più attento e severo per evitare esagerati ottimismi. Oggi si può assicurare però, che i risultati ottenuti sono assai superiori alle previsioni e, tenendo conto dei numerosi sondaggi compiuti, si può prevedere il più fiorente avvenire per questo centro minerario.

La visita dell'alto rappresentante del Duce è un avvenimento di grande significato per la nascente attività, ed è il premio migliore per chi ha coraggiosamente iniziato e condotto a termine i lavori di ricerca e di studio offrendo così nuove possibilità alla battaglia per l'indipendenza economica.

Il carbone trovato a Sicciole è di una specie assai pregiata e, come si è detto, i sondaggi e le ricerche di maggior mole permettono le migliori speranze per la qualità e per la quantità. La felice ubicazione della sorgente miniera ch'è posta vicino al mare è un altro fattore di favorevoli previsioni.

Da Sicciole S. E. Lantini si recherà quindi all'Arsa, dove visiterà la grandiosa miniera, gli impianti e il villaggio dei minatori.

Il secondo Sabato teatrale lirico

Come già comunicato, sabato 23 corr. si terrà al Teatro Verdi il secondo Sabato teatrale lirico. Non mancherà certamente anche a questo spettacolo quel brillante successo che è toccato alla prima manifestazione del genere; infatti, già ieri al Dopolavoro provinciale sono affluiti un gran numero di dopolavoristi, nella speranza di poter procurarsi i biglietti, che non verranno messi in vendita fino a domani. Come per la volta precedente, nè alla Biglietteria Centrale, nè al botteghino del teatro verranno venduti biglietti, ma esclusivamente agli uffici del Dopolavoro provinciale, fino alle ore 12 di sabato prossimo.

Questa volta, assisteranno allo spettacolo alcuni camerati dei Dopolavoro di Postumia e Monfalcone, per i quali è stata riservata una scorta di biglietti.

Come per la volta precedente, i biglietti verranno rilasciati esclusivamente ai dopolavoristi in possesso della tessera per l'Anno XV, munita dell'apposito bollino. Gli interessati che non avessero ancora munita la loro tessera dell'apposito bollino, potranno farlo, previa presentazione, agli uffici del Dopolavoro provinciale, di una dichiarazione che documenti la loro appartenenza ad una delle seguenti categorie stesse: operai e lavoratori agricoli, commessi di negozio, maestranze statali, uscieri, fattorini, subalterni in genere, impiegati e pensionati con stipendio e rispettivamente pensione inferiore alle lire 800, Giovani Fascisti. Per lo spettacolo sono stati disposti i seguenti prezzi: lire 2 ingresso e posto palchi e platea, lire 1 prima e seconda galleria, lire 0.50 loggione. Soltanto i biglietti da lire 2 garantiscono un posto a sedere.

Calma in casa e bufera alla porta

Hanno causato un po' di sorpresa le differenze, da noi pubblicate l'altro giorno, fra le temperature notturne dell'altipiano e quelle della città. Lassù, nelle passate notti, 4 sotto zero, anzi perfino 7 nella gelida dolina del pattinaggio; in città, per quanto freddo facesse, non si riusciva a combinare una temperatura sotto zero nemmeno di una linea. I cittadini si meravigliano che sieno sufficienti trecento metri d'altezza e la vastità deserta dell'altipiano per creare un tale dislivello termico. Essi dimenticano che, appunto per i tre o quattro gradi di differenza, vanno a cercare lassù le loro villeggiature d'estate. Quando le temperature toccano gli estremi, vale a dire si entra nel sottozero d'inverno e nel sopra i 30 d'estate, allora la differenza normale di tre o quattro gradi fra città e altipiano diventa facilmente di cinque, di sei e perfino di sette.

Negli ultimi due giorni, per esempio, a Trieste faceva un tempo di cui non c'era nulla da dire: volteggiamenti d'una bora male in gambe; qualche spruzzo di nevischio e poi di pioggia; tendenza del termometro ad alzarsi; proprio nulla che fosse degno di cronaca. Invece sull'altipiano bastava quella povera corrente di bora per gelar tutto; e il cielo non si scioglieva in pioggia, come sulla città, bensì in neve. Nevicò tutta la notte da domenica a lunedì; e ieri la campagna carsica si svegliò tutta bianca, rigata dal grigio pallido delle strade incrostate di ghiaccio. Il solo luogo di lassù dove non si sarebbe potuto pattinare, per il grande accumulo di neve, era il campo di pattinaggio (ma vi si era pattinato furiosamente domenica, a tutte le ore, da comitive numerosissime). Chi lo avesse voluto però, avrebbe potuto sfogarsi benissimo sulla spianata del belvedere di Poggioreale, dove la bora batte bene, anche se scarsa, funge da spazzaneve e leviga la lastra di ghiaccio.

Non c'erano ieri in verità temperature estreme nemmeno sull'altipiano: solo quanto bastava perchè il ghiaccio tenesse duro tutto il giorno. Le contadine che risalivano dalla città per la Scala Santa e per gli altri ripidi sentieri che portano sul Carso, a un certo punto s'accorgevano che il terreno scivolava loro sotto i piedi, e procedevano caute, tenendosi ai muri e afferrandosi con le mani agli arbusti. Anche meno lieta era la sorpresa di molti automobilisti che, partiti briosamente dalla tranquilla aria cittadina, senza sospetto che a piccole altezze avrebbero dovuto affrontare una salita sul ghiaccio, si trovavano in difficoltà imprevedute e realizzavano l'ideale della macchina che va «a passo d'uomo».

A che altezza incominciava la ghiacciata? A quella, press'a poco, della vetta di Scorcola e del Cacciatore. Raggiunto l'altipiano, la andatura era relativamente più facile, poichè ivi si era distesa la gran nevicata. Villa Opicina, per esempio, era tutto un compatto di neve; a Prosecco, che è più basso, non più neve, ma la pericolosa zona del ghiaccio; a Santa Croce, più in basso ancora, tempo molle, press'a poco come in città. C'è insomma, o c'è stato, molto vicino a noi, un inverno non terribile, ma pure in perfetto stile. Gli abitanti della città però si trovano nella condizione privilegiata di non saperne nulla e di asserire, da parte loro, con ragione, che «quest'anno non c'è vero inverno».

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Gli ufficiali e Camicie Nere residenti in sede, si trovino in caserma di via Donadoni alle ore 20.30 di giovedì 21, per ascoltare una radiotrasmissione di celebrazione dei fatti d'arme della Milizia.*

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. *Oggi, alle 19.30, avrà luogo nell'aula «C» della R. Università, la lezione di «Dottrina del Fascismo quale emerge dagli scritti e discorsi del Duce».*

O. N. D.

Conferenza su Pirandello. *I Direttori delle Compagnie dei Dopolavoro e tutti i filodrammatici sono invitati ad assistere alla commemorazione di Pirandello, che il prof. Pasini terrà quest'oggi alle 20.45 in Sala del Littorio.*

Convocazioni. *I presidenti ed i dirigenti gli sports invernali del Dopolavoro sono convocati per giovedì 21 alle 19.30, nella sede del Dopolavoro provinciale. Tutti i fiduciari delle sezioni cicloturistiche dei Dopolavoro cittadini sono convocati in sede del Dopolavoro provinciale per questa sera alle 20.*

Scuola del Dopolavoro. *Tutti gli iscritti ai corsi professionali, senza distinzione di orario, sono invitati a presentarsi questa sera alle 19.15, nella sede di via Rismondo 8.*

ASTERISCHI

Al Cine Teatro Regina

Oggi dalle 14 il colossale film Metro (fuori serie) «La Tragedia del Bounty con Glark Gable, Charles Laughton.

Nozze

Ieri la gentile signorina Lina Tedeschi è andata sposa al tenente del Genio Giuseppe Trotta, reduce dall'A. O. I., dove comandò una compagnia della valorosa divisione «23 Marzo». Testimoni gli zii Michele Tedeschi, prof. Mario Picotti, ten. col. Virgilio Picotti, ten. Ernesto Arduino. Vivissimi rallegramenti e auguri.

— La signorina Nella Giamboni-Jablowsky ha dato la mano di sposa al capitano del Genio dott. ing. Salvatore Esposito. Fungevano da testimoni l'avv. Benedetto Napoli e il Centurione ing. Matteo Sofio e signora. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Il tè dei bambini al Circolo ufficiali

Si rammenta ai soci del Circolo ufficiali, che il 4 febbraio, nelle sale del palazzo Rittmeyer, avrà luogo l'annuale tè danzante dei bambini. Pertanto si pregano i soci i quali desiderano far intervenire alla festa i loro bambini, di segnarlarli alla Direzione del Circolo ufficiali, indicandone numero e sesso, entro il 25 corrente. Tale segnalazione necessita alla Direzione del Circolo perchè possa regolarsi nell'acquisto dei doni da distribuire in tale circostanza. Le segnalazioni fatte dopo tale data, non saranno tenute in considerazione. I bambini da segnalare non debbono superare l'età di anni 11.

Arnaldo Mussolini e l'Adriatico

in una monografia di Edoardo Susmel

Dopo la morte di Arnaldo Mussolini, costante e sempre rinnovato ne fu il ricordo in tutto il popolo italiano, e tuttavia non molti autori si fecero a considerare sotto nuovi e particolari aspetti quella insigne figura di patriota e l'opera sua. Pareva che li trattenesse il rispetto del grande libro, la «Vita d'Arnaldo», che, sgorgato da un cuore fraterno e impresso di un'intelligenza sovrana, aveva detto parole definitive, immortali nella letteratura nostra, sul cuore, su la mente, su l'equilibrio del pensiero e del carattere nell'Estinto che tutta Italia piangeva. E quello stesso Arnaldo, non aveva egli lasciato un'immagine indelebile e profonda dell'anima sua in quel commovente libro scritto in compianto del suo giovinetto Sandro, che egli aveva visto soffrire e morire? Che cosa si poteva scrivere ancora a completamento di una figura già delineata e illuminata addentro con tanta potenza di luce?

Pure Edoardo Susmel, in una monografia che egli ci manda, pubblicata dalla *Vedetta d'Italia* di Fiume, sa mostrare che molto ancora si può dire su Arnaldo Mussolini, quando si prenda a studiare non l'insieme della figura ormai luminosamente tracciata e consacrata, ma l'uno o l'altro particolare dell'opera sua. Bisogna aver presente che egli fu un lavoratore quotidiano, che ogni giorno i più vari problemi della vita d'Italia commossero la sua passione ed eccitarono il suo pensiero. Edoardo Susmel, come è risaputo da tutti a suo onore, ha una conoscenza ardente e profonda del problema di Fiume, del problema dell'Adriatico; e assai gli è caro riviverli quali si presentarono negli anni agitatissimi in cui su di essi s'imperniarono l'onore e il sentimento della Nazione, il valore affettuale della nostra vittoria. Il merito grandissimo di questa monografia del Susmel, scritta col nobile calore a lui proprio, è quello di rivelarci quale e quanta partecipazione di opera e di sentimento desse Arnaldo Mussolini, in quegli anni, alle rivendicazioni adriatiche. A pochi era noto questo generoso capitolo della sua vita, e nessuno, essendovi stato involto personalmente, aveva pensato finora a metterlo nel giusto rilievo.

Il Susmel ci riconduce al periodo della passione di Fiume. Il *Popolo d'Italia* era un tempio della speranza per l'avversata città. I patrioti, i messaggeri di essa dovevano attraversare la marea dell'Italia bolscevizzante per recarsi a rinnovare la fede a quel tempio. Ed ecco un plastico quadretto della redazione del *Popolo d'Italia* d'allora:

«Nel cortiletto esterno, su per la breve scala esterna, ne' disadorni uffici di redazione s'incontrava gente di ogni parte d'Italia. Il Direttore, chiuso nel suo stambughetto di legno, in fondo alla sala più ampia, lavorava. Silenzio raccolto nella sala, in mezzo alla quale stava un grande tavolo rettangolare. Michele Bianchi riceveva la gente, la indirizzava, la sbrigava. Di rado si arrivava al Direttore, rinchiuso nel suo bugigattolo, dietro a un tavolo pieno di carte: pacchi di giornali in terra, stampe sulle pareti, cartelli-record dell'ora e del minuto in cui *Il Popolo d'Italia* era andato in macchina incollati sulla porta del «cubicolo».

Quando entrava il Direttore un silenzio profondo si faceva nei locali di redazione. Entrava col suo passo breve, meccanico, sicuro. Non guardava nessuno, non scambiava parola con nessuno. Attraversava la saletta, tirava fuori le chiavi e infilava diritto «la sala della direzione»; e quando scriveva nessun rumore turbava quel silenzio fatto di devozione e di soggezione».

Il Direttore era Benito Mussolini. Arnaldo si faceva vedere di rado; era «prudente, volentieri taciturno». Pure fu con Arnaldo che il Susmel, coi due patrioti dalmati Ercolano Salvi e Roberto Ghiglianovich, ebbe a parlare in un momento particlarmente angoscioso delle trattative di Parigi. Il Salvi, pallido di commozione, gli disse tutta la sua angoscia. Arnaldo Mussolini fu preso da quell'impeto di passione, rincuorò gli adriatici, li incitò a perseverare, pronunciò, dice il Susmel, parole di luce. «Parole di un candido e fervidissimo spirito che parlò a noi nella tenebra del diciannove».

Da allora gli adriatici conobbero nel fratello del Duce un loro fedele; e questi conservò loro la sua fedeltà confortatrice in ogni successivo tormento del problema fiumano. «A Fiume — egli diceva qualche anno dopo — abbiamo vissuto il massimo della nostra passione nazionale». La città ormai era salva; rimanevano gli interrogativi del suo avvenire. E questi considerava Arnaldo con quel lucido senno, con quella penetrante perspicacia, che erano propri al suo spirito. Li considerava realisticamente, ma senza mai subordinarvi l'idealità che gli batteva in cuore. Conosceva tutti i problemi dell'emporio fiumano, tutti i problemi di queste provincie, anche quelli di Trieste; ne parlava da spirito analitico, con franchezza, ma senza mai disperare dell'avvenire. «Egli era uomo di fede, che la fede sapeva suscitare e fortificare».

E quello che egli sentisse della necessità della fede, ricorda Edoardo Susmel nel chiudere le affettuose, riverenti, ispirate sue pagine. «La fede nella vita — diceva Arnaldo — non deve essere soltanto il sussidio delle grandi ore, ma deve essere sempre presente nelle opere quotidiane, nelle azioni di ogni tempo. La fede è un incentivo a progredire».

Parole da Vangelo; parole che ognuno dovrebbe ripetersi ogni giorno, per la condotta della sua vita e per il bene della sua Nazione.

Nel mondo turistico del Gran Campanaro

La conferenza Tigoli all'Alpina

Domani, mercoledì, alle 20.45, Carlo Tigoli parlerà alla Società Alpina delle Giulie del mondo turistico del Gran Campanaro, mondo di montagne eccelse e di ghiacciai sterminati, di luoghi di villeggiatura noti dovunque per i grandi apprestamenti turistici, mondo di vie di comunicazione modernissime, di stazioni di cura e balneari di prim'ordine. Carlo Tigoli, oratore preciso, elegante e brillante, illustrerà questo mondo e la sua conferenza è vivamente attesa non solo dagli alpinisti nostri, ma anche da quanti si interessano della vita turistica nelle regioni a noi vicine.

"Orfeo,, di Riccardo Moritz

Innumerevoli sono le opere di arte nate dal mito d'Orfeo. Alcune poche riuscite fino a raggiungere il capolavoro; altre, la maggior parte, fallite. Vorrebbe dunque prudenza che questo tema ormai si evitasse; ma poichè molti sono stati gli imprudenti, avviene come di certe celebri cime di montagne, che tutti vogliono provarvisi, e l'eventuale insuccesso si perde nel numero. Riccardo Moritz, di cui abbiamo lodate recentemente le due monografe artistiche «Grünewald» e «Michelangelo», non ha avuto un'idea molto felice nel prendere anche lui il mito d'Orfeo come tema d'un «mistero profano per musica». Bisognava per lo meno superare gli altri lirici «Orfei», che, senza essere gran cosa, ispirarono la musica di maestri grandissimi e divennero grandi con loro. Ma quello del Moritz non ci pare da tanto: versi borghesi che si alternano con strofette arcadiche, versi liberi che si rincorrono con altri assimati, e una concettosità disordinata, che non sappiamo come possa investirsi di espressione musicale. L'assunto era troppo alto. Il Moritz ha fatto e farà cose migliori. *b.*

Il calendario delle Medaglie d'Oro

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, Comitato Centrale di Roma, ha incaricato il Comitato provinciale di Trieste della vendita dei calendari che ricordano le date del glorioso sacrificio delle medaglie d'Oro. L'Associazione esorta i propri soci e simpatizzanti ad acquistare detto calendario, contribuendo così, col modesto prezzo di lire 5, anche ad un'opera altamente benefica.

La Befana fascista alla Pia Casa

Domenica scorsa si è ripetuta alla Pia Casa la festa della Befana fascista per i familiari dei ricoverati, con il programma già pubblicato. La festicciola che ha coinciso con la giornata di visita dei parenti, è stata salutata con entusiasmo dagli intervenuti i quali hanno espresso i loro ringraziamenti anche ai gentili collaboratori.

La festa si è tenuta altresì nei Nidi della Congregazione, e cioè nel Nido Attilio Presel in Ponziana e nel Nido San Giusto nel rione di Barriera vecchia, in forma familiare, con l'intervento delle mamme dei piccoli ricoverati. Assistevano alla festa il presidente e l'esecutivo della Congregazione di Carità.

Alle donne è stata illustrata la opera del Regime in favore della maternità e della prima infanzia, che tanto proficua si presenta per le famiglie povere. Le mamme intervenute, cui furono distribuiti dei capi di vestiario per i loro bambini, hanno espresso riconoscenza vivissima. Per l'occasione avevano rimesso vari doni le benefattrici dell'Istituzione Edmea Privileggi ed Eden Larese.

Il ballo della vela

Uno dei balli più attesi della stagione carnevalesca è senza dubbio il ballo della vela, che il R. Y. C. I. - Gruppo Adriaco - organizza annualmente con sempre maggior successo.

La bella manifestazione mondana avrà luogo quest'anno nelle sale dell'Albergo Savoia e promette sin d'ora di riuscire in modo da lasciare in quanti vi parteciperanno, il più lieto ricordo. Il ballo avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Gli inviti si possono avere unicamente attraverso i soci dell'Adriaco. Per informazioni rivolgersi in sede, al molo Sartorio (tel. 39-14).

Concorsi per uffici giudiziari. Si porta a conoscenza che il termine di presentazione delle domande ai concorsi per 287 uditori di Tribunale, 112 uditori di Pretura, 360 volontari di Cancelleria, 49 volontari aiutanti di Cancelleria e 50 ufficiali giudiziari, indetti con DD. MM. dd. 14 e 15 ottobre 1936, è prorogato al 31 gennaio corrente.

Mostra prelittoriale d'arte

Il 10 febbraio s'inaugurerà la Mostra prelittoriale d'arte, che comprenderà i lavori dei camerati partecipanti ai Littoriali ed altri lavori dei fascisti universitari non compresi nei concorsi dei Littoriali.

La consegna delle schede dovrà effettuarsi all'Ufficio culturale artistico del G. U. F. (via Rossini 4) entro il 1.o febbraio; le opere dovranno pervenire alla sede della Mostra che verrà tempestivamente comunicata, entro il 5 gennaio.

I concorsi menzionati sono:

Concorsi di architettura. Progetto per una chiesa cattolica da edificarsi in una città dell'A. O. I.

Concorso d'ingegneria. Progetto preliminare per una autostrada da Roma a Firenze. Il progetto comprenderà il profilo e il tracciato.

Concorsi di scultura. a) bassorilievo: tema libero; b) tuttopieno: tema libero. Per le sculture di dimensioni inferiori alla grandezza naturale sono esclusi i gessi e sono ammessi soltanto il marmo, le pietre, il legno, l'avorio ed i vari conglomerati cementizi.

Concorsi di pittura. a) affresco — dimensioni m. 1.20 per 1.60. — Il partecipante presenterà un cartone per una vasta composizione murale ed eseguirà in affresco — nelle dimensioni suddette — un particolare del cartone, usando la tecnica propria dell'affresco; b) quadro: tema libero, dimensioni libere.

Concorso di scenografia. I progetti dovranno riferirsi a drammi già rappresentati. Essi potranno essere esposti: a) sotto forma di teatrini non superiori a m. 1 per 1 per 1; b) di plastici con base non superiore a metri 1 per 1. Il boccascena dovrà essere di cm. 80 di base per 60 di altezza. I concorrenti dovranno inviare i teatrini smontati, corredati da bozzetti prospettici e piante in cui siano indicate le posizioni e le colorazioni delle luci, e tutto quanto può semplificare il montaggio delle scene. Nella spedizione i pezzi di ciascun plastico dovranno essere tenuti separati e numerati: può essere inviato anche un certo numero di bozzetti, costumi, scenografie, interpretazioni scenografiche decorosamente montate in cornici.

Concorso per manifesto. Tema: L'esposizione internazionale di Roma nel 1941-XIX. Il manifesto dovrà essere riproducibile in quadricromia (dimensioni cm. 70 per 100).

Concorso di fotografia. a) scientifica: tema libero; b) artistica: temi ispirati alla vita sportiva e scene popolaresche. Le fotografie (minimo quattro, massimo otto per ogni argomento) dovranno essere di formato 18 per 24 oppure 24 per 30 e dovranno essere montate su cartone di 40 per 40 senza vetri nè cornici.

Concorso per tre illustrazioni di un libro. Tema: Illustrazione di un Canto della Divina Commedia.

L'odierna conferenza Rota all'Associazione artiste e laureate

Oggi alle 18.45, in una sala terrena del Grande Albergo della Città, Riva III Novembre, il conte Massimo Rota, segretario del Sindacato interprovinciale autori e scrittori, terrà per l'Associazione artiste e laureate, con il fine umorismo che gli è proprio e che ha sempre un intento educativo, l'attesa conferenza su «Fidanzate e spose».

Il ballo dei canottieri

al Dopolavoro ferroviario

Il completo successo ottenuto sabato scorso dal ballo della Sezione scherma del Dopolavoro ferroviario sprona gli organizzatori del nuovo avvenimento mondano, che avrà luogo nelle eleganti sale di Piazza Vittorio Veneto, ad allestire qualcosa di veramente eccezionale: il ballo dei canottieri, che è destinato ad avere certamente il massimo successo. Il Comitato organizzatore promette a tutti coloro che avranno il piacere di intervenire alla veglia di sabato prossimo, una festa elegante, gaia, divertente ed attraente, degna delle tradizioni che hanno sempre voluto il ballo dei canottieri del Ferroviario un avvenimento mondano riuscitissimo.

Le belle sale di Piazza Vittorio Veneto verranno addobbate con motivi consoni alla serata, l'orchestra De Colombani sarà rinforzata con altri ottimi elementi e si produrrà in un vastissimo programma di novità assolute. Per i biglietti di invito, dei quali è stata già iniziata la distribuzione, rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro ferroviario, Piazza Vittorio Veneto 3, tutti i giorni, dalle 18 alle 20.

Il Dopolavoro «Lucchini» al raduno di Asiago. La sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» organizzerà per i giorni 30 e 31 corrente una gita sciatoria alla volta di Asiago, per partecipare al grande raduno sciatorio. Partenza sabato nel pomeriggio, con automezzo. Pernottamento a Bassano in albergo, lire 32. Schiarimenti e informazioni, in sede sociale o bar Alzetta, via Carducci 28. Chiusura iscrizioni il giorno 25 corr. irrevocabilmente.

Il ballo delle bambole al Ridotto. Il 6 febbraio nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti avrà luogo il tradizionale gran ballo delle bambole, con ricchi e numerosi premi ai migliori costumi.

Veglionissimo del Dop. «Lucchini» nella Sala Ridotto. Sabato 23 alle 21 il Dopolavoro «Pietro Lucchini» terrà nella sala Ridotto l'annuale grande veglionissimo con varie attrattive, scherzi di cotillon, tango delle viole ecc.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre, questa sera, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, solito trattenimento di danza dei «dodici» con scherzi ecc. Giovedì serata danzante della XXX Ottobre. Possono intervenire soci, sportivi, familiari. Ingresso gratuito.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano il molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

La conferenza Pasini di stasera

su l'eredità ideale di Pirandello

Oggi alle 20.45, nella Sala dei Littorio, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista - Sezione di Trieste, del «Guf» triestino e del Sindacato interprovinciale degli autori e scrittori, e con l'intervento delle autorità e rappresentanze del Partito, Ferdinando Pasini parlerà de «L'eredità ideale di Luigi Pirandello».

Così si mette in linea con le altre città d'Italia anche Trieste, che per il grande artista mostrò sempre vivissima simpatia e ne fu sempre cordialmente ricambiata, chè il Pirandello non perdette mai le occasioni di palesare la sua particolare sensibilità per il problema dell'irredentismo. Egli sarà presentato alla riconoscente ammirazione del pubblico, nella luce dei suoi meriti eccezionali di artista e di pensatore, come l'interprete dell'anima moderna nell'affannato mondo internazionale, sì pieno in quest'ora di tragiche convulsioni: ma sarà messo in evidenza soprattutto quello che fa del Pirandello un maestro di vita per l'avvenire dell'Italia fascista e imperiale, da lui sognata ed augurata nelle più commosse pagine dell'opera sua.

Il Sindacato autori e scrittori, il «Guf» e l'Istituto di cultura fascista invitano tutti i propri organizzati a intervenire alla conferenza.

Il Dopolavoro provinciale invita tutti i dirigenti di filodrammatiche e i filodrammatici.

Assemblea del Sindacato giornalisti

Il segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti giuliani comunica: Sabato 23 corrente, nella sala maggiore del Circolo della Stampa in Trieste, via Mazzini n. 30, mezzanino, alle 16 in prima convocazione e alle 17 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale degli inscritti al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale del segretario; 2) Relazione finanziaria; 3) Elezione delle cariche sindacali; 4) Elezione del consiglio direttivo del Circolo della Stampa; 5) Varie.

Non possono partecipare all'assemblea, oltre ai soci che non siano in regola col pagamento dei contributi obbligatori e suppletivi, anche quelli che si trovino nel periodo di sospensione dall'esercizio della professione.

Il gran ballo bianco-nero in sala massima. Fervono i preparativi per il gran ballo bianco-nero che si terrà sabato 23 dalle 21.30 in poi nelle lussuose sale di via Coroneo 15. S'interviene in abito da sera o divisa. Per inviti rivolgersi seralmente dalle 19 alle 20, nella segreteria della sala massima.

Il trattenimento danzante dei Venierini si terrà questa sera, dalle 21 in poi, nelle eleganti sale di via P. L. da Palestrina N. 3, II p., decorate alla veneziana. Sorprese, lotteria gastronomica, scherzi di cotillon, ecc.

STATO CIVILE DI TRIESTE
17 e 18 gennaio 1937-XV

Nati vivi	16
maschi 11, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni	30

Il primo Treno bianco dell'O.N.D. a Tarvisio

Le abbondanti nevicate dei giorni scorsi hanno reso possibile al Dopolavoro provinciale l'organizzazione di un treno bianco per Tarvisio. Tale iniziativa incontrerà certamente, come negli anni scorsi, il più vivo favore degli sportivi dopolavoristi che ne attendevano l'effettuazione da varie settimane. Anche le notizie pervenute durante la giornata di ieri sono tali da garantire il successo a questa bella iniziativa del Dopolavoro provinciale.

Con l'occasione, domenica a Tarvisio verrà disputata la staffetta sciatoria per squadre di tre dopolavoristi, indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro XXX Ottobre, mentre a Camporosso in Val Canale si disputeranno il campionato provinciale sciatorio, le gare per il conseguimento dei brevetti e le gare degli slittini.

Pubblicheremo i programmi completi delle manifestazioni sciatorie. Agli uffici del Dopolavoro provinciale da domani in poi saranno messi in vendita i biglietti per il treno bianco.

Il decalogo della Cassa di malattia

La Cassa Provinciale di Malattia di Trieste, proseguendo la sua opera di propaganda, volta ad una sempre maggiore e più sana conoscenza dei principii assicurativi sociali, si è fatta editrice di un interessante cartello, contenente il Decalogo per il Lavoratore ad essa assicurato. Il cartello, che è stato stampato in sobria e dignitosa veste dalla Tipografia del P. N. F., contiene un riassunto chiaro e fedele dello Statuto della grande istituzione cittadina.

Dato il diffuso interesse per l'argomento, riproduciamo l'utile «Decalogo», che serve non solo per gli assicurati, ma anche per i datori di lavoro:

1. Obbligo di assicurazione

La Cassa Provinciale di Malattia di Trieste gestisce, per legge, la assicurazione contro le malattie dei lavoratori, alla quale sono obbligati tutti gli operai ed impiegati d'ambo i sessi. L'obbligo di denuncia alla Cassa spetta al datore di lavoro, il quale deve provvedervi entro tre giorni dalla assunzione in servizio del lavoratore. Entro lo stesso termine di giorni tre il datore di lavoro ha il dovere di comunicare altresì alla Cassa ogni variazione di salario o di stipendio, come pure la cessazione dell'occupazione del dipendente.

2. Prestazioni della Cassa

Il diritto alle prestazioni decorre dal giorno stesso in cui il lavoratore inizia la propria occupazione. Esso si estende ai familiari dell'assicurato, ovverosia ai figli, al coniuge, ai genitori, ai fratelli e alle sorelle fino al 18.o anno di età compiuto, purchè secolui conviventi ed a suo carico.

A) Spetta all'assicurato diretto: 1) La cura medica generica e quella specialistica già istituita dalla Cassa; 2) i medicinali ed altri mezzi terapeutici indispensabili; 3) il ricovero in un ospedale o stabilimento di cura, per un periodo massimo di quattro settimane; 4) un sussidio giornaliero commisurato sulla base del contributo di assicurazione (il sussidio é corrisposto dal sesto giorno di malattia, che importi inabilità al lavoro, per un periodo massimo di 26 settimane); 5) un assegno fisso in caso di morte, da corrispondersi al coniuge o ai figli minori, conviventi ed a suo carico. Le assicurate, in caso di parto che si verifichi dopo 20 settimane di effettiva assicurazione, hanno diritto, oltre all'assistenza ostetrica del medico e della levatrice, ad un sussidio di puerperio per un periodo di quattro settimane.

B) Spettano ai familiari dell'assicurato: le stesse prestazioni dell'assicurato diretto, escluse quelle in denaro ed esclusa altresì la cura in ospedali o stabilimenti sanitari in genere.

3. Esclusione dalle prestazioni

Perde il diritto al sussidio l'assicurato che: a) contragga la malattia in istato di ubbriachezza o per propria colpa; b) colpito da infortunio sul lavoro, abbia diritto alla indennità temporanea ai sensi della legge sugli infortuni sul lavoro.

Non ha diritto ad alcuna prestazione l'assicurato che: a) denunci la propria malattia dopo due settimane dal giorno in cui essa ebbe a manifestarsi; b) non si assoggetti alla cura prescritta dagli organi sanitari della Cassa; c) all'atto dell'assicurazione siasi trovato in istato di inabilità al lavoro.

4. Assicurazione facoltativa

Oltre all'assicurazione obbligatoria la Cassa Provinciale di Malattia gestisce altresì l'assicurazione facoltativa alla quale possono partecipare tutte le persone non soggette, per legge, all'assicurazione obbligatoria e cioè tutto il pubblico in generale, compresi i datori di lavoro e coloro che sono addetti ai servizi domestici. L'assicurazione facoltativa può essere contratta previa visita medica ed ha limite generale di accettazione fissato sul 45.o anno di età. Solo per coloro che sono addetti ai servizi domestici questo limite è fissato al 40.o anno di età.

L'assicurazione facoltativa può essere contratta di pieno diritto da coloro che erano assicurati obbligatoriamente, purchè contraggano tale rapporto entro il termine di due settimane dall'avvenuta cancellazione come assicurati d'obbligo. L'assicurazione facoltativa dà identiche prestazioni come quella obbligatoria, provvedendo altresì alle stesse condizioni anche alle cure dei familiari degli assicurati.

5. Pagamento di sussidi

Il sussidio di malattia viene liquidato in contanti con decorrenza dal sesto giorno, a quote settimanali e per un periodo massimo di 26 settimane. Durante le quattro settimane di degenza dell'assicurato in un ospedale o stabilimento sanitario a carico della Cassa, ai familiari secolui conviventi ed a carico, viene liquidata la metà del sussidio di malattia. Il periodo massimo di 26 settimane si computa sommando le diverse degenze sussidiate per la stessa malattia, semprechè tra l'una e l'altra degenza non sia trascorso un periodo superiore alle 8 settimane.

6. Denuncia di malattia

L'assicurato che si trovi in istato di malattia deve ricorrere immediatamente all'opera del sanitario della Cassa a lui destinato, prendendo tale informazione alla sede centrale dell'Istituto oppure nelle Agenzie dipendenti. Pure alla sede centrale od alle Agenzie dipendenti l'assicurato deve ricorrere, durante le ore d'ufficio, per chiamare il medico al proprio domicilio. Dal medico generico l'assicurato verrà poi indirizzato, in caso di bisogno, per tutte le cure specialistiche. In caso di malattia, che incolga l'assicurato fuori della circoscrizione della Cassa alla quale è inscritto, le prestazioni sono a carico della Cassa del luogo ove trovasi l'assicurato, salvo il diritto verso la Cassa di iscrizione.

Però se l'assicurato è colpito da malattia fuori del territorio in cui trova applicazione l'assicurazione obbligatoria di malattia e cioè fuori delle Nuove Provincie, percui la Cassa non può somministrargli nè direttamente, nè per delega, le cure ed i sussidi terapeutici, ha diritto, per tali prestazioni, ad un'indennità nella misura massima della metà del sussidio di malattia.

7. Contributi

La Cassa Provinciale provvede agli scopi della assicurazione obbligatoria mediante contributi che stanno per metà a carico del lavoratore e per metà a carico del datore di lavoro. Tuttavia la parte di contributo versata dal lavoratore è leggermente maggiore, perchè in essa è compresa la quota che il lavoratore stesso è tenuto a versare per l'assicurazione della propria famiglia.

I contributi sono commisurati settimanalmente. La trattenuta ed il versamento della parte dovuta dal lavoratore, costituiscono compito preciso ed esclusivo del datore di lavoro. Qualunque patto contrario è nullo ed il datore di lavoro è punibile con multa se contravviene a tale precisa disposizione. I contributi, addebitati al datore di lavoro mediante conti mensili, devono essere regolarmente versati all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale assieme a quelli dell'assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia e la tubercolosi.

8. Controllo degli assicurati e dei datori di lavoro

Poichè i fondi costituiti dai contributi ed affidati all'Istituzione appartengono a tutti i lavoratori, la Cassa di Malattia ha il dovere di esercitare il controllo, sia degli obblighi assicurativi sia dell'osservanza delle norme che regolano la concessione delle prestazioni agli assicurati, a mezzo di propri organi e secondo le disposizioni particolari a tale scopo emanate dalla R. Prefettura.

9. Consiglio d'amministrazione

La Cassa Provinciale di Malattia è retta da un Consiglio d'amministrazione formato per metà dai rappresentanti dei datori di lavoro e per metà dai rappresentanti degli assicurati. Questa amministrazione, di carattere squisitamente corporativo, rappresenta la migliore garanzia per il lavoratore e lo incoraggia a ricorrere alla propria Cassa, non soltanto perchè contribuisce egli stesso a farla vivere e prosperare con il proprio lavoro, ma anche perchè la Cassa è governata dai rappresentanti sindacali, nei quali il lavoratore ripone piena ed intera la propria fiducia.

10. La Cassa provinciale di malattia

La Cassa Provinciale, voluta dalla legge dello Stato, tutela la salute del lavoratore ed assicura a lui e alla sua famiglia l'assistenza necessaria nei momenti più tristi e più difficili ossia nei giorni della malattia. La Cassa dispone, in tutta la Provincia, di una vasta rete di ambulatori generici e specialistici, di una propria azienda farmaceutica bene organizzata, dei mezzi di trasporto necessari. Essa vuole operare in profondità tra il popolo, andare verso il popolo, obbedire così ai dettami del Duce.

Il lavoratore e la sua famiglia vi ricorrano fiduciosi: troveranno assistenza, consiglio ed aiuto, non appena insorto anche il più piccolo sintomo di malattia.

Riunione all'Associazione medica

Venerdì 22 alle 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la VII seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. A. Dei Rossi: a) Su alcune forme di riniti; b) Ancora sul problema della tonsillectomia. 2) Dott. E. Tagliaferro: Comportamento della reazione del Weltmann nei carcinomi.

Fondazione Carlo Archi. Conferimento soccorsi. E' aperto il concorso per il conferimento di soccorsi, non inferiori a lire 200 l'uno con i frutti della Pia Fondazione disposta in memoria del compianto Podestà gr. uff. Carlo Archi. Potranno essere prese in considerazione persone di condotta morale ineccepibile, che si trovano in condizioni di povertà o di disagio e che possiedano i seguenti requisiti: a) in primo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, siano nati a Trieste e quivi abbiano ininterrotta dimora da almeno dieci anni; b) in secondo luogo agenti di commercio nel ramo legnami, i quali abbiano compiuto il 40.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; c) in terzo luogo agenti di commercio anche di altri rami, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi dimorino ininterrottamente da almeno dieci anni; d) in quarto luogo agenti di commercio, i quali abbiano compiuto il 50.o anno di età, sieno nati a Trieste e quivi abbiano dimora ininterrotta da almeno cinque anni; e) in quinto luogo agenti di commercio, i quali abbiano oltrepassato il 40.o anno di età, sieno nati a Trieste e vi dimorino ininterrottamente da almeno cinque anni. Qualora si tratti di agenti di commercio inabili al lavoro, potrà essere derogato ai limiti d'età sopra indicati. A parità di condizioni, entro le categorie sopra specificate, avranno titolo di preferenza nel conferimento dei soccorsi le vedove e gli orfani poveri degli agenti di commercio. In difetto di concorrenti qualificati come sopra, potranno prendersi in considerazione anche altre persone povere, nate a Trieste e quivi dimoranti da almeno cinque anni ininterrottamente, quando ne sia manifesta la necessità derivante da condizioni straordinarie o da malattia. In tutti i casi sarà preferito il concorrente che abbia la famiglia a proprio carico. I soccorsi potranno essere erogati come graziali una volta tanto, oppure quali sussidi continuativi, a seconda dei casi. Le domande di concorso, corredate: 1) della fede di nascita; 2) del certificato di residenza e domicilio; 3) dello stato di famiglia; 4) dell'attestato di povertà; 5) dell'eventuale prova della professione di agente di commercio saranno da presentare alla Congregazione di Carità, Beneficenza Esterna, via Istituto 29, a tutto 31 gennaio a. c.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'elogio di Starace agli sciatori «azzurri» vittoriosi

ROMA, 18

Il Segretario del Partito, dopo le brillanti affermazioni degli sciatori italiani a Mégève e a Chamonix, ha inviato all'on. Renato Ricci, presidente della «Fisi», il seguente telegramma: «Mi compiaccio per il risultato di Mégève e Chamonix e ti prego di esprimere il mio elogio ai dirigenti, agli atleti ed agli allenatori; con speciale riguardo a Chierroni, a Passet ed a Wiesinger».

Un giudizio di Sindelar sul giuoco della Triestina

Ospiti d'eccezione della partita Triestina-Ambrosiana, erano presenti domenica allo Stadio i giuocatori della squadra dell'«Austria» di Vienna, con l'allenatore Jahn e un dirigente. La valorosa compagine austriaca, era giunta nella nostra città con la M/n «Oceania», reduce da una vittoriosa tournèe nel Portogallo e a Gibilterra.

Ospiti della Triestina, i giuocatori erano in tribuna e hanno seguito le fasi dell'incontro fatti segno alla curiosità e alla simpatia degli sportivi. Interessante è il giudizio espresso sulla gara e sulle squadre dal fuori classe Sindelar e dal suo compagno Szesta. Essi hanno dichiarato che la Triestina era la migliore squadra in campo e meritava un vittoria di stretta misura.

Particolarmente significativo è il parere espresso da Sindelar. Il centrattacco della Nazionale austriaca ha detto: «Non posso dire di aver assistito ad un giuoco eccezionale, ma piuttosto a un'accanita ed emozionante contesa. I giuocatori italiani sono dei combattenti ammirevoli. La Triestina mi ha fatto un'ottima impressione e soltanto avendo assistito a questa sua sfortunata partita posso comprendere la ragione della inadeguata posizione che la vostra squadra occupa nella classifica. La Triestina era migliore dell'Ambrosiana». I giuocatori che lo hanno maggiormente colpito sono: Ferrari, Loschi, Colaussi, Meazza e Spanghero.

Convocazione giocatori della Triestina. Tutti giocatori della I e II squadra, oggi alle 10 precise allo Stadio Littorio. Tutti i componenti le squadre allievi e I e II ragazzi, oggi alle 14 precise sul campo Montebello.

Spoldi-Phil Baker

Il pugile italiano favorito

NEW YORK, 18

Stasera all'Arena di San Nicholas il pugile italiano Aldo Spoldi si misura con l'americano Phil Baker di Stanford (Connecticut) in un incontro di dieci riprese. Giudicando dal passato sportivo dei due pugili, gli esperti prevedono una vittoria dell'italiano, ma sono unanimi nel ritenere che essa non sarà tanto facile perchè Baker negli ultimi tempi ha notevolmente migliorato le sue possibilità fisiche e tecniche. Le scommesse del pomeriggio riflettono lo stato d'animo. Spoldi è dato vincitore a 5-4. Il pugile italiano sarà il primo bersaglio di Baker da quando quest'ultimo si incontrò con Kid Chocolate. L'incontro, come si ricorderà, fu una seria sconfitta per il cubano. Con tutta probabilità il vincitore si incontrerà nel mese prossimo con Toni Canzoneri se questi insisterà nel suo proposito di ritornare sulla pedana, non dando ascolto alle opinioni contrarie di molti suoi amici.

A Bressan la corsa campestre della Società Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina ha fatto svolgere, allo Stadio del Littorio, il campionato sociale di corsa campestre per allievi. Nonostante la giornata rigida, una trentina di concorrenti ha partecipato alla gara, disputatasi su un percorso di metri 1200 circa. Dapprima il comando del lotto era tenuto da Rimini, ma nell'ultimo tratto Bressan scattava con potenza da lungo, tagliando vittorioso il traguardo, mentre si accendeva viva la lotta per le posizioni d'onore. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bressan Romano in 4'25"; 2) Dragan Eugenio in 4'30"; 3) Zigrando Bruno in 4'32"; 4) Bellani Alfredo in 4'33" ⅘; 5) Dannel Silvio; 6) Rimini Duilio; 7) Morsut Bruno; 8) Dequal Bruno; 9) Maucci Arrigo; 10) Pastorini Mario. Seguono altri in tempo massimo.

Il dono più significativo al neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le prossime novità al Verdi

Un'opera italiana nuovissima e un fantasioso ballo orientale

…stagione lirica entra nella sua …nda parte con due novità di …icolare interesse artistico. Il …tturno romantico» in due atti maestro Riccardo Pick-Mangia… è opera sulla quale s'è concen… l'attenzione del nostro pub… musicale dopo il successo con…ito al Teatro Reale dell'Opera e …orsa estate in uno spettacolo al…erto. Il compositore è giunto …a nostra città e ieri sera ha as…to alle prove del «Notturno …antico» che procedono alacre…te con la direzione del maestro …enzo Bellezza.

…ccanto all'opera italiana che ha …fermato le originali qualità di …dista e di sinfonista del mae… Pick-Mangiagalli, già larga…te noto fra noi dopo il succes…el «Carillon Magico» il pubbli…iudicherà per la prima volta …eherazade» azione coreografica …vata dalle «Mille e una notte», …trama mimica ideata da Fokin …alizzata ed elaborata da Ileana …nidoff l'artista squisita e fanta…a che da molti giorni prepara …intelligente energia il corpo …zante. «Scheherazade» avrà il commento orchestrale nel gran…oema sinfonico di Rimsky-Kor…off, concertato e diretto dal …stro Bellezza.

…pubblico si troverà così di fron… due attraenti novità: l'opera …a e l'azione mimico-danzante …mentata suggestivamente da … smagliante poema sinfonico di …sky Korsakoff.

"Notturno romantico„

…soggetto del «Notturno roman…» è ricco di elementi contra…nti e teatralmente bene adatto … sviluppo di situazioni musicali …mmatiche e patetiche.

…ei due quadri che compongono …to unico del «Notturno roman…» e che saranno divisi in due …, il librettista Arturo Rossato …tteggia, in un alternarsi di bre…scene liriche e drammatiche, un …sodio del nostro Risorgimento. …el 1825, nella villa di donna …tilde sul lago di Como, durante … festa da ballo, la nipote con…sina Elisa riceve una lettera mi…riosa, furtivamente trasmessale … maggiordomo. E' una lettera …more, che proviene da un «fra…», dal cospiratore conte Aure… i quale, prima di accingersi a …impresa pericolosa, vuole anco…una volta vedere la fanciulla a…ta e le fissa un appuntamento … quella notte stessa. Ma il de…o incombe minaccioso su di lui, …destino impersonato dal conte …no, spia al servizio degli oppres…i, e da donna Clotilde, amante … più amata e perciò pronta a …i vendetta. Mentre Elisa na…nde la lettera appena ricevuta, …rano per l'appunto nella sala …na Clotilde col conte Zeno, il …le, sicuro di farla in tal modo … complice, le rivela l'amore del …te Aurelio per Elisa, e com'egli …bba venire quella notte stessa al… villa, per un convegno con la …ciulla. Ma l'ordine delle auto…à è chiaro e preciso: «Sia preso … ogni costo. E dovunque si trovi, …ilato sul posto». Il conte Zeno …guirà l'ordine.

…rrompe intanto, dalla porta del …rco, la folla chiassosa e danzante …gli invitati, e quando è sparita, …la soglia rimane solo il conte …relio, fra le cui braccia Elisa si …tta con passione. Li sorprende …i donna Clotilde, la quale, allon…nata la nipote, e fingendo di ave… scordato il passato, comunica al …vane la condanna che pende so…a il suo capo e gli consegna la …ave della porta del giardino che … sulla piccola darsena dicendogli … da quell'uscita potrà salvarsi.

…Il secondo quadro ci mostra un …golo di giardino presso il lago, …minato dalla luna. Lontano si …e un canto di pescatori. Il conte …relio ed Elisa, presi dall'incan… notturno, si giurano ancora una …lta, vicendevolmente, eterno a…re. Il dolce colloquio è interrot… dall'improvvisa comparsa del …te Zeno. Aurelio comprende su…o di esser stato tradito e quale …te l'attende. Con passione egli …da il suo amore per la Patria as…vita e con tranquilla fermezza si …hiara pronto a seguire il suo de…no. Invano Elisa supplica pietà …l conte Zeno; questi fa uscire il …vane dalla porticina e s'allonta… con lui. Poco dopo, il crepitio di …a fucilata rompe il chiaro silen… dell'alba. Elisa cade a terra con … grido straziante. Il sole sorge … nubi sanguigne.

L'opera avrà per interpreti il te…ro Paolo Civil nella parte di «Aurelio Fadda»; la soprano Maria Carbone, reduce or ora dal Teatro alla Scala, nella parte di «Elisa»; la mezzo soprano Rea Toniolo che impersonerà Clotilde; il baritono Manacchini che sosterrà la parte di «Zeno» e un maggiordomo che avrà esecutore il Serpo. Regia di Livio Luzzatto.

"Scheherazade„

L'apparizione di «Scheherazade» sarà accolta certo dal pubbico con quel fervore che solo i capolavori sanno suscitare. Il pittoresco poema sinfonico di Rimsky Korsakoff è stato eseguito dalla nostra orchestra, in concerto, più volte e con clamoroso successo. La parte favolos ideata da Fokin ebbe anni or sono a Parigi, in Russia, in Inghilterra, in America, successi non ancora dimenticati, ed esecuzioni sinfoniche e sceniche di straordinario rilievo. La presenza di Ileana Leonidoff sulle scene del Verdi, l'artista che è dotata di ricca e pittoresca fantasia coreografica, appare particolarmente propizia al successo dello spettacolo per il quale sono state scritturate danzatrici di classe e di bella rinomanza. Le parti della favola mimico-danzante sono state così distribuite: «Zobeida, la Sultana», Placida Battaggi; «Schahriar, il Sultano», Alberto Felici; «Suo fratello», Andrea Sartori; «Prima odalisca, circassa», Minnie Eva; «Seconda odalisca, tartara», Britta Schellander; «Il negro amante di Zobeida», Goulbat Davidoff; «La buffona, spia del fratello del Sultano», Lida Mari; «Il grande Eunuco», Carlo Armenise; «Un altro negro», Alessandro Markoff. Prendono parte all' azione scenica danzante: Le favorite, le almee, le schiave, i ragazzini, i negri prigionieri, gli eunuchi, i soldati.

La coreografia e la regia sono di Ileana Leonidoff. Sarà una visione di fantasioso sfarzo orientale.

Vivissima attesa

La prima esecuzione di «Notturno romantico» e di «Scheherazade» è stata fissata per giovedì prossimo. Continua alla cassa del teatro la vendita dei posti per questa serata, che promette di riuscire fra le più attraenti della stagione.

L'attesa per lo spettacolo di giovedì è infatti vivissima, non soltanto per la prima esecuzione di una fra le più interessanti novità liriche, dovuta a un illustre compositore italiano che sarà presente alla rappresentazione, ma anche per la ricomparsa sulle nostre scene di un grande ballo, inteso nel senso più avvincente di quella luminosa tradizione coreografica russa, che ha saputo fondere in una fantasmagoria di alta suggestione i suoni, i ritmi e i colori.

La conferenza di Valdo Garulli su "Notturno romantico„ e "Scheherazade„

Domani nella sala Duca d'Aosta, in piazza dell'Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale fascista di cultura, sezione di Trieste e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali il chiaro maestro Valdo Garulli illustrerà le due insigni opere teatrali che andranno in scena giovedì al Teatro Verdi: il Notturno Romantico di Pick Mangiagalli e la Scheherazade di Rimski-Korsakoff. La parola del critico avrà risalto dai numerosi brani che saranno eseguiti dall'egregio prof. Alessandro Constantinides.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Dalle 14 il colosso fuori serie Metro «La tragedia del Bounty», il film che ha entusiasmato il mondo, più grande di «Ben Hur», con Clark Gable, Charles Laughton. Sulla scena la Comp. Pippetto.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 19 gennaio 1937-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Concerto di musica varia diretto dal m.o Vittorio Giuliani. 12.30 e 13.25: Concerto orchestrale diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 13.15: La realtà di certi aneddoti. — 16.30: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: Teatrino radiofonico di Pino: «Il carro dei sogni», scene di Giuseppe Fanciulli, e due dialoghi premiati. — 17.15: Concerto della pianista Clara Milelli e del soprano Marcella Vissi. — 18: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili», conversazione. — 20.40: Musica varia. — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «Rigoletto», melodramma in tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

Gruppo Roma: 20.40: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ottavio Ziino. — 22.10: «L'ultimo romanzo», commedia in un atto di Sabatino Lopez. — 22.40: Concerto del soprano Olga Praguer Coelho (canti del folclore brasiliano

Un concerto di Lilian Caraian

In accordo con l'Istituto di cultura fascista, il Sindacato Musicisti organizza per venerdì 22 nella sala dell'Ateneo Musicale, via Carducci 24, un concerto pubblico affidandone l'esecuzione alla pianista Lilian Caraian. L'esimia artista forgiata nel nostro massimo istituto musicale, è ritornata da Parigi dove ha seguito un corso di perfezionamento. Il pubblico avrà occasione di ammirare le sue magnifiche qualità di pianista e di interprete attraverso un ricco e svariato programma.

Concerto Milelli-Vissi alla Radio

Oggi alle 17.15 la pianista Clara Milelli e il soprano Marcella Vissi sosterranno nell'auditorio di Radio Trieste un concerto col seguente programma, che sarà diffuso dalle stazioni di Trieste e Torino:

1. a) Albeniz: «Cuba», notturno dalla «Suite spagnola»; b) Casella: «Barcarola» (piano). 2. a) Brogi: «Lucciole»; b) Respighi: «Invito alla danza» (canto). 3. a) Chopin: «Notturno»; b) Russi: «Allegro balzante» (piano). 4. a) Russi: «Nevicata»; b) Rossini: «Tarantella napoletana» (canto).

"Il doppio neo„ con Macario al Teatro Fenice

Macario lanciato da Ripp alla ricerca di un doppio neo: vale a dire il più effervescente dei nostri scrittori di riviste associato a un gustoso personalissimo comico, nel lodevole intento di divertire le folle. Il risultato non poteva che essere felice e infatti quanti ieri sono accorsi al Teatro Fenice per il debutto di Macario e della sua Compagnia dei grandi spettacoli comici, nella rivista di Ripp «Il doppio neo», hanno avuto occasione di trascorrere un'ora deliziosa sotto ogni punto di vista. Forte di una esperienza affinata ultimamente in un lungo giro all'estero, Erminio Macario può dire oggi una delle parole più espressive nel nostro teatro della rivista e il lavoro presentato ieri ce ne ha dato una limpida prova, per la accortezza col quale è imbastito, la felice scelta delle scene e dei costumi, la signorile eleganza nel quale è inquadrato. Il filo conduttore, che mai sfugge dalle mani di Macario, passa attraverso quadri di brillante effetto coreografico di diverso stile e a scene comiche di irresistibile effetto; perciò tutto lo spettacolo tiene avvinti piacevolmente gli spettatori e li trasporta, in un'altalena senza soste, dall'ammirazione al riso... e viceversa. Creatore felice di tipi e macchiette, il Macario, senza perdere la sua caratteristica di comico strapaesano, ci appare ora di una linearità più sobria, ciò che ne accresce l'effetto umoristico. L'arguzia gli si è affinata, il gesto è incisivo. Nel campo della comicità, oggi, Erminio Macario è l'amico pubblico numero uno. Tre simpatiche e briose artiste dividono col capocomico il favore del pubblico: Delly Brener, Isa Lisetti e Baby Donal, avvicendandosi sul palcoscenico, con ritmo vorticoso, in canzoni e balletti di sicuro effetto per vivacità ed eleganza. Ottimo attore è apparso Carlo Rizzo, ed a posto, nei loro molteplici aspetti, Tito Piana, Armando Gianni, Emilio Leprotti e Mario Bogliolo. Nel vivaio delle danzatrici, numerosissime e pittoresche, si sono distinte Midge e Doris, mentre le «Broadway Stars» si sono fatte applaudire con molto fervore e il «München Ballett» ha avuto la sua buona parte di applausi. Fastosa la messa in scena ed eccellente il commento musicale curato e diretto dal maestro Nino Padovano. «Il doppio neo», applauditissimo dopo ogni quadro, oggi si replica.

Una pubblicazione di Valdo Medicus

La Casa Carisch di Milano ha pubblicato una delle più recenti e più fresche liriche per canto e pianoforte di Valdo Medicus, dal titolo «Ultime rose», su versi di Oddo Heuschele, di cui lo stesso autore ha fatto una limpida traduzione. La delicata lirica è per soprano e si svolge con semplice e ispirata linea melodica sopra un accompagnamento di grande efficacia nella sua tecnica sobria e artisticamente finita. Il brano è in vendita allo Stabilimento musicale Giuseppe Verdi.

Recite di filodrammatici

«Il bel cavaliere d'Orfleur» al Dopolavoro «Acegat». Domani, alle 21, il gruppo filodrammatico del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto da Enrico Trevisan, replicherà a grande richiesta dei dopolavoristi la bella commedia in tre atti di Marco Reinach «Il bel cavaliere d'Orfleur». I possessori di biglietti per posti a sedere acquistati precedentemente sono invitati in sede, via Battisti n. 10, per ritirare i nuovi.

Il pianista Kostoris all'Ateneo

Come annunciato, domani alle 21 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino il concerto sostenuto dal pianista concittadino Iso Kostoris. Il Circolo «S. Visnoviz» inizia così la sua attività musicale affidando al Kostoris la serata inaugurale di un ciclo di concerti che esso si propone di svolgere.

Il Kostoris non ha bisogno di presentazione essendo già ben conosciuto per aver altre volte sostenuto concerti sempre ottenendo vivo plauso di pubblico e di critica. Il programma già pubblicato contenente opere di Bach-Busoni, Frescobaldi, Chopin Debussi e altri autori minori interesserà moltissimo il colto pubblico triestino data la conosciuta sensibilità artistica dell'esecutore.

La prima mattinata cinematografica del "Guf„

Domenica scorsa ebbe luogo al Supercinema Principe la prima mattinata cinematografica del G. U. F. Un pubblico scelto di appassionati della cinematografia e dei suoi problemi, ha risposto all'invito del G. U. F. assistendo allo spettacolo.

Dopo il giornale «Luce» il camerata Finzi designato ad illustrare lo scopo delle mattinate, parlò della Sezione cinematografica del G. U. F., che è destinata ad accogliere nelle sue file tutti coloro che vogliono occuparsi attivamente e più da vicino dei problemi della cinematografia nazionale. Accennò ai legami esistenti tra la Sezione ed il Centro sperimentale di Roma ed ai vantaggi di cui godranno gli iscritti alla Sezione, in quanto potranno disporre di apparecchi di presa e di proiezione per i loro esperimenti.

La «Canzone dell'Amore» il film della rinascita della cinematografia italiana, che risale al 1930, fece rilevare agli intervenuti le già notevoli modificazioni cui è giunta la sceneggiatura e la tecnica del montaggio. Nelle prossime settimane seguiranno altre mattinate di carattere tecnico e vario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Primo amore», dal romanzo «Alice Adams», con Katharine Hepburn, Fred Mac Murray ed Evelyn Venable. Segue: «Gattino brigante», cartone a colori di Walt Disney.
Nazionale. 16: Grande succ.: «L'Imperatore della California», con Luis Trenker. Segue: «Intermezzo africano», Luce. Imm.: «Difendo il mio amore», con L. Young e R. Taylor.
Excelsior. 15.30: Ultimo giorno: «Sotto due bandiere», il più grande successo della superproduzione 20th Century Fox, con Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mac Laglen e Rosalind Russell.
Supercinema Principe. 16: Ultimo giorno di: «Lo studente di Praga», eccezionale interpretazione di Adolf Wohlbrück. Segue: Cartone a colori. Domani: «Amore tzigano», magnifica creazione di Katharine Hepburn.
Fenice. 17: «Piccolo conte», con A. Ondra. Varietà Comp. Macario nella rivista «Il doppio neo di Ripp».
Italia. 15.30: «Cavalleria», deliziosa vicenda d'amore con Elisa Cegani, Amedeo Nazzeri, Enrico Viarisio.
Regina. 14: Colosso fuori serie Metro: «La tragedia del Bounty», con Clark Gable, Charles Laughton, Comp. Pippetto.
Impero. 15.30: «Vivere!», l'entusiastico successo di Tito Schipa.
Reale. 16: «Allegria», il grande film di Willy Forst con Adolfo Wohlbrück. Imm.: «Ave Maria», con B. Gigli.
Garibaldi. 15: «Vivere!», con Tito Schipa e Nino Besozzi.
Novo Cine. 16: «Il conquistatore dell'India», con Ronald Colman e Loretta Joung. L. 1.
Massimo. 14: «Desiderio di Re», con Franchot Tone e Grace Moore. Il film più bello di quest'anno. L. 1.
Moderno. 15.30: Serata d'onore di Fulvio Menotti con: «Un parto difficile». Sullo schermo: «Verso la felicità».
Armonia. 15.30: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Debutto De Rosè.
Odeon. 15.30: «Al sole», gran successo di Jean Kiepura. Topolino.
Savoia. 15.30: «Al guinzaglio di Eva», con la Spinelly e Robert Burnier.
Azzurro. 16: «Episodio», supercolosso con Paula Wessely. Topolino.
Vittoria. 16: «Sogno d'estate», l'ultimo capolavoro di Ann Harding, con Robert Young e Nils Asther.
Centrale. 15.30: «L'ombra che cammina», con Boris Karloff. Successo.
Adua. 15: «Il mistero del vagone letto», con Charlie Ruggles e Una Merkel.
Popolo. 15.30: (Nuova gestione): «Piccola ribelle», il capolavoro di Shirley Temple e Jack Holt. Topolino.
Venezia. 15.30: «Quella vecchia canaglia», con C. Boni, R. Ruggeri. Grandioso. Topolino.
Argentina. 14: «Freccia d'oro», emozionante, nonchè Charlie Chaplin in «Pompiere».
Belvedere. 15.30: «T'amerò sempre», nonchè «Stecca ammaestrata». Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Nuovo programma della vedetta internazionale Anna Clavel. Successo Lida Moncini.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III) 21. Concerto e Varietà. Successo artistico. Ambiente brillante. Le più belle canzoni. Gran cotillon.

La commemorazione di Padre Giuliani all'oratorio francescano

Questa sera alle 21 verrà commemorato il cappellano militare Padre Reginaldo Giuliani, caduto nel gennaio dell'anno scorso in A. O. La filodrammatica del Ricreatorio di via Rossetti presenterà «Il cappellano delle fiamme nere», lavoro di C. Trabucco, in tre atti, rievocanti in un cappellano militare volontario dell'A. O. le maschie virtù del nobile Caduto, apostolo di bontà in pace e in guerra.

E' assicurato l'intervento delle principali autorità e rappresentanze, cosicchè la manifestazione assurgerà a una degna commemorazione del nobile sacerdote, che tanto amò Trieste. La banda del Ricreatorio, diretta dal maestro G. Pavani, farà i commenti musicali.

L'inizio dei corsi della scuola di recitazione del Dopolavoro

Giovedì 21, alle 19, si terrà, nei locali della Scuola professionale di via Rismondo, la prima riunione dei partecipanti ai corsi della scuola di recitazione e regia indetta dal Dopolavoro provinciale. Agli allievi presenti verrà esposto dettagliatamente il programma da svolgere e verrà precisato l'orario dei vari corsi e delle lezioni.

Con lunedì 25 avranno inizio le lezioni regolari. Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso la Federazione provinciale delle Filodrammatiche (via Mazzini 32) dalle 18.30 alle 19.30.

Il Ballo del Mare

Come annunciato, sabato 23, dalle ore 22 in poi, nelle lussuose sale della Sezione A del «Dimm», via Trento 2, avrà luogo l'annuale festa mondana della marineria triestina: l'atteso grande Ballo del mare. La serata sarà indubbiamente, come al solito, animatissima e brillante, degna delle tradizioni di questa festa attesa sempre con interesse. Richieste d'inviti e di eventuali informazioni presso la segreteria della Sezione A (via Trento 2).

Il trattenimento di domani al «Saturnia». Domani sera, dalle 21 in poi, gli affezionati ai brillanti trattenimenti del C. C. «Saturnia», si daranno convegno nell'elegante sala massima di via Coroneo 15 per l'atteso ballo settimanale, per la cui riuscita gli organizzatori nulla hanno trascurato. Soci e invitati trascorreranno la serata nell'atmosfera della più bella eleganza e della più schietta festosità. Per inviti rivolgersi presso la canottiera «Saturnia», Barcola, tel. 7206.

Per sfamare un colombo una giovinetta rimane gravemente ferita

La giovinetta Valeria Barazzutti, abitante in San Giovanni di Guardiella al n. 1095, per dare da mangiare ad un colombo che si trovava nella soffitta di casa, salì per una scala a piuoli sino alla boccaporta, disgraziatamente, nel movimento del braccio, per gettare il grano al pennuto, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza superiore ai tre metri andando a battere il capo sul pavimento. La botta alla testa, a non dire delle altre lesioni leggere, è stata tale che la Barazzutti trasportata all'Ospedale Regina Elena è stata accolta con prognosi riservata.

Duplice omicidio per rapina

L'altra sera, a Chilunpiccolo frazione del Comune di Pinguente, vennero rinvenuti, cadaveri nel loro letto, i coniugi Giuseppe Precar di 55 anni e Maria di 38 anni. I corpi degli sventurati presentavano orribili ferite alla gola prodotte con colpi di falcetto. La donna aveva la testa quasi staccata dal busto. Dalle indagini svolte dai carabinieri risultò che l'omicidio era stato commesso per rapina. Furono fatti numerosi arresti di persone sospette. Sul posto si sono recati per i rilievi di legge il Procuratore del Re di Capodistria cav. Damiani e il giudice istruttore cav. uff. Postet.

La grave conseguenza di un malore improvviso. Iersera alle 16.30 veniva chiesto per telefono l'assistenza della Guardia medica per un uomo il quale, a detta dei presenti, colto da malore e caduto riverso, si era gravemente ferito alla testa. Il fatto era avvenuto in via Fabio Severo, davanti al nuovo palazzo segnato col N. 9. La benemerita fu in pochi minuti sul posto, e raccolto il ferito, lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Ivi il ferito, Mario Vascotto, di 33 anni, abitante al N. 37 di via Domenico Rossetti, è stato accolto con prognosi riservata.

L'ingoiatore di chiavi operato
Un cucchiaino gli ha perforato l'intestino

Abbiamo detto in cronaca di ier l'altro del ritorno all'ospedale Regina Elena di Mario Fuser, che tanto aveva fatto parlare di sè, per la nota pazzia di ingoiare, per bravata, gli 82 oggetti che il primario dott. prof. Oliani gli aveva estratto dallo stomaco, diffidandolo a non ripetere l'insano gesto se non voleva rimetterci la vita. Guarito perfettamente, il Fuser aveva ripreso il suo lavoro da bracciante in Pescheria centrale, e per qualche tempo, tenendo conto dell'avvertimento, non aveva ripetuto il suo scherzo, ma, come abbiamo già detto, sopraggiunta la decade delle feste natalizie, unitosi a comitive di amici — che avrebbero dovuto, se amici e non nemici volevano essergli, impedirglielo — il Fuser volle fare un'altra bravata. Fra altri oggetti, la sua mala sorte gli mise a portata di mano quattro cucchiaini da caffè che egli si cacciò — e questa volta, come ha asserito egli stesso — a forza.

L'insano gesto doveva costargli caro. Rincasato — abita al n. 4 di via del Sale — durante la notte si sentì male, nella mattinata stette peggio, tanto da chiedere che mandassero a chiamare la Guardia medica, il cui sanitario, udite le cause del male, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Il Fuser si trovò così nella stessa divisione chirurgica dalla quale era uscito pochi mesi addietro. Egli impegnava un'altra volta in una grave operazione lo stesso chirurgo che lo aveva salvato la prima, ma il primario dott. prof. Oliani, già al primo esame del soggetto, a lui noto, constatava che il caso era gravissimo e il risultato dell'atto operatorio incerto; infatti, all'atto operatorio, eseguito ieri mattino, clinicamente perfetto, risultava che uno dei cucchiaini aveva perforato l'intestino, per cui era subentrata la peritonite.

In giornata le condizioni del Fuser si sono aggravate, per cui ne veniva avvertita la moglie, che si recava al capezzale del degente, insieme con i suoi due bambini. Il Fuser, che non viveva con la sua donna, stese a lei la mano ed accarezzò i due bimbi. Da questo lato il caso consiglia alla pietà ed è da augurarsi che il Fuser possa scamparla una seconda volta, che sarebbe però l'ultima.

Cronaca giudiziaria

Fra moglie e marito

(Tribunale Penale) Lo scorso giugno la moglie di tale G. denunciava ai carabinieri di Monfalcone che, da oltre due anni, il marito le rendeva la vita insopportabile. Per ogni futile motivo egli, ch'era dedito al vino, le faceva delle scenate. Specialmente quando era ubriaco, la maltrattava, non risparmiandole percosse e ingiurie, anche in presenza dei figliuoli. Il 15 giugno scorso, dopo la partenza di due figli chiamati a prestar servizio militare, il G. le propose di cambiar alloggio, trasferendosi in qualche paese, vicino a Monfalcone. Avendogli la donna fatto rilevare, che si poteva trovar quartiere anche a Monfalcone, il G. si diede a inveire, tentando di colpirla con una sedia. Non contento, la strinse fra i battenti di una porta, cagionandole delle lesioni agli arti superiori. In tale occasione, la figlia Lucia, accorsa in difesa della madre, cadde a terra, riportando una contusione, in seguito alla quale le si sviluppò un ascesso, che richiese il suo ricovero all'ospedale. La moglie del G. infine dichiarò, che il marito, specialmente negli ultimi tempi, le faceva scarseggiare i mezzi di sussistenza per la famiglia.

Il G., rinviato a giudizio per rispondere di maltrattamenti, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione. Secondo il G. l'origine dei dissidi doveva ricercarsi unicamente nel fatto che la moglie proteggeva i due figli maggiori, inclini a non seguire i saggi e onesti consigli del padre.

Avuta la parola, il P. M. ha concluso, chiedendo un anno di reclusione e 1000 lire di multa. L'avv. Robba invece, dopo aver preso in esame le risultanze del processo sostenne che, modificata la rubrica, il G. doveva venir assolto per mancanza di prove.

Il Tribunale, aderendo alla tesi difensiva, ha assolto il G. per mancanza di querela.

Presidente cav. Lusner; giudici: Picciola e Zulmin; P. M. cav. Colotti, difesa: avv. Robba.

«Lascia fare a Ninì» di P. Mazzolotti al Dopolavoro «Quis contra nos?». Domani, alle 20.45 precise, la compagnia sociale diretta da Basilio Beselli rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti «Lascia fare a Ninì» di Piero Mazzolotti.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

I fogli caddero sulle ginocchia …la fanciulla. Chiuse gli occhi, …ranta.

— Lorenza!... — Betti le afferrò …a mano. Essa riaprì gli occhi, … sorrise.

— Ieri hai dimenticato qui il …o accenditore. — glielo porse — …prendilo insieme alla tua parola. …n sarò mai la signora Betti.

— Mi darai spiegazione di quello …e dici.

— Quanto ho letto non ti basta?

— Dimmi, Lorenza, che tu scher… Che è un brutto scherzo il tuo.

— E' la mia volontà, la mia fer…a volontà, Berto, senza revoche.

— Allora tu non mi ami. Di che …i accusi?

— Io t'amo, ti ho amato e t'a…erò sempre. E quest'amore sarà …mio dolce tormento per tutta la …ta. Ma legarmi a te, o meglio, …gare te a me, no. Ho solo un rim…overo da farmi: di aver creduto …e tu fossi diverso dagli altri. Ri…nevo difficile, ma non impossibi… trovare l'uomo che il mio cuore …fanciulla sognava. T'ho amato senza accorgermene, senza quasi volerlo, come attratta da una forza fatale. Non dovevo. Ora mi punisco. Berto, puoi partire tranquillamente con Lady Rosy.

— Lady Rosy? Tu vaneggi...

— E tu persisti nella finzione che mi ha fatto rinunciare a te!... Dalla sera del tuo arrivo, al telefono, tu mi nascondesti la sua visita nella tua casa. E fu appunto tale menzogna che mi pose in guardia. Quella donna non avrebbe osato di essere da te a quell'ora, senza che tra voi fosse corsa una certa corrispondenza. Tu mi tacesti quella visita e le successive. Il giorno che io venni nello studio, essa ne usciva. Quella macchia d'inchiostro sul tuo mento, non era che il rossetto lasciato da un suo bacio. Ieri, dietro il cespuglio, ho udito il vostro colloquio...

— Tu scambi per amore ciò che è un'avventura qualsiasi.

— Avventure che io, amandoti, non prevedevo, e di cui desideravo immune l'uomo dei miei sogni..

— Lorenza, Lorenza cara: pensa a quel che fai... Io rinunzierò a tutto per te, pur di non perderti...

— Faresti male. Tu devi anzi cercare nella vita le occasioni che ti porgono il modo di sondare il travaglio spirituale che ci tormenta.

— Allora, più che mai ho bisogno della tua assistenza.

— No. Non saprei tollerarlo, nè potrei impedirtelo. Preferisco sacrificarmi ora.

— Bada: quel che s'agita in te — esclamò lui esasperato — e di cui neppure tu ti avvedi, è orgoglio, l'avversario più formidabile dell'amore. Pensaci Lorenza.

— Nessuno mi rimuoverà. Ti amerò sempre, ma non ti vedrò più. E' l'ultima mia parola.

S'era alzata e si stringeva nello scialline che le copriva le spalle, come se sentisse freddo.

— Sta bene. — rispose Berto con il cuore ribboccante di amarezza ma risoluto — Partirò con Lady Rosy. Ti dimenticherò.

— Io non lo potrò mai...

Egli sorrise ironico, ma angosciato.

— Addio. — le disse. E fuggì via.

A tavola il padre si rivolse a Mariella.

— Ho parlato oggi con Ruggero. Poichè a novembre dovrà trovarsi già a destinazione, abbiamo fissato le vostre nozze fra tre settimane. Riguardo a Lorenza, il suo matrimonio...

— Il mio matrimonio non si farà più. — interruppe essa, continuando a sorbire il brodo, e fingendo di non accorgersi degli sguardi meravigliati che si rivolsero su lei — Desidero ultimare il mio corso all'Università, e laurearmi l'anno prossimo.

— Non è uno scherzo il tuo? — domandò il padre.

— E' la verità. Non sposerò più Betti.

— La ragione? — Donna Luisa, sospendendo di mangiare, le sgranò addosso, di dietro le lenti, gli occhi piccoli e acuti.

— Vi prego: non interrogate. Lasciate che io taccia la causa che mi spinge a prendere tale risoluzione. Non saprei neppure io spiegarvela, e voi non la comprendereste.

— Ma Lorenza! — osò Mariella — Tutti sanno del vostro fidanzamento. Che si dirà di una rottura così repentina?...

— Non è il primo matrimonio che va a monte.

— Betti t'ama...

— Sei tu che non senti più di amarlo? — interrogò il padre.

— Egli mi ama e io pure tanto.

— Ma questo è un rebus! — saltò su Mariella, spazientita.

— Vi supplico, non mi domandate nulla, non mi tormentate...

S'alzò di tavola, desiderosa che nessuno l'osservasse, l'assillasse per delle spiegazioni che non avrebbe mai dato.

— Infine sono padrona della mia vita, della mia volontà, del mio destino.

Uscì dalla stanza per rifugiarsi in camera, sola col suo cuore, e col dolore.

— Domani parlerò io a Betti. — disse l'avvocato serio in volto.

Donna Luisa scosse il capo.

— Conosco Lorenza... Nessuno la rimuoverà.

Quella sera le vivande furono appena sfiorate. Solo Lucio continuava a mangiare avidamente, tanto che Mariella, turbata dall'improvvisa nuova, un po' nervosa, lo rimproverò per quella specie di apatia.

— Che colpa ne ho io se ho fame! — protestò risentito il fratello — Del resto che si sposi o no, riguarda lei. Lasciate che faccia come meglio crede...

***

L'indomani l'avvocato ebbe un colloquio con Betti. Questi sentiva lo strazio del distacco. Capiva che non sarebbe riuscito mai a togliersela dal cuore. Ma la fanciulla opponeva delle opinioni tutte sue proprie. Tacque al padre l'avventura di Lady Rosy, sembrandogli poco cavalleresco coinvolgerla nella questione, dato che anche Lorenza non ne aveva fatto parola.

Ogni tentativo da parte dell'avvocato riuscì inutile presso la figliuola che troncava netto ogni ragione persuasiva, ritirandosi nella propria camera, e allontanandosi nella solitudine della villa, sotto il suo pioppo preferito.

Alcuni giorni dopo Betti partiva con Lady Rosy per la Riviera.

— Ci penserà ora lei a farti dimenticare. — obbiettò donna Luisa

— Puoi dire di averlo perduto...

— L'ho già perduto da tempo. — sospirò Lorenza.

— Si dice che insieme ad essa si recherà in America a dirigere là una rivista italiana e ad assistere all'allestimento cinematografico di un suo romanzo.

— Non ti preoccupare, zia. Ti ripeto che non avrei mai sposato Betti.

— Avevi forse scoperto che tra lui e l'americana v'era qualche corrispondenza? In tal caso potevi esser certa si trattava di un capriccio. Betti ti aveva proprio nel cuore.

— Zia, non parlarmene. Se vi dicessi quel che penso, che sento, non mi comprendereste, mi prendereste, forse, per un'esaltata... Io, soltanto io, so quel che è in me... Vorrei vincermi, dominarmi, ma non posso. Quando lo potrò, sarà tardi...

— La tua mamma, nel cielo preghi per te. — invocò la vecchia zia.

Lorenza si tratteneva delle ore, nell'angolo solitario della villa e là... scriveva, scriveva. I fogli si riempivano rapidamente sotto la foga dei suoi pensieri... sotto l'impulso dei suoi sentimenti. A volte piangeva, perfino, insieme all'eroina del suo romanzo, che viveva con lei la sua vita e come lei soffriva. Giacomina osservandola esclamò:

— Signorina mia, lei finirà per ammalarsi. Scrive troppo! Lo studio, va bene. Ma tanto, poi!

— Tu non puoi capire che cosa significhi distaccare da noi il nostro spirito, isolarlo, studiarlo, come se non appartenesse a noi stessi, e rendercene poi giudici.

Lorenza dirigeva la parola alla ragazza, ma parlava a sè...

— Sarà come lei dice. — rispose Giacomina che non poteva comprenderla. E pensò: — Dio la preservi da ogni male, chè la signorina non ragiona più.

— Tu anche figuri in queste pagine. — continuò Lorenza — Vi figuri con la freschezza della tua semplicità che, se non ti farà felice, ti renderà almeno la vita serena... E ripetè fra sè il motto evangelico: — Beati i poveri di spirito...

— Racconterà anche i fatti miei, nel suo libro? — interrogò Giacomina incuriosita. Ma Lorenza eludendo la risposta, le disse: Farò da madrina al tuo primo bimbo.

— Oh sì... E lo chiamerà Lorenzo o Lorenza.

— No: Gli porterebbe sfortuna.

— Mi parrebbe così che dovesse venir su come lei.

— Non glielo augurare. Neppure io vorrei esser come sono.

Giacomina se ne andò riconfermando il suo dubbio che il cervello della padroncina sragionasse chissà per quale strano malore.

***

Mariella si maritò. Furono nozze semplici, senza sfarzo, per il lutto ancora recente della famiglia Sinaldi. Gli sposi partirono subito per la nuova destinazione assegnata a Ruggero che doveva occupare un posto d'ingegnere in una importantissima ditta dell'industria italiana.

(Continua)

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Stasera alle 19 Commissione escursioni. Domani alle 20.45 conferenza Carlo Tigoli: «Nel mondo turistico del Gran Campanaro», proiezioni.

Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria automezzo Monte Auremiano. Lire 6. Iscrizioni in sede. Questa sera soci in sede. Domani trattenimento. Palestrina 3.

«Dimm». Sez. B. Oggi dalle 20 trattenimento. — Sez. C. Domani dalle 19 alle 23 trattenimento.

«Crda». Questa sera alle 20.15 prova archi sezione orchestrale.

Chimici. Domani dalle 21 trattenimento per soci, familiari e dopolavoristi.

«Pietro Lucchini». Domenica gita sciatoria treno bianco. Sabato grande veglionissimo sala Ridotto. Iscrizioni raduno sciatorio Asiago. Quota lire 32 compreso il pernottamento.

Ferroviario. Domani alle 16.45 e 21 sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede S. Vito cine.

«Vittorio Veneto». Questa sera trattenimento dalle 20.30. Signorine ingresso libero.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mario, Giulio, Saturnino, Pia.

DECESSI (17 e 18 gennaio 1937-XV): Colli Ferdinando, a. 61; Minni Teodoro, g. 20; Defeo ved. Nardini Giuseppina, a. 72; Bratcovig Agostino, a. 70; Vittoretto Antonio, a. 79; Kraut in Butkovich Francesca, a. 66; Gergolet Carlo, a. 61; Hirsch Giusto, a. 82; Demetri Costantino, a. 81; Grilj ved. Nicolaucig Luigia, a. 72; Miccolis in Colagrande Teresa, a. 69; Stary in Lin Pia, a. 54; Rabusin Bruna, m. 9; Cerne Luigi, a. 75; Venutti Mirella Maria, m. 4; Castellaneta Antonia, a. 1½; Marchetto Vittorio, a. 69; Felice in Caputi Angela, a. 39; Ganziani Giuseppe, a. 71; Malalan Pietro, a. 61; Roncelli Giovanni, a. 63; Giorgi Riccardo, a. 55; Fragiacomo in Pardes Francesca, a. 70; Zennaro in Ukmar Angela, a. 72; Vidali Luigi, a. 76; Nicolussi Mario, a. 18; Fuchi in Vatta Eugenia, a. 40; Pertot Paolo, a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Perisutti Ermanno, elettricista con Dugaj Maria, casalinga; Domini Giovanni, magazziniere con Kermaz Maria, venditrice; De Michele Gennaro, fabbro con Iskra Anna, casalinga; Pipeunik Federico, bracciante con Negro Anna, casalinga; Stolfa Valentino, calzolaio con Canciani Emilia, casalinga; Villes Ettore, impiegato tecnico con Baldassi Alma, casalinga; Pecorari Narciso, commesso con Concina Dolores, sarta; Bronzi Giordano, modellista con Stupar Maria, casalinga; Balde Miroslavo, meccanico con Kuss Graziella, casalinga; Padovan Dante, bracciante con Fortuna Mercedes, sarta; Degasperi Dante, cameriere marittimo con Merlak Irma, casalinga; Antonini Carlo, impiegato con Grisostolo Maria, casalinga; Beltramini Angelo Maria, dentista con Delfabro Maria Giovanna, casalinga; Flego Lionello, cameriere marittimo con Napoli Gilda chiamata Hilda, istitutrice; Bevilacqua Romano, meccanico con Bevilacqua Zita, casalinga; Hrovatin Francesco, manovale con Brizzi Ida, casalinga; Cornacchi Danilo, ferroviere con Zamperlo Angela, sarta; Habe Oscar, commestibilista con Sabadini Gogliarda, casalinga; Makovec Luigi, bracciante con Fantinich Erminia, casalinga; Moro Ezio, litografo con Gradara Fresa, commessa di negozio; Minnemi Benedetto, sarto con Petralia Maria Grazia, casalinga; Zelco Pompeo, tranviere con Gasparre Lucia, casalinga; Budua Florio, procuratore commerciale con Moretti Lidia, casalinga; Buttoraz Pietro, meccanico con Trani Olga, casalinga; Petronio Renato, cameriere marittimo con Zivic Linda, casalinga; Tomasi Giorgio, ispettore al «Piccolo» con Foscarini Libera, casalinga; Barichievich Damiano, interprete con Musini Lidia, infermiera; Contento Guglielmo, impiegato ferroviario con Cacic Giovanna, casalinga; Zorini Alberto, meccanico con Quaiat Elisabetta, infermiera; Limongelli dott. Ariberto, avvocato con Tosolini Giuseppina, impiegata.

Consigli utili

Risponde ad un istintivo bisogno il desiderio che le donne che allattano mostrano di vivande dolci. Mai, come nell'epoca dell'alattamento, le donne diventano golose. La ragione sta nel fatto che lo zucchero può giovare grandemente alle nutrici perchè stimola l'attività della glandola mammaria.

Questa è la ragione per la quale, in molti paesi, per aumentare la portata lattea delle mucche, si ricorre volentieri a foraggi melessati e cioè a foraggi che contengono zucchero. Del resto, anche dal punto di vista teorico, si conviene alla nutrice l'uso di zucchero, che le fornirà un materiale biochimico adatto alla formazione del lattosio, che è il maggior componente del latte di donna.

BORSA DI TRIESTE

gennaio	16	18	gennaio	16	18
R. 3½%	73.50	73.40	Riun. B	2010.-	2010.-
Redim.	72.10	71.90	Gerolim.	94.-	93.50
R. 5%	91.40	91.30	Libera	73.25	73.-
Obbl. V.	83.25	83.30	Istr.-Tr.	264.-	264.-
B.T. 1940	101.25	101.25	Lussino	130.-	130.-
B.T. 1941	101.25	101.35	Martin.	78.-	78.-
B.T. 1943	90.75	90.75	Merid.	835.-	825.-
B.T. 1944	97.30	97.-	Premud.	414.-	414.-
I. R. I.	471.50	470.50	P. Ferr.	100.-	100.-
El. F.S	479.-	476.50	Tripco.	193.-	193.-
Sofias	381.-	391.-	Tram	190.-	190.-
3 V. 3½%	446.-	446.-	Ampelea	255.-	255.-
3 V. 4% c.			Arrig.	220.-	220.-
già 5-6%	417.-	419.-	Cant. R.	136.-	136.-
3 V. 4%	412.50	415.-	Cem. Is.	95.-	95.-
T. 1899 c.	88.-	88.-	Istr. C	120.-	120.-
T. 1914 c.	93.-	93.-	S. I. P.	62.-	61.50
T. 1916 c.	93.-	93.-	SELVEG	505.-	505.-
Istr. 1900	50.-	50.-	STEG	50.-	50.-
Generali	4480.-	4475.-	Jutificio	250.-	250.-
Ass. It.	572.-	570.-	Lav. Tr.	245.-	245.-
Infort.	2120.-	2120.-	Pastif	214.-	214.-
Riun. A	2025.-	2025.-	Terni	288.-	285.-

CAMBI: Londra 93.31; New York 19; Francia 88.70; Belgio 320.40; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1040.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 358.90; Germania 763.36.

Riunione calma senza variazioni di qualche importanza nella quota e con limitata attività.

CORRISPONDENZA APERTA

Sanità. Generalmente le soluzioni sterilizzate nelle fiale si mantengono per un tempo abbastanza lungo. Veda se la soluzione è perfettamente limpida e non presenta fiocchi o precipitati.

Dilettante. Provi lavare il mobilio di cucina semplicemente con acqua e sapone, ma non con liquidi che sono solventi dei colori e della lacca.

L. W. Laura deriva da «laurus», alloro. Si festeggia il 16 giugno. Questo nome fu usato, sebbene di raro, anche al maschile, poichè esiste un Santo Lauro, martire in Illiria, la cui festa ricorre il 18 agosto.

Pansierosa. Provi a rivolgersi al suo Sindacato. — *Fotografo.* Il formato più usato è il 18x24.

Lello. 1) La tintura di piume non è operazione da fare in casa se non si ha la pratica necessaria. Se lei vuole acquistare l'esperienza, compri qualche manuale che tratti a fondo l'argomento. 2) Alla Direzione dell'E.I.A.R., via dell'Arsenale 21, Torino.

Lilli. 1) I «punti neri» sono di solito dei vermetti che vanno eliminati sorsmendoli dalla pelle e lavando poi la parte, ripetutamente, con spirito canforato. 2) Contro i foruncoli adoperi un unguento composto di: precipitato bianco 1, sottonitrato di bismuto 1, glicerolato d'amido 8.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio: solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle); 22.25 D (da Tarvisio, solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.55 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle, deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa N. 8 e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

ANZIANA offresi per servizio in cambio camerino vuoto. Indirizzo Piccolo. 30699 A

CAMERIERA giovane, bella presenza, offresi famiglia signorile, ambulatorio medico, anche bambinaia. Telefono 65-27. 61245 A

PRESTASERVIZI offresi a piccola famiglia, oppure negozio, ore mattina. Raffineria 5-IV. 61272 A

PRESTASERVIZI pratica cucinare offresi per tutta la giornata. Sonnino 13, primo. 30703 A

PRINCIPIANTE giovane, pratica tutti lavori, offresi piccola famiglia, stabile. Via Solitario 5, porta 18. 10959 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, tutto il giorno, anche trattoria. Udine 20, portinaio. 10962 A

RAGAZZA bella presenza, capacissima cucinare, pratica cameriera, ottimi attestati; altra principiante volonterosa, offronsi. XX Settembre 12. 10973 A

RAGAZZA stabile capace tutto fare. Via Nordio 12, portinaia. 10978 A

RAGAZZA media età, capace tutti lavori, anche cucina, offresi. Ruggero Manna 3, portinaio. 30708 A

RAGAZZA 17-enne, onesta, brava, cerca servizio presso buona famiglia. Crispi 35, portiere. 61306 A

RAGAZZA pratica casa, fidata, con buone referenze, offresi presso persona sola. Via Alfieri 6-V. 61275 A

RAGAZZA 17-enne, onesta, capace lavori casa, offresi. Via Scussa 6. 61253 A

RAGAZZA seria, capacissima tutto fare, anche cucinare, raccomandata, anche principiante forte, volonterosa, offronsi. Battisti 13, Radetti. 61264 A

RAGAZZA 16-enne offresi domestica. Rivolgersi Gomel, Petronio 6. 61250 A

RAGAZZA stabile, altra prestaservizi tutta la giornata, ottimi attestati, offronsi. Viale XX Settembre ... zanino.

RAGAZZA fiumana tutto fare ... 100. Via Aldraga 5-I.

20-ENNE onesta, volonterosa ... piccola famiglia, ore da co... Via Media 14-II, Pin.

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L.

A. A. CAMERIERA per pen... tra ambulatorio, domestiche ... nanti, cerchiamo, pronta occ... Torrebianca 24.

A. BAMBINAIA, cameriera, ... che, governanti, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, Stefanelli.

CAMERIERA abile, fine, cuc... dirigere casa; altra persona ... per famiglia signorile due ... buona paga, cercansi. Richi... ferenze ineccepibili, offerte ... 10955 B, Unione Pubblicità.

CAMERIERA bella presenza ... «Antica Grotta», piazza Cava...

CUOCA per trattoria cercasi. ... tarsi via Ghega 9.

DOMESTICA cercasi. Inutile ... tarsi senza buoni attestati. ... Settembre 42-III, destra.

DOMESTICA capacissima tu... cercasi. Piazza Garibaldi 11, ...

DONNA anziana stabile cerc... Foscolo 16-V, Rocca.

PRESTASERVIZI cercasi ma... nesta, brava tutti lavori, ... Indirizzo Piccolo.

PRESTASERVIZI capacissima ... cucinare, tutto giorno, cerca... sentarsi ore 11. Indirizzo Pic...

PRESTASERVIZI giovane ore ... narsi cercasi. Presentarsi Im... terzo, sinistra.

RAGAZZA 18 anni prestaserv... cato, pulizia, cercasi. Piazza ... seo 4.

25-ENNE capace tutti lavori ... cato e cucina, con attestati ... cercasi. Emporio Milanese, Co...

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. M... Interm.: c. 30 la par. Min. L.

A. A. A. INSEGNANTE (a... qualsiasi materia, specializ... divi, svogliati, preparazioni, ... violino (prestando istrumenti) ... gio (Istituto Magistrale); ... serietà, garanzia, compenso ... lissimo, offresi. Informazioni ... to: Vidali 12 (Scuola).

ABILE contabilità corrispond... liano-tedesco, pratico mansion... ziniere, referenze, eventuale ... modeste pretese, offresi. Cass... C, Unione Pubblicità.

CONDUTTORE offresi tratto... cauzione. Indirizzo Piccolo.

CONTABILE, dattilografa, c... cente italiano sloveno, offresi, ... zo Piccolo.

CORRISPONDENTE italiano ... velocissimo stenografo, dattilo... ventualmente cauzione, offresi... ta 10935 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA celerissima ... pratica ufficio, ottime refere... fresi. Cassetta 10934 C, Unione ... cità.

DISEGNATORE tecnico, artis... ligrafo, bozzetti, miniature, ... Cassetta 10933 C, Unione Pubb...

FALEGNAME offresi lucidare ... re mobili, lavori edili, propr... zi. Telefono 86-64.

FATTORINO bella presenza, ... con bicicletta, offresi. Offer... setta 10940 C, Unione Pubbl...

INFERMIERA offresi assiste... malati, media età, oppure aiu... Corridoni 8, interno.

MASSAGGI contro reumatismo, offresi viennese. XX Settembre 56, pianoterra, sinistra, dopopranzo. 30695 C

PRATICANTE ufficio stenodattilografa italiano tedesco sloveno offresi. Cassetta 10947 C, Unione Pubblicità.

RAGIONIERA praticante ufficio, stenodattilografa, conoscenza tedesco, francese, offresi. Cassetta 10944 C, Unione Pubblicità. 10944 C

RISCUOTITORE offresi, onestà, referenze, miti pretese. Cassetta 10857 C, Unione Pubblicità. 10857 C

16-ENNE principiante offresi per ufficio. Piazza Garibaldi 10, Petronio. 61270 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 39 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi lire 8. Riformature recentissime 3. Confezione fiori. Piazza Impero 10, negozio Corelli. 30707 CC

RICAMATRICE mano, sarta bianco, assume lavoro, specialità monogrammi. Canova 13, porta 21. 61248 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, a prezzi convenienti. Genova 4, porta 43. 61169 CC

SARTA offresi giornata, lire 7. Via Fabbri 10-I, Dinelli. 61271 CC

SARTA uomo capacissima eseguisce qualunque lavoro, volendo domicilio. Canova 11-V. 61280 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi lire 8. Solitario 2, tabaccheria. 30685 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 50 la parola. Min. L. 3.— D

CAMICIAIE provette, pratiche macchina a motore, cercansi. Chiuderi, San Maurizio 14. 10953 D

CORRISPONDENTE perfetto, stenodattilografo italiano tedesco, con buone cognizioni commerciali, cercasi. Offerte con referenze e pretese: Cassetta 10946 D, Unione Pubblicità. 10946 D

GARZONE due per calzoni cercansi. Via Ugo Foscolo 26, Marini. 61261 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace cercasi prontamente. Battisti 15. 10987 D

PARRUCCHIERA capace ferro, acqua, cercasi. Selbert, via Xydias 4. 61279 D

RAGAZZA forte per lavanderia cerco prontamente. Via Canal Piccolo 2. 10958 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Giulia 32. 10983 D

RAGAZZO calzolaio cerca Comi, via Rossetti 12. 61276 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via del Rivo 25. 61269 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. Piazza Unità 2, Benivento. 5820 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Donato Bramante 13. 30696 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via C. Rittmeyer 9. 30705 D

SIGNORINA italiano tedesco, cercasi per bambini e aiuto lavori casa, soltanto la mattina. Carducci 6-II. 61263 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, bagno, conforto moderno, cercasi prontamente, esclusi mediatori. Offerte dettagliate: Cassetta 10941 E, Unione Pubblicità. 10941 E

CAMERETTA camerino vuoti, Donadoni-Canova, cerca ragazza seria. Indirizzo Piccolo. 61281 E

STANZA d'un letto, salottino uso letto, comodo cucina, paraggi XX Settembre, cercano distinti. Cassetta 10932 E, Unione Pubblicità. 10932 E

STANZETTA mobiliata con stufa, ingresso libero, centro, cerca signorina distinta. Offerte: Cassetta 10945 E, Unione Pubblicità. 10945 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

SIGNORINA italiana scambierebbe conversazione signora o signorina francese. Cassetta 10939 G, Unione Pubblicità. 10939 G

TEDESCO offresi brava insegnante viennese. Riuscita sicura. Cassetta 10982 G, Unione Pubblicità. 10982 G

UNIVERSITARIA offresi italiano, latino, greco, tedesco, francese, filosofia. Gatteri 42, porta 7. 61258 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CANE nome Brill, bianco macchie nere, incrocio Setter, smarrito. Portarlo Monfalcone Caffè Municipio, Trieste Buffet Fantoma, piazza Cavana. Mancia. 5919 H

COPERCHIO porta bagagli verde smarrito sabato sera. Pregasi riportare Conti 1, telef. 87-05. 2370 H

ROSARIO (corona) smarrito Cadorna, cara memoria, mancia 5 al portatore. Cadorna 11, portiere. 30591 H

VOLUMI, Breviario Romano, smarriti sabato mattina. Generosa mancia a chi riporta in chiesa S. Antonio Nuovo. 61278 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 123 I

APPARTAMENTI da 3 stanze accessori in più, pronto ingresso, o per luglio, via Trento 16, via Alcardi 2, D'Azeglio 21, Rossetti 41, Foscolo 20, Alfieri 4, Rossetti 12, Gatteri 22, affittansi. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 37-79. 60194 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Donza 2, Sonnino 7, Gozzi 3, Bellinzona 4, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Padnina 9. 10986 I

APPARTAMENTI soleggiati, 3, 4 stanze, accessori, affittansi 1.o luglio o prontamente. Via Giulia 32. 61304 I

APPARTAMENTI soleggiati 3, 4 stanze, accessori, affittansi 1.o luglio. Via Aleardi 6. 61303 I

APPARTAMENTI 5 a 8 stanze, ricchi accessori, ascensore, calefazione, soleggiati, pigionansi. Telefonare 6227. 25225 I

APPARTAMENTO 5 stanze facciata, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Coroneo 1. 61305 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 8. 61301 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, stanzino, rimesso a nuovo, affittasi subito. Via Carducci 8-IV, destra. 61247 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi prontamente. Ricci 3. 61245 I

APPARTAMENTO 5 stanze facciata, accessori, affittasi prontamente mensili 330. Coroneo 1 porta 19. 61243 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi, Galilei 17, pigione convenientissima. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, tel. 37-79. 60193 I

APPARTAMENTO via Franca 16, quattro stanze, accessori, terrazza, caloriferi, ascensore, casa nuova signorile, affittasi prontamente. Telefonare 5670. 61233 I

APPARTAMENTO 3 stanze, mobiliato, prezzo mitissimo. Rismondo 14-III. 30577 I

QUARTIERE due stanze, cucina, conforto, lire 163. Via Apiari 13 (Roiano), portineria. 30693 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 61297 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, conforto, rimesso a nuovo, via Madonnina 31, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 61295 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino bagno, cucina, viale XX Settembre 51 ...

BILANCIA analitica con custodia e cavaliere cercansi. Via Vidali 6. 61249 N

BRILLANTE 3-4 grani compero. Via Carducci 12, barbiere. 61285 N

CASSAFORTE qualunque dimensione acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 283 N, Unione Pubblicità. 283 N

COMPTOMETER usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 30579 N

FRANCOBOLLI per collezione, corrispondenza vecchia compero. Scrivere: Carducci 12, portinaio. 30697 N

MACCHINA scrivere Underwood occasione comperasi; offerte prezzo, saggio scrittura, modello: Cassetta 10979 N Unione Pubblicità. 10979 N

MACCHINA scrivere portatile acquistasi occasione. Debiasio, piazza Garibaldi 12, negozio. 61268 N

RADIO, dischi, bicicletta, grammofono, compero. Spiro Xydias 4, porta 8. 61282 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ASSORTIMENTO stanze, sale pranzo, cucine, salotti: Madaloeso, XXX Ottobre-Torrebianca. 10980 NN

A. PIANINO cercasi. Offerte: Cassetta 10933 NN, Unione Pubblicità.

CUCINA moderna vendo causa partenza, occasione per sposi. Buon affare. Indirizzo Piccolo. 61305 NN

CUCINA modello, massiccia, lavorazione perfetta, vendo, vera occasione. Crispi 51. 61294 NN

CUCINA sette pezzi 350; matrimoniale lussuosa, prezzo irrisorio, occasione. Tarabochia 6, magazzino. 10966 NN

LETTO e sgabello vendonsi. Parini 13, terzo, sinistra. 30684 NN

MATRIMONIALE finissima, porte piene, vendesi straoccasione. XX Settembre 55, falegname. 61281 NN

MATRIMONIALE, cucina, studio vendonsi occasione. Cobella, Caffè Negozianti 17-19. 30698 NN

MATRIMONIALE bellissima, con armadio tre porte grandioso, modernissima, vendesi. Manzoni 20. 8535 NN

MATRIMONIALE tre porte, lussuosa, altra due armadi, noce scura, vendonsi straoccasione. Vasari 7, corte. 10975 NN

MOBILI usati comuni, lusso, acquisto. Cassetta 10970 NN, Unione Pubblicità. 10970 NN

MOBILI da vendere. Raffineria 3-V, dalle 9-17. 61201 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 45. 80 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40, Oreficeria Stermin. 40 O

ACQUISTO brillanti, oro, disimpegno ...

PIAZZISTI vendita privati lucidatrici nuovi modelli, altri articoli, cercansi. Indirizzo Piccolo. 10965 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.—

ARTENA, come nuova, 27.000 km., lire 18.000. Agenzia Lancia, via Carducci ...

DROGHERIA attivissima, cedesi ... che condizioni. Offerte dettagliate, disponibilità capitale: Cassetta ... Unione Pubblicità.

LATTERIA centro vendesi, ... frutta darebbesi consegna, ... Indirizzo Piccolo.

RICORDATE: Banco Triestino ... Risparmio compera, vende ...

RADIO recente vendo; dalle 16-22. Slataper 20-IV, sinistra. 10972 M

STUFA elettrica 8 elementi, ad olio, vendo occasione. Via Carducci 12, barbiere. 61286 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. METALLI, ferro, ghisa, macchinari comperiamo. Magazzino Campo Marzio 6. 10358 N

AFFETTATRICE perfetto stato cercasi. Telefono 60-73, ore 10, Medici. 61266 N

... siva nel negozio alimentari Deschman, via Donadoni 36. Dirimpetto Cine Vittoria. 61290 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

ASSICURAZIONE Compagnia primaria assume produttori per ramo Vita. Se capaci posto stabile e stipendio fisso. Assume pure allievi produttori. Soltanto offerte serie con referenze. Cassetta 10785 P, Unione Pubblicità. 10785 P

IMPORTANTE società cerca propagandista. Offerte: Cassetta 10936 P, Unione Pubblicità. 10936 P

BOTTEGHINO erbaggi, cartoleria, trattoria (bocce), magazzino, vendonsi. Palma, Mazzini 3. 5817 R

CAPITALISTA cercasi per sfruttare invenzione, elementare grandissimo consumo. Offerte: Cassetta 10950 R, Unione Pubblicità. 10950 R

CINEMATOGRAFO vendesi occasione. Buona posizione. Indirizzo Piccolo. 10985 R

CONFEZIONI mode Pola, azienda centrale, avviatissima, cedesi migliore offerente. Cassetta 10843 R, Unione Pubblicità. 10843 R

STABILE centro 170.000 ed altro maggior prezzo vendonsi. Dann. ... 5, orario 15-17.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A rate da lire 5 in poi vestiti, manifatture, cappotti, coperte, calzature, ecc., ecc. Zitelmann, San Giovanni 3. Chiedete foglio informativo gratis.

BRILLANTI montature moderne, bracciali oro, orologi marca, 30-50%. Oreficeria Buda, Carducci ex Garibaldi 35.

Il giorno 16 corrente mancò all'affetto dei suoi cari

GIUSTO HIRSCH

A tumulazione avvenuta l'accasciata consorte **Luigia Levi** assieme alle famiglie congiunte ne dà il triste annuncio a quanti lo ebbero caro.

Trieste, li 19 gennaio 1937-XV.

Serenamente come visse, e munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita terrena, domenica alle ore 16

LUIGI CERNE'

d'anni 78, pensionato delle FF. SS.

Affranti dal dolore, ne dànno partecipazione la moglie **FANNY nata PAPADOPOLI**, i figli **LUIGI, GIOVANNI e CARLO** (assenti), le figlie **LUCIA in BOSCO, NINA in MORINA, CLARA in MATTEUCCI, RITA in CERONE.**

I funerali avranno luogo oggi alle 14 partendo dalla casa dell'Estinto in via E. De Amicis 5

Trieste, 19 gennaio 1937-XV.

Il presente serve da partecip. diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 23

Il 17 corr., dopo lunghe sofferenze, confortata dai suoi cari, rendeva la sua bell'anima a Dio

LUIGIA ved. NICOLAUCIG

Il desolato figlio **EMILIO NICOLARI** con la consorte **ALBINA** ed i nipoti **RINO** e **GLAUCO** ne dànno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 gennaio 1937-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

Si è spenta venerdì 15 corr., santamente come visse, all'età di 88 anni, la nobile esistenza della nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

ROSINA MOGNAZ ved. STERLE

A tumulazione avvenuta, con l'animo affranto, ne dànno il triste annuncio le figlie **VALERIA ved. ZANI, AMALIA** col marito **GIUSEPPE ZIFFER**, le nipoti **MARION** col marito **cap. cav. GAVINO MASIA** e con la piccola **LIVIA, ADA** col marito **cap. FRANCO GAZZARI** ed i parenti tutti.

Il 17 gennaio, alle ore 7, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, all'età di 59 anni, cessava di vivere il

cav. dott. LUIGI COVATTA

cittadino e padre esemplare.

I figli **MICHELANGELO, GIUSEPPE, RAFFAELE, VITTORIO**, il fratello **giudice MICHELE**, la sorella **SETTIMIA** ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Gorizia, 19 gennaio 1937 - XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Munito di tutti i conforti della S. Religione, si spense serenamente, dopo lungo soffrire

LUIGI PIERI

d'anni 63

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ROMANA**, i figli **LUIGI** con la moglie **BETTY NEUMANN** (assenti), **GABRIELE, MASSIMILIANA, ELSA, MILLA e ROMANO** (assente), la mamma **MARIANNA**, le sorelle **Suor GONZAGA** e **Suor VENERIA**, la cognata ed i nipoti (assenti).

I funerali avranno luogo martedì 19 corr., alle ore 15.30, partendo da via Angelo Emo 25.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e l'invio di fiori.

UNA PRECE

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27

La direzione della **SOCIETA' «ILVA» ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA** ha il dolore di partecipare il decesso di

LUIGI PIERI

di anni 63

che per ben 32 anni fu apprezzato ed attivo collaboratore presso lo Stabilimento Altiforni di Servola.

Trieste, 18 gennaio 1937-XV.

Dopo lunghe sofferenze si spense il 16 corrente

GUALTIERO SCABAR

Industriale

lasciando nel più profondo dolore la moglie **FELICITA** e la sorella **ADALGISA** che a tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

Si ringraziano inoltre tutte le gentili persone che lo accompagnarono all'ultima dimora e un grazie speciale vada alla chiarissima dott. Maria Scrivanich per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

Trieste, 19 gennaio 1937 - XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, S. Nicolò 27